ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con ed... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu... ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 29 Luglio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4351

L'Austria non ha ancora dato il gradimento alla nomina di von Papen

Il tragico bilancio della rivolta nazista e gli ultimi scontri

...ituazione da chiarire

VIENNA, 28

...i ambienti politici vivono ore ...ntensa emozione per lo sviluppo ... avvenimenti e per le incognite ...la situazione creata dall'assassi... di mercoledì ancora può riserba... ...ei settori più sensibili della po... ...a internazionale.

Allarmismo ingiustificato

...attenzione principale è rivolta ...atteggiamento dell'Italia, che è ...ito con sincera riconoscenza. ...nuncio delle misure prese da ...solini alle frontiere è stato ac... come la prova del sicuro af... ...mento che l'Austria può fare ... grande amica italiana per la ... della propria indipendenza.

...ttavia in contrasto con le voci ...mistiche diffuse — è facile in...arlo — da Belgrado, la situa... ...e viene considerata a Vienna ... molta serenità. Il popolo au...co si è tenuto e si tiene stretto ...rno al suo Governo, ove il Prin... Starhemberg continua inflessi...ente la politica del compianto ...celliere, e questo Governo è pie...mente signore della situazione. ...ultimi focolai della fallita som...ta nazista nelle regioni alpine ...nno estinguendo sotto l'energica ...zione delle forze governative, ...cui la necessità di un intervento ...tiero, che ancora due giorni ad...tro poteva essere considerato nel ...ero delle possibilità, oggi ap... ...e sempre meno probabile.

...che le ultime illusioni dei ri... ... di dentro, non meno che dei ...ispiratori di oltre confine, ...ormai svanite. I signori Ha... ...e Frauenfeld, che per tutta la ...nata di mercoledì hanno atteso ...onaco l'annuncio del trionfo del...voluzione nazista, devono avere ...ssato alquanto le proprie ali ... quelle dell'aeroplano che fin ...9 del mattino tenevano pronto ...piombare su Vienna, imposses... ... della situazione e partecipare ...costituzione del nuovo Governo ...riaco.

La nomina di von Papen

...lettera di Hitler a von Papen ...l'offerta di pace all'Austria e ...plicita sconfessione della campa... ...terroristica scatenata dalla cri...osa centrale di Monaco deve aver ... ai due agitatori l'impressione ...a improvvisa sciabolata che ta... ...le gambe.

...nomina di von Papen: ecco il ... di tutti i discorsi, di tutti i ...menti. Generalmente l'accento di ...r è giudicato sincero. Suggeri... ...piuttosto qualche riserva il dub...no a qual punto l'inatteso volta... ... del Führer nei riguardi del...tria sia condiviso da coloro che ... in realtà dominano in Germa... ... e dal partito nazionalsocialista ... lo si è visto ormai chiaramen... ... non si identifica proprio sem... ...con le direttive del Capo.

...improvvisa rinunzia a quel pro...ma austriaco che Hitler ha ...pre enunciato come una delle ra... ... della sua vita, desta natural... ... qualche diffidenza e taluno ... il suo scetticismo fino a du... ...che si tratti soltanto di un ...mento di tattica. Non siamo ... a spuntarla con la violenza, ...amo con le meno rumorose ar... ...della dolcezza.

...tal uopo la nomina di von Pa... ...che vale per un abile manovra... ...sott'acqua, appare scelta oppor...mente, anche a voler prescinde... ...dal modo invero abile e furbesco ... cui i nazionalsocialisti hanno ... liberarsi del loro più molesto ...aton.

...chi sorride nel leggere le atte...ioni di «altissima, illimitata fidu...date dal Führer all'uomo che il ...uglio per un puro caso è sfug... ... al bagno di sangue ed anche ... vigilato dalle camicie brune, ...duto per molti giorni la sua vi...pesa ad un filo...

Disinvoltura... diplomatica

... in tempi mossi, la politica può ...vedere ben altro. Basta un pic... ...esempio: la disinvoltura con cui ...diplomazia tedesca sta passando ... alle norme più elementari del ... internazionale: il Ministro di ...mania a Vienna che interviene ...nalmente a tutelare i terroristi ...anti ancora del sangue di Doll... ... e il Governo di Berlino che no... ... il suo successore senza la pre... ... richiesta del gradimento a ...na.

...adimento che, del resto, il Go... ... austriaco non ha ancora e...sso. Questo ritardo nel risponde... ...la cosiddetta «offerta di pace» di ... sembra giustificare l'impres... ... prevalente stasera negli am... ... politici, che si intenda tempo...are. Pare infatti che il Gover... ...austriaco esprimerà il suo pare... ... proposito soltanto martedì o ...coledì, vale a dire non prima del...nomina del nuovo Cancelliere.

... pace con l'Austria che Hitler ... di poter ottenere così facil... ... col richiamo del suo Ministro ... Rieth, compromesso scandalosa... ... nell'episodio sanguinoso della ...haus e con la «missione specia-le» affidata a von Papen, è avvolta ancora da qualche nuvola, che persiste ad offuscare l'orizzonte diplomatico.

Si assicura che nell'ultimo Consiglio dei Ministri austriaco si è discusso a lungo circa questo gradimento a von Papen, richiesto molte ore dopo l'annuncio della nomina. Ed anche dalle dichiarazioni fatte alla radio dal Vicecancelliere principe Starhemberg è apparso evidente che, alla fine, deve essere prevalso negli ambienti responsabili il criterio di prendere tempo. Tale sensazione deve aver avuto anche von Papen stesso, il quale è stato certamente ben consigliato a non intervenire ai funerali del Cancelliere Dollfuss.

Rinnovata irritazione antigermanica

Del resto non è un mistero che stasera anche nei circoli del Governo austriaco lo stato d'animo verso la Germania si è nuovamente inasprito, e ciò soprattutto in considerazione dell'intonazione tutt'altro che conciliante della stampa ufficiale tedesca. Non andavamo dunque errati chiedendoci se l'atteggiamento personale di Hitler fosse davvero condiviso da chi oggi domina in Germania e dallo stesso partito nazionalsocialista.

Sono interessanti e quanto mai istruttivi al riguardo i rilievi che il Commissario alla propaganda Adam ha fatto, constatando come la stampa ufficiale del Reich continui, in aperto contrasto con l'offerta di pace di Hitler, la sua violenta campagna di aizzamento e di odio contro l'Austria. Nel momento stesso in cui il Führer tendeva la mano alla Nazione sorella, dichiarandosi pronto a collaborare alla ripresa di relazioni amichevoli e offrendo questa missione a von Papen, che non dovrebbe lasciare dubbi sulla sincerità delle sue intenzioni personali, il Völchischer Beobachter, organo ufficiale non solo del partito nazionalsocialista, ma anche del Governo tedesco, scagliava ingiurie all'indirizzo nel Cancelliere assassinato e insisteva nella campagna di eccitazione, basata su palesi menzogne ed intesa a suscitare l'odio della popolazione austriaca contro il Governo e contro la memoria stessa di Dollfuss.

In un articolo di fondo intitolato «Dollfuss», esso pubblica infatti, tra altro, che la direzione della P. S. dell'Austria superiore ha diramato un ordine in cui dispone che i nazionalsocialisti sieno sottoposti alle più atroci torture.

Un odioso attacco al defunto Cancelliere

«Dollfuss ha instaurato l'inquisizione in Austria» — continua il giornale — e prosegue lanciando l'accusa di brutale violenza politica all'Uomo di Stato barbaramente assassinato dai terroristi. Non arretrando neanche dinanzi alla maestà della morte, il Völchischer Beobachter chiama Dollfuss delinquente, che la parte sana del popolo austriaco si sarebbe rifiutata di seguire, e spinge la sua inqualificabile impudenza fino a giustificare e a dichiarare esenti da ogni colpa gli assassini della Ballhaus. In chiusa l'organo ufficiale del partito nazionalsocialista e del Governo tedesco, nel giorno stesso — ripetiamo — in cui il Führer dichiara di voler rispettare l'indipendenza dell'Austria, dopo nuove ciniche calunnie, invita l'Austria a indire senza indugio nuove elezioni.

Anche l'Angriff di Berlino tiene lo stesso tono e chiama responsabili di quanto è avvenuto, il Cancelliere Dollfuss, il maggiore Fey... e il capo dell'ufficio stampa della Legazione d'Italia, dott. Morreale, ebreo e massone!

«Ci limitiamo a citare questi esempi, ha detto il colonnello Adam, e senza raccogliere escandescenze di molti altri giornali, constatando che quello che conta è il tono degli organi ufficiali. Anche le stazioni radio germaniche insistono nel diffondere notizie fantastiche. E' stato detto, ad esempio, che in Austria regna giubilo indescrivibile per la lettera di Hitler a von Papen. Noi austriaci — ha concluso il colonnello Adam — nulla sappiamo davvero di questo giubilo. Troppe cose sono successe e troppo sangue prezioso è stato versato, perchè possiamo affidare la nostra esistenza a speranze fondate soltanto su parole e su promesse».

In queste ultime parole si riassume il pensiero dei circoli dirigenti, che non potevano rimanere insensibili all'orgia di odio scatenata dalla stampa ufficiale di Berlino dinanzi alla tomba ancora aperta del Cancelliere Dollfuss. E il fatto che, pure essendo ancora in sospeso la delicata faccenda del gradimento a von Papen, il colonnello Adam ha risposto così vivacemente alle calunnie berlinesi, dimostra chiaramente come la questione sia tutt'altro che risolta secondo le intenzioni del Führer.

Nei prossimi giorni soltanto si avrà la decisione, che può essere gravida di conseguenze per l'ulteriore sviluppo delle relazioni austro-tedesche e per la situazione generale da esse influenzata.

MARIO NORDIO

Starhemberg al Duce

ROMA, 28

Al Capo del Governo è pervenuto dal Vicecancelliere del Bund il seguente telegramma:

«Nelle magnifiche parole di elogio del nostro profondamente onorato e compianto Capo e di amichevole solidarietà di V. E., l'Austria, il popolo austriaco e, non ultimi, gli amici personali ed i collaboratori dello scomparso provano una benefica consolazione al loro profondo cordoglio. Prego V. E., in nome mio proprio e in nome dei miei colleghi e di tutto il popolo austriaco, di accettare i ringraziamenti più cordiali e sinceri per questa nuova prova della nobile amicizia personale che Ella ha portato al nostro compianto Cancelliere e che da lui, come abbiamo sempre potuto constatare, veniva contraccambiata con tutta la spontaneità del suo animo alto ed aperto. Il mio più cordiale ringraziamento va pure alle premure ed agli atti pieni di energia con cui il popolo italiano, a mezzo della veneratissima persona del suo Duce, ha espresso la sua partecipazione, profondamente apprezzata da tutti i patriotti austriaci, al nostro dolore e la sua amicizia per la nostra Patria austriaca che amiamo sopra ogni cosa.»

Imminente relazione ufficiale

sui fatti del 25 luglio

VIENNA, 28

Per ordine del Vicecancelliere è stato diramato stamane il seguente comunicato: «Come è naturale, la popolazione austriaca si occupa degli avvenimenti del 25 luglio. Succede che in mancanza di cognizioni concrete si facciano strada delle pure e semplici ipotesi. Una esatta esposizione degli avvenimenti del 25 luglio e di tutti i fatti connessi e i particolari più precisi saranno resi noti già prossimamente all'opinione pubblica dopo accurati rilievi e indagini. Invito perciò urgentemente la popolazione austriaca a non lasciarsi fuorviare da irresponsabili propalatori di voci false».

La commemorazione dal "Campo Austria,,

ROMA, 28

Oggi, dalle 13 alle 13.10, un ragazzo austriaco ospite del «Campo Austria» al Lido di Roma, ha pronunciato brevi parole alla radio per commemorare il Cancelliere Dollfuss. L'Avanguardista austriaco, a nome dei compagni, elevando il pensiero reverente e devoto all'eroico Cancelliere, ha detto tra l'altro: «Dollfuss può essere sicuro che il sangue da lui versato per la Patria austriaca non andrà perduto. Con i nostri fratelli austriaci siamo in questo momento attorno alla bara del Cancelliere e per quanto ci è possible imiteremo le virtù dell'Estinto che è stato un valoroso combattente.»

Infine l'Avanguardista austriaco ha espresso la più viva gratitudine per Mussolini dicendo: «Noi ringraziamo Mussolini per quello che ha fatto e soprattutto per quello che ha fatto per i figli del Cancelliere. Lo ringraziamo anche perchè sappiamo quale sia la sua amicizia per la nostra Nazione.»

Le imponenti onoranze funebri al Cancelliere

I cuori di tutto il popolo austriaco intorno alla tragica bara

VIENNA, 28

Al suono di tutte le campane di Vienna, che facevano eco al campanone storico di Santo Stefano, tra la commozione di tutto un popolo, la salma di Engelberto Dollfuss è oggi passata per le vie abbrunate della capitale, seguita da un interminabile corteo di cittadini, di combattenti, di giovani e di contadini, che fino alla estrema dimora hanno voluto accompagnarla. Il Cancelliere riposa ora in grembo a quella terra per la cui difesa ha strenuamente lottato, per la cui libertà è caduto.

Il popolo per il suo Capo

Le onoranze alla spoglia mortale dell'uomo di Stato — che contro l'ostilità dei sovversivi e la pazzia degli altri, aveva in giorni tragici detto: «Io salverò l'Austria!» — hanno avuto principio alle 14.30 dinanzi al solenne edificio gotico del Municipio, presso alla cui scalinata era stato eretto, un monumentale catafalco, sommerso dai fiori. Ma già parecchie ore prima, lungo tutto il percorso del corteo, il popolo si assiepava silenzioso e paziente sotto il sole, per dare l'ultimo saluto al suo Capo.

Diecine di migliaia di contadini erano giunti nella mattinata dalle Province con treni speciali, per essere presenti al funebre rito, in segno di commossa fedeltà verso il Cancelliere, che delle sue origini rurali era tanto fiero. Tale è stata anzi l'affluenza dalle varie regioni dell'Austria, che l'autorità si è vista indotta a ritardare fino alle 22 la chiusura dei pubblici locali, fissata per le 20 dalle severe norme dello stato d'assedio tuttora vigente.

I discorsi ufficiali

Come la solennità funebre ha avuto inizio, col discorso del Presidente della Repubblica Miklas, di fronte al catafalco, in tutta l'Austria sono stati osservati due minuti d'arresto del traffico e di raccoglimento. Profondamente commosso, con la voce velata dal pianto, il Capo dello Stato ha recato l'ultimo saluto dell'Austria «al fedele cittadino che per l'Austria è vissuto e per l'Austria è morto da martire. Dollfuss non aveva desiderato la lotta con i suoi avversari politici, egli invocava la pace, la tranquillità e il lavoro per il suo travagliato Paese. Ma quando ha intuito i pericoli, ha saputo evitare con la sua intelligenza e la sua energia che l'Austria divenisse un campo di battaglia e fosse sommersa in un nuovo caos europeo. Ora egli ha suggellato col suo sangue questa nobile opera a favore della pace dell'Europa». Miklas ringraziò, infine, il mondo per la partecipazione di tutta la civiltà al grave lutto dell'Austria e per le nobili manifestazioni di umana solidarietà avvenute in tutti i Paesi.

Con la voce rotta dalla commozione parlò poi il Vicecancelliere Starhemberg, pronunziando parole d'accorato cordoglio all'indirizzo del Cancelliere caduto, la cui morte assicura alla Patria la libertà. Il Borgomastro di Vienna, Schmitz, espresse quindi il giuramento dei viennesi, i quali mai verranno meno all'ideale d'indipendenza per il quale Dollfuss ha incontrato la morte. Infine il capitano provinciale dell'Austria alta ha recato il saluto dei contadini.

Il corteo funebre

Finita la parte ufficiale della cerimonia, il feretro fu deposto sopra un affusto di cannone, tirato da sei cavalli, e al suono della marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei», il corteo si è mosso. Venivano subito dietro alla salma la vedova — che seguì le spoglie del consorte fino al cimitero — i genitori e gli altri congiunti del Cancelliere, il Presidente della Repubblica, il Governo austriaco al completo, nonchè i rappresentanti degli Stati esteri: in prima linea l'Ambasciatore d'Italia De Martino, il Ministro degli Esteri d'Ungheria, tutto il corpo diplomatico, i funzionari dei vari Ministeri, Generali e ufficiali. Facevano da spalliera al corteo centinaia di migliaia di persone.

Dinanzi al Duomo di Santo Stefano il Cardinale Innitzer, assistito dal clero e da tutto il capitolo del Duomo, diede alla salma la benedizione, indi pronunziò queste parole:

Elevate parole del Card. Innitzer

«Non soltanto l'Austria, ma tutto il mondo è stato colpito dalla penosa morte del Cancelliere. Chi potrebbe esprimere quello che il dott. Dollfuss è stato per la sua Patria? Il popolo austriaco e la Chiesa cattolica devono infinita riconoscenza al Cancelliere caduto e, come Vescovo, io lo ringrazio particolarmente per il rinnovamento dell'Austria, che è stato opera sua. Le sue ultime parole: «Io volevo soltanto la pace; Dio perdoni agli altri», resteranno per noi indimenticabili. Possa il sacrificio del Cancelliere recare la pace e l'ordine al Paese».

Il feretro proseguì poi per il cimitero di Hietzing, dove Dollfuss fu sepolto provvisoriamente, accanto alla tomba della sua figlioletta Anna, tomba che ancora otto giorni fa egli stesso aveva ricoperto di gigli. In autunno le sue spoglie saranno deposte nella chiesa votiva che, nuovo Pantheon, l'Austria erigerà ai suoi grandi.

Anche al cimitero, dov'erano presenti soltanto le più alte cariche dello Stato e i più intimi amici del Cancelliere, vi sono stati brevi discorsi di congedo. Particolarmente commosso quello del Ministro Schuschnigg.

Se dal carcere dove attendono l'inesorabile sentenza della giustizia umana, gli assassini di Dollfuss avessero potuto assistere a questa grandiosa esaltazione della loro vittima, se non rimorso, avrebbero certamente provato il più amaro disinganno. Da mesi e mesi coloro che stanno al sicuro di là dalla frontiera e che sono i veri responsabili del vile e feroce delitto, andavano istillando in loro giorno per giorno, ora per ora, la convinzione che Dollfuss era un tirannello da quattro soldi, tenuto in piedi artificialmente da qualche interessato e che, inviso alla stragrande maggioranza della popolazione, riusciva a farsi tollerare soltanto con le baionette ed il terrore. Oggi avrebbero visto in qual modo il popolo amava il suo Cancelliere, nel cui animoso, tenace, nobilissimo spirito, in contrasto con la piccola dileggiata figura, si personificava potente e invincibile il principio dell'indipendenza e della libertà dell'Austria.

Un'idea che non si spegnerà

Basta una scintilla — dicevano i sobillatori di Monaco — e tutto il Paese sarà con noi in piedi, contro il piccolo Cancelliere. La scintilla è stata un fulmine che ha incenerito il piccolo Cancelliere: ma non l'anima sua e la sua idea, che sopravvivono e saranno per molto tempo luce agli austriaci fedeli alla patria. Oggi avrebbero dovuto sorvolare Vienna col loro velivolo, preparato invano mercoledì, i signori Habicht e Frauenfeld. Essi avrebbero raccolto il frutto della loro insana predicazione e dei loro metodi criminosi. Hanno riunito tutto un popolo intorno a una bara, sì, ma anche intorno a un'idea che non si spegnerà. Solo risultato tangibile, hanno sulla coscienza le giovani vite di tanti illusi che in loro hanno creduto e che essi hanno mandato a morire nelle imboscate dei borghi alpini contro i saldi difensori dello Stato, mentre essi dirigevano la rivoluzione stando intorno agli ospitali tavoli di una birreria bavarese.

A questo pensava lo spettatore commosso, vedendo passare il feretro del Cancelliere assassinato, tra una manifestazione imponente e grandiosa di cordoglio, quale non si era ripetuta a Vienna dalla morte di Francesco Giuseppe. I nazionalsocialisti hanno ucciso il capo dei loro avversari, ma hanno perduta la battaglia.

A sera l'onoranza funebre ha assunto un altro suggestivo, se pure anacronistico aspetto: la grande città moderna, illuminata come in altri tempi, da infinite candele esposte ad ogni finestra, ad ogni balcone. Umili, tremule fiammelle, ma unite insieme, formano la gigantesca inestinguibile fiaccola della libertà, che sulla tomba di Dollfuss oggi si è accesa.

MARIO NORDIO

Rintelen decaduto dalla carica

di Ministro d'Austria a Roma

VIENNA, 28

Il Governo austriaco ha dichiarato decaduto dal suo incarico il Ministro d'Austria a Roma, prof. dott. Rintelen.

Ciò che dovrebbe fare Berlino

per normalizzare i rapporti con l'Austria

VIENNA, 28

Il corrispondente del *Neues Wiener Abendblatt* qualifica sensazionale la nomina di Von Papen a Ministro a Vienna, ma dice che non si può stabilire se Hitler voglia lasciare a Von Papen una ritirata con tutti gli onori e lo incarichi perciò di una missione di pace.

Il corrispondente nota come per le buone relazioni austro-tedesche sia necessario chiedere lo scioglimento delle associazioni austriache in Germania, quello della legione austriaca, nonchè la soppressione di numerosi giornali degli emigrati.

La situazione si schiarisce

Rilievi della stampa americana

NEW YORK, 28

I giornali mettono in rilievo gli aspetti più tranquillanti della situazione austriaca e nelle loro prime pagine si diffondono sulle misure militari prese dal Governo italiano. La stampa riporta inoltre telegrammi parigini, i quali affermano che il Governo francese è pronto a sostenere l'Italia. Molti editoriali riducono l'importanza degli avvenimenti austriaci dicendo che, dopo tutto, essi non costituiscono una vera o propria rivoluzione, ma sono invece episodi di disordine e di violenza che il Governo austriaco può controllare.

La politica d'avventure tedesca

giudicata in Russia

MOSCA, 2,

Za Industrializatciu, il solo giornale che ha avuto il tempo di commentare i fatti occorsi in Austria, dopo aver premesso che i tentativi dei dirigenti nazisti germanici di liberarsi delle responsabilità della condotta dei loro amici austriaci sono poco convincenti, così conclude: «Continuando la politica di avventure gli hitleriani non raccoglieranno che nuovi insuccessi. I tentativi spasmodici di evitare il crollo delle filiali estere non daranno i risultati voluti, perchè lo sviluppo interno della Germania dimostra alle masse in maniera più che convincente il fallimento del nazionalsocialismo. In quanto ai risultati nella politica estera del «putschismo» e delle provocazioni, anch'essi non si faranno aspettare a lungo».

L'arresto a Berlino

di un giornalista austriaco

PRAGA, 28

Il corrispondente berlinese della *Central European Radio*, dell'ufficio informazioni della *Prager Presse* e contemporaneamente corrispondente dei due giornali viennesi *Tag* e *Stunde*, Andrea Hemberger, è stato arrestato giovedì scorso a Berlino dalla polizia segreta di Stato.

L'arresto è avvenuto in seguito alla diramazione della pastorale dei Vescovi germanici, decisa nel convegno di Fulda. Gli interventi della Legazione austriaca (Hemberger è cittadino austriaco) e dell'Associazione dei giornalisti esteri sono rimasti finora senza risultato. Fino alla fine della guerra Hemberger era stato redattore responsabile della *Neue Freie Presse* e, più tardi, fu redattore capo del *Frankfurter Generalanzeiger*.

L'asprezza della lotta in Provincia

VIENNA, 28

La nottata di ieri è passata a Vienna generalmente tranquilla. Un piccolo incidente con scambi di fucilate è avvenuto presso la posta centrale, dove dal carrozzino di una motocicletta è stato sparato contro un posto di heimwehristi che risposero al fuoco senza però cogliere gli sparatori. Ogni misura eccezionale di sicurezza è stata tolta e rimangono solo gli ordinari sbarramenti e i servizi di pattuglia. I giornali contengono particolari sugli avvenimenti dei giorni scorsi, tanto a Vienna che in provincia.

I terroristi che invasero il palazzo della Cancelleria non sdegnarono di appropriarsi del denaro privato. Un impiegato venne perquisito ed essendosi trovato nelle sue tasche un biglietto di 20 scellini, uno degli insorti lo intascò. Su di un tavolo di un altro impiegato era una lettera con una somma di 16 scellini, che finirono pure nelle tasche di un insorto. Un impiegato aveva il suo stipendio in un cassetto della scrivania ed anche questo finì nelle tasche dei terroristi.

Gli scontri dei giorni scorsi

Interessanti sono i particolari che si apprendono dalla Direzione delle ferrovie federali, a proposito dei gravi scontri avvenuti l'altro ieri nella Carinzia e nella Stiria. Presso la stazione di Selztal un gruppo di nazionalsocialisti costrinse con le rivoltelle i ferrovieri a mettere in moto una locomotiva con alcuni vagoni. Essi fecero dirigere il treno sotto una galleria, dove i vagoni vennero abbandonati per interrompere il transito. Anche la stazione di Radkersburg fu pure occupata dalle forze delle S. A. Però, in seguito all'energica opposizione del capostazione, i ribelli non riuscirono a farsi mettere a disposizione un treno. La stazione di Feldkirchen sulla linea tra Villacco e S. Vito era occupata dagli insorti. Un treno speciale, carico di soldati delle heimwheren, arrivò nella mattinata e venne subito preso sotto il fuoco dei ribelli. Si è combattuto fino alle 9 di ieri sera e, da ultimo, gli insorti inviarono un parlamentare. Le trattative però non approdarono a nulla e il conflitto riprese e si concluse alla mezzanotte con la vittoria delle Heimwehren. Sulla linea ferroviaria erano rimasti i cadaveri di due ribelli, che i compagni riuscirono a ritirare.

In altre località della Carinzia furono fatte saltare rotaie. Ieri notte ad Arnoldstein la prima stazione della Carinzia dopo il confine italiano, un gruppo di nazisti arrivati su autocarri occupò un locale dirimpetto alla stazione e da qui aprì il fuoco.

Molte altre stazioni vennero occupate per brevissimo tempo dagli insorti. Specialmente sulla linea della Stiria si svolsero aspri combattimenti, come alla stazione di Thalheim in Stiria, che dovette essere presa d'assalto dalle truppe ausiliarie della polizia. Molti insorti vennero fatti prigionieri. Le truppe ebbero due morti.

I combattimenti di ieri

Il 24 luglio verso il tocco un custode della cabina di blocco della stazione di Salisburgo rinvenne un potente esplosivo inserito tra due congegni. Esso era contenuto in una scatola e recava la scritta «Ferrovie germaniche». I disordini si erano ieri estesi in varie altre località. Nel Burgenland, nella notte dal 27, alcuni insorti hanno assalito gli impiegati delle dogane e la gendarmeria verso il confine ungherese. Due impiegati doganali vennero feriti. Cinque nazionalsocialisti sono stati fatti prigionieri. Ieri a Klagenfurt vennero arrestati due capi dei nazi, i fratelli Zechner. Vennero loro sequestrate lettere politiche e documenti compromettenti e vario materiale. Venne pure arrestato a Klagenfurt il consigliere aulico Mayer, direttore della Scuola industriale dello Stato, il quale aveva nel suo ufficio direttoriale una stazione radiotrasmittente.

Ieri sera si ebbe uno degli ultimi episodi insurrezionali nella Carinzia. In località S. Vito da 100 a 150 insorti si erano trincerati in una posizione e resistevano con mitragliatrici. La gendarmeria e le Heimwehren attaccarono le posizioni degli insorti e li costrinsero alla fuga. Essi lasciarono 9 morti e 16 feriti gravi. Vennero catturate due mitragliatrici.

Nella valle della Drava, ch'era quasi tutta nelle mani degli insorti, essi hanno fatto saltare in aria due ponti. Da Linz si ha notizia che ieri ebbero luogo in qualche località dell'Alta Austria alcuni conflitti. Tre ufficiali della gendarmeria sono morti, ciascuno in località diversa. Uno di essi venne assassinato proditoriamente. A Linz furono operati 9 arresti. Ad Ischl una bomba lanciata contro il Casino di cura produsse gravissimi danni.

Questa notte alla frontiera austro-germanica, nella località di Kriegwald, si è ripetuto un tentativo di sconfinamento. Un gruppo di nazisti, probabilmente legionari austriaci, hanno attaccato la dogana austriaca che si è difesa valorosamente. Si sono avuti due feriti. L'uno appartiene alle Heimwehren, l'altro è un gendarme austriaco. Gli invasori vennero respinti in territorio germanico.

78 morti delle forze statali

Ecco le ultime notizie della sera: parlando alla radio il Segretario di Stato per la Sicurezza pubblica Karwinsky ha detto che nella lotta contro i ribelli nazisti le forze dello Stato hanno avuto finora a deplorare 78 morti e 175 feriti e ha aggiunto che non si conoscono ancora le perdite dei ribelli nazisti, ma che queste superano sensibilmente quelle delle forze regolari. Secondo un calcolo approssimativo, gli insorti avrebbero avuto oltre 200 morti e parecchie centinaia di feriti. Sono stati fatti inoltre parecchie centinaia di prigionieri.

Proseguendo nella sua esposizione alla radio, Karwinsky questa sera ha dichiarato che la rivolta può considerarsi completamente fallita. I combattimenti si sono conclusi con la repressione della rivolta. Ma i fatti di questi giorni hanno dimostrato che non il 75 percento della popolazione austriaca era nazista, come i maligni andavano diffondendo a scopi troppo evidenti, bensì soltanto una piccolissima frazione aveva aderito al movimento. I focolari principali della rivolta in provincia si trovavano nella Stiria e nella Carinzia. Si sono avute alcune incursioni da parte di legionari austriaci contro le regioni di confine dell'Austria Superiore. Nella giornata di sabato si sono avuti degli incidenti sporadici nel Salisburghese, che sono stati immediatamente repressi.

L'Austria è con il Governo

Ma nelle altre parti dello Stato non si sono avuti nemmeno dei tentativi di rivolta e, specialmente a Vienna, a eccezione delle due sanguinose azioni del 25 luglio contro il Palazzo del Governo e la «Ravag», non si ha avuto segno di solidarietà con i rivoltosi.

La cronaca registra nuovi tentativi d'incursione in territorio austriaco fatti da elementi delle legioni austriache presso Kriegswald a Mühlfürtel nell'Austria Superiore, al confine bavarese, dove una caserma delle guardie di finanza austriaca è stata attaccata. Si deplorano due doganieri uccisi, mentre due altri sono stati trasportati dai legionari su territorio germanico.

Stamane si sono avuti degli scontri in alcuni luoghi nei dintorni di Salisburgo. A Liefering è stato ucciso un comandante delle Heimwehren e sei uomini sono rimasti feriti. A Lamprechtshofen sono rimasti uccisi due militi, parecchi altri sono rimasti feriti. Altri combattimenti si sono svolti a Matsee e a Mandlich.

Numerosi arresti a Vienna

Negli ultimi giorni l'autorità ha proceduto all'arresto di numerosissimi nazionalsocialisti a Vienna. La personalità più nota arrestata è il Feldmaresciallo von Bardolff, già capo di gabinetto dell'Arciduca Ferdinando e noto nazionalsocialista. Dalla Cecoslovacchia intanto si comunica che le autorità di confine a mezzo ordinanza radio hanno avuto l'ordine preciso di non permettere ai nazisti in fuga su territorio cecoslovacco di varcare il confine, ma di arrestarli immediatamente e consegnarli alle autorità austriache.

Il Governo austriaco ha comunicato al Governo italiano il richiamo del dott. Rintelen. Nello stato di salute del Rintelen è subentrato stasera un sensibile peggioramento.

La situazione vista da Belgrado

Aspri combattimenti intorno a Bleiburg

BELGRADO, 28

La stampa riferisce che continuano i combattimenti in Stiria e in Carinzia fra truppe governative e ribelli. Gli insorti nazisti tengono tuttora occupate parecchie località lungo il confine austro-jugoslavo. I combattimenti sono oltremodo sanguinosi e hanno fatto numerose vittime.

Un inviato speciale della *Pravda* di Belgrado è riuscito a penetrare nella città di Bleiburg, che si trova al confine austro-jugoslavo ed è ora nelle mani degli insorti.

In questa città si sono concentrati da tutti i dintorni gli insorti, che erano inseguiti dalle truppe governative. La città è stata fortificata dai nazisti, i quali ne minano tutti gli accessi. Sulle colline che dominano i dintorni della città sono state piazzate mitragliatrici. Gli insorti sono decisi a difendersi fino all'ultimo. Questa notte le truppe governative hanno tentato di prendere di assalto la città, ma sono state respinte, e hanno avuto numerose perdite.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte di oggi altri 550 nazisti, sconfitti dalle truppe governative, hanno passati i fiumi Mur e Drava presso Radkersburg e Drauburg e sono riparati in Jugoslavia. Il numero dei profughi riparati in Jugoslavia sale così a circa 700.

Le autorità di confine jugoslave hanno tolto ai nazisti una mitragliatrice, 200 fucili e una grande quantità di rivoltelle. I fucili sono di vecchia marca austriaca. Sotto scorta militare i nazisti sono stati accompagnati nelle città di Varasdino, Bjelovar e Bodega, in Croazia, dove rimarranno internati fino a nuovo ordine.

Le responsabilità della Germania
negli attentati e nella rivolta in Austria

ROMA, 28

La stampa tedesca ha affermato che i rilievi dei giornali italiani sui rapporti fra il terrorismo dei nazisti austriaci e taluni fattori responsabili della Germania non sono fondati su una documentazione di fatti accertati. L'imprudente affermazione è confutata con precisi dati di fatto dal *Giornale d'Italia* il quale scrive:

Il «Gauakt» nazista

«L'organizzazione dei nazionalsocialisti in Austria è cominciata con un «Gauakt» (statuto di zona), nel quale l'Austria è considerata non già come Stato indipendente, ma come parte dell'impero germanico, come provincia del Reich. I capi dell'organizzazione sono germanici. Figura bensì fra essi un vecchio austriaco, Proksch, col titolo di «Landesleiter», ma stretto e sovverchiato da una superiore autorità, quella del «Landesinspektor», titolo e carica in uso nell'esercito germanico, affidata a Habicht. Il signor Habicht, del quale tanto si è udito parlare, è suddito germanico, già membro del partito comunista insieme a Tellmann, e ora membro del Reichstag e uomo di fiducia del Cancelliere Hitler. Ne viene che, attraverso la figura di Habicht, il movimento nazista austriaco è stato fatto fin dalle origini sotto il comando del Führer, capo del partito nazionalsocialista germanico.

Dalla Germania del resto sono partiti non pochi emissari, sudditi germanici, per tutte le provincie dell'Austria, con il compito di assumersi la direzione delle varie sezioni del partito nazionalsocialista. Ricordiamo, fra gli altri, von Cothen, il quale fu alla testa del gruppo della Carinzia. Espulso dall'Austria, si trasferì in Italia, a Tarvisio; dove tentò ancora d'organizzare la propaganda contro l'Austria, finchè fu invitato a cercare più propizi soggiorni. Anche i reparti delle «Stürmerabteilungen», i battaglioni d'assalto, hanno avuto al loro comando emissari germanici. Lo «Standartenführer» della Carinzia è stato, per esempio, Moulin Eckardt, di vecchia e ben nota famiglia germanica. Ai reparti d'assalto e ai gruppi politici del partito venivano date istruzioni scritte provenienti dalla Germania sui metodi da seguire per il sabotaggio dello Stato e del Governo federale austriaco.

La radio di Monaco

L'anno scorso, dopo l'attentato terroristico di Krom, nella Bassa Austria, compiuto da un nazista che lanciò una granata a mano contro un reparto di heimwehristi, i quali ebbero un morto e molti feriti, il partito nazionalsocialista in Austria è stato soppresso e Habicht espulso. Il partito ha continuato però in forma illegale la sua vita e le sue opere. Habicht, trasferitosi a Monaco, ha mantenuto la direzione del movimento accentuato da un'inasprita aggressività. Monaco è stata sempre, in realtà, la centrale del movimento nazista dell'Austria. E' nota l'attività della sua radio, che in Germania è strumento alle dirette dipendenze del Ministero della Propaganda. Due o tre volte per settimana, durante due lunghi mesi, Habicht e compagni hanno sollevato i suoi ascoltatori contro l'Austria, con una sistematica diffamazione politica, economica e culturale del Governo di Dollfuss, e una non velata esortazione al delitto politico.

Abbiamo tra le mani il testo di alcuni degli ultimi discorsi. In un discorso di Frauenfeld, lanciato nella notte del 12 luglio, è detto:

«La condotta della popolazione dell'Austria di coscienza tedesca — ed è il novanta per cento della sua popolazione — di fronte al Governo e ai suoi sostenitori è chiara e inequivocabile. Ogni Governo alla cui testa si trovino i nomi di Dollfuss e Starhemberg dev'essere respinto da tutta la popolazione con passione e fanatismo e combattuto senza scrupoli. La popolazione dell'Austria è sempre più decisa a difendere la sua libertà, e questa sua lotta troverà la sua fine solo quando i signori Dollfuss e Starhemberg con i loro partigiani saranno scomparsi. Se non lo faranno volontariamente, il popolo austriaco stesso prenderà l'affare nelle sue mani e lo liquiderà secondo la sua volontà sovrana, che è la sola autorizzata».

Rifornimento di armi e denaro

In un discorso di Egon Kott, diffuso nella notte del 16 luglio, è detto nella sua conclusione: «E' ormai da riconoscere senza esitazione che un popolo in lotta contro un Governo illegale (quello di Dollfuss) ha da servirsi di mezzi illegali». Così, con preciso linguaggio, alla vigilia del 25 luglio a mezzo di uno strumento statale come la radio, si è fatta in Germania la propaganda della lotta violenta illegale, contro il Cancelliere Dollfuss.

Continuando in Austria la sua vita fuori della legge, il partito nazista è stato finora regolarmente rifornito dalla Germania di denaro, di armi, di munizioni, di esplosivi e di mezzi di propaganda. Una lunga documentazione è stata a più riprese presentata dal Governo di Vienna ai Governi delle grandi Potenze. Segnaliamo pochi fatti. Si stampa a Monaco una *Oesterreichische Korrespondenz* che ha la funzione di diffondere in Austria e nella stampa germanica e straniera notizie false e corrosive sull'attuale regime austriaco. Pure a Monaco si stampa un giornaletto *Der Roter Adler* (l'Aquila rossa) dedicato alla propaganda sovversiva in Tirolo, regione di confine, dove la azione nazista insiste, come in Stiria e in Carinzia, con metodi intensivi. L'azione della stampa germanica al servizio del terrorismo nazista e della propaganda della violenza e del delitto meriterebbe un lungo esame. L'intensa aggressività dei giornali del Reich e il loro quotidiano martellamento contro Dollfuss e il suo Governo è nota.

Meno nota, ma non meno espressiva, è l'aggressività della stampa delle minoranze tedesche degli altri paesi. Questa stampa è sotto il controllo del Borgomastro di Berlino Winter e ha avuto la funzione di ambientare nei paesi confinanti con l'Austria la lotta contro Dollfuss e di preparare la suprema catastrofe. A più riprese si è anche cercato di fondare in Austria giornali nazisti forniti ipocritamente dalla Germania di materiale di propaganda. Non bastando i giornali, si è provveduto con un'azione capillare diretta, pronta. Si contano a diecine di migliaia i cittadini austriaci che hanno periodicamente ricevuto dalla Germania, in buste d'ogni formato e d'ogni colore, fino a quelli di apparenza galante, lettere minatorie, stampati di diffamazione del Governo di Dollfuss e di esortazione alla rivolta.

La fabbrica di bombe a Passau

I rifornimenti di armi, munizioni ed esplosivi dalla Germania sono continuati fino alla vigilia del tentativo d'insurrezione culminato nell'assassinio di Dollfuss. E' attuale la scoperta di contrabbando di esplosivi diretti dalla Germania all'Austria sul lago di Costanza, attraverso le acque elvetiche, che ha provocato un passo ufficiale a Berlino del Governo federale svizzero. I fornitori di armi ed esplosivi non si sono preoccupati di nasconderne la provenienza.

Il giornale pubblica infatti fotografie di cartucce e di esplosivi nelle quali è evidente il nome del materiale come la «ammonite», di esclusiva fabbricazione germanica, e fotografie di scatole e di micce per bombe e altri minacciosi ordigni, sulle quali è evidente la scritta della provenienza dai magazzini di Berlino.

Tutto questo materiale — continua il giornale — è stato sequestrato cento volte durante le perquisizioni nelle case sospette e su autocarri e sulle automobili provenienti dalla Germania e sorprese mentre tentavano di attraversare i confini dell'Austria. Nella caserma della «Legione austriaca» di Passau si fabbricano le bombe destinate come merce d'esportazione all'Austria. Nella notte dal 23 al 24 dicembre dello scorso anno è stato fermato un autocarro carico di questo materiale esplosivo proveniente dalla Germania: si trattava, fra altro, di una cassa di 23 bombe arrivata da Altona all'indirizzo «N. S. D. A. P. Brigata dell'Alta Austria a Passau», sita nella Braungasse e da questo centro bavarese rispedita in Austria. A Hütteldorf, presso Vienna, insieme a 43 casse di bombe da gas asfissianti e di materiale esplosivo, si sono sequestrati su un autocarro 89 mila fogli di propaganda rivoluzionaria stampati in Germania con illustrazioni di Vienna imbandierata con la croce uncinata e 137 mila fotografie del Cancelliere Hitler raffigurato in colloquio con il Nunzio Apostolico, dedicate al sentimento cattolico austriaco. A Vienna, in casa della signora Pasut, si è scoperta una cassa di granate a mano in forma d'uovo e delle bombe Weisskreuz, usate in Germania durante la guerra.

Gli arresti di Trieste

Tutte le vie di penetrazione in Austria sono state battute da questo rifornimento clandestino per i mezzi di guerra: anche l'Italia.

Nel febbraio scorso sono stati arrestati a Trieste tali Walter Metzner e Erardo Berger, in possesso di due valigie contenenti 40 bombe di gas lagrimogeni e alcune pistole automatiche. I due emissari hanno confessato di aver ricevuto questo materiale da Monaco con l'incarico di rispedirlo in Austria. Si è accertato che una via seguita nei rifornimenti dei terroristi era: Monaco, Kufstein, Villaco, Tarvisio, Vienna.

Bisogna anche parlare rapidamente delle forze militari d'assalto organizzate pubblicamente in territorio germanico per l'azione contro l'Austria. Si tratta della «Oesterreichische Legion» (la legione austriaca). E' un corpo armato con mezzi moderni, interamente motorizzato per la celerità dell'azione. E' costituito da fuorusciti austriaci e da comandanti e istruttori tutti germanici. Oggi conta 3000 uomini divisi in reparti dislocati lungo il confine austriaco, presso l'Achempass e presso Salisburgo. I legionari sono armati come i soldati dell'esercito germanico e dispongono di mitragliatrici pesanti e leggere e di autocarri. Dipendono dalla Direzione del partito nazional socialista germanico e hanno avuto fino agli ultimi giorni frequenti visite di alte gerarchie politiche germaniche. La loro presenza si è fatta sentire nei più sanguinosi conflitti che si sono svolti in questi giorni lungo i confini della Stiria e del Tirolo e hanno imposto l'energico intervento delle truppe austriache.

Una cinica tariffa

Si sono anche scoperti alcuni significativi documenti che illustrano l'organizzazione degli atti terroristici in Austria e, tra gli altri, la tariffa dei compensi corrisposti dagli organizzatori agli esecutori materiali: 20 scellini per il collocamento di una bomba o l'innalzamento di una bandiera con la croce uncinata; 500 scellini per un attentato ferroviario, e così via, con una fitta graduazione di crimini e di relativi prezzi. C'è bisogno poi di ricordare che molti dei marxisti organizzatori delle rosse giornate di Vienna e di Linz del febbraio scorso, tra i quali, per precisare, il noto Bernaschek, hanno trovato tranquillo rifugio in territorio germanico? C'è da ricordare che quando, durante queste giornate, il Ministro della Difesa Nazionale, il vecchio Generale Schoemburg-Hartenstein, ha rivolto un caloroso appello agli ex combattenti della grande guerra, perchè partecipassero ai reparti di volontari operanti contro il terrore rosso, Habicht ha posto un netto divieto ai suoi fedeli? Ricorderemo infine l'organizzazione dell'«Oesterreichischer Kampfring» (l'anello della lotta austriaca) alla quale sono costretti ad associarsi i sudditi austriaci residenti in Germania. Questa organizzazione che contribuisce finanziariamente alla propaganda nazista in Austria, ha un netto carattere irredentista, ossia contrario all'ordine politico costituito in Austria.

Il giornale conclude: «Non vogliamo esasperare le attuali polemiche; desideriamo anzi placarle. Esse sono, tra l'altro, anche inutili. Ci limitiamo perciò a precisare dei fatti. Questi fatti sono eloquenti. Documentano la continuità tra il terrorismo nazista austriaco, che ha ucciso un Capo di Governo e gettato l'Austria in nuovi drammi sanguinosi, e taluni non irresponsabili fattori direttivi della Germania e provano quella complicità che è stata denunziata dalla stampa italiana e da tutto il mondo civile e negata, per necessità di manovra, dalla stampa germanica».

Tre domande ai giornali tedeschi

ROMA, 28

Il *Lavoro Fascista* nel rilevare la sintomatica condotta germanica nei recenti fatti di Vienna domanda ai giornali tedeschi tre spiegazioni sui seguenti punti:

1) von Papen è stato nominato Ministro plenipotenziario a Vienna senza domandare il gradimento al Governo austriaco;

2) per due giorni la legazione germanica a Vienna ha dimenticato di esporre la bandiera a mezza asta;

3) finora il Governo del Reich non ha espresso nessuna condoglianza alla vedova del Cancelliere assassinato.

Diffidenza inglese contro von Papen

LONDRA, 28

Anche in Inghilterra, almeno in alcuni settori, le dichiarazioni fatte l'altro ieri da Sir John Simon alla Camera dei Comuni sull'indipendenza dell'Austria non hanno soddisfatto, in quanto che si sarebbe desiderato che il Ministro, nel riaffermare il noto atteggiamento dell'Inghilterra a favore dell'integrità della Repubblica danubiana, avesse usato parole che, al di là del Reno, avrebbero potuto produrre un maggiore effetto.

Un'interrogazione ai Comuni

Il deputato conservatore Nicholson, facendosi interprete del malcontento di alcuni circoli parlamentari, interrogherà lunedì il Ministro degli Esteri per sapere quali passi il Governo britannico sta facendo per difendere l'indipendenza dell'Austria; se il Governo ha espresso chiaramente il suo atteggiamento a riguardo della continuata e sistematica propaganda straniera in Austria e delle interferenze negli affari interni della Repubblica, e se, in considerazione delle prove che il terrorismo nazista in Austria è ispirato dalla Germania, Sir John Simon vorrà, in unione con gli altri Governi interessati, ammonire la Germania che questi atti terroristici debbono assolutamente cessare.

L'interrogazione del Nicholson non ha bisogno di commenti. E' evidente che l'opinione pubblica britannica, profondamente impressionata dal barbaro assassinio di Dollfuss, è ansiosa che la pace europea non sia turbata continuamente per colpa della Germania, la cui complicità nei motti terroristici del 25 luglio risulta in modo lampante.

Dichiarazioni di Eden e Lord Halifax

Vari membri del Governo parlando oggi in pubblico hanno avuto occasione di fare dei riferimenti alla situazione in Austria. Il Ministro Eden, parlando a Belton, ha espresso sentimenti di esecrazione per la criminosa uccisione del Cancelliere. Al pari di Simon ai Comuni, il Lord del Sigillo privato ha riaffermato la necessità dell'indipendenza dell'Austria, la quale è stata espressa dalla nota dichiarazione del febbraio scorso dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia, e la quale è stata ribadita l'altro ieri dagli uomini responsabili delle tre Potenze. Per fortuna — ha detto il Ministro — la situazione in Austria sembra vada migliorando e non si hanno a temere complicazioni di sorta. E' assolutamente necessario che gli animi disarmino e che l'Europa riacquisti la fiducia in se stessa. Il mondo guarda oggi con simpatia lo sforzo che il Governo austriaco sta facendo per ricondurre la pace e la normalità nel Paese. L'Inghilterra ha appreso con raccapriccio i tragici avvenimenti di questi ultimi giorni e fa voti perchè l'ordine e la pace tornino a regnare al più presto nella turbata Austria.

A sua volta il Ministro per l'Educazione Lord Halifax, parlando a York, dopo avere accennato ai costanti sforzi fatti dall'Inghilterra a favore della causa del disarmo e della pace, si è riferito brevemente ai tragici fatti di Vienna, condannando aspramente il terrorismo politico dei nazisti. L'Inghilterra ha gravi responsabilità internazionali, e tutto il mondo sa ch'essa è animata dal più grande desiderio di pace.

Plausi all'azione del Duce

Fra i commenti più notevoli della stampa, che anche oggi sono comparsi, si rileva la grande soddisfazione per la savia preveggenza del Duce. E' convinzione generale che le immediate misure di precauzione militare prese dall'Italia hanno contribuito largamente al rapido migliorare della situazione in Austria. Il monito del concentramento italiano alla frontiera austriaca ha avuto il suo immediato effetto e ha salvato addirittura l'Austria dal caos. Alla forza bisogna opporre la forza. La tesi italiana, che è passato il tempo delle platoniche proteste diplomatiche, o che almeno queste devono essere fatte nei modi più energici e devono assumere una forma concreta ed inequivocabile, trova molti consensi nell'opinione pubblica britannica. Oggi la situazione esige prontezza, chiarezza ed energia.

La nomina di von Papen a Vienna è pure ampiamente commentata. Passata la prima impressione è che la missione del Vicecancelliere del Reich sia piuttosto equivoca. Innanzitutto è ovvio, dal tenore della lettera di Hitler, che la nomina di von Papen è stata fatta per sbarazzarsi di un uomo che a Berlino dà fastidio. Questo però non significherebbe alcun mutamento dell'atteggiamento nei riguardi dell'Austria. E' vero che von Papen è gradito ai cattolici austriaci, ma il ramoscello d'olivo che Hitler tende all'Austria ha, in primo luogo, lo scopo di far dimenticare la parte avuta dal Reich nei motti terroristici dei nazisti.

Tutte le misure prese dalla Germania in questi ultimi giorni per scolparsi di fronte al mondo, non fanno che testimoniare la sua complicità. Hitler ha avuto troppa fretta e si è tradito. E' opinione generale nei circoli inglesi che la nomina di von Papen non significa che un cambiamento di metodo: ciò che Hitler non è riuscito a ottenere con la violenza cercherebbe ora di ottenerlo con la diplomazia. Se il Cancelliere germanico intendesse veramente dar prova di buona fede verso l'Austria, dovrebbe innanzi tutto togliere i concentramenti dei nazisti austriaci a Freilassing autori di tutti gli attentati e di tutte le violenze di questi ultimi tempi in Austria e revocare le odiose tasse imposte ai turisti germanici che si recano in Austria. Può darsi che Hitler sia disposto a concedere anche questo e che von Papen vada in Austria con la borsa diplomatica piena di concessioni per l'Austria; le Potenze devono però vigilare, perchè von Papen cercherà di estorcere correspettivi al Governo di Vienna.

Violento atteggiamento antigermanico della stampa romena

BUCAREST, 28

La stampa romena continua a occuparsi diffusamente degli avvenimenti austriaci esprimendo in genere concetti già noti, che si concretano in una violentissima presa di posizione contro la Germania e il nazionalsocialismo. I giornali considerano la nomina di Von Papen a Ministro del Reich a Vienna come l'inizio del disorientamento dei circoli berlinesi. Si vuole inoltre che tale nomina significhi che la Germania sta battendo in ritirata.

Incorreggibile impudenza

MONACO DI BAVIERA, 28

Il *Völkischer Beobachter*, in una lunga corrispondenza del suo inviato speciale, pubblicando la cronaca degli avvenimenti viennesi tenta accreditare la versione secondo la quale Dollfuss avrebbe affrontato i rivoltosi con la rivoltella e scagionare il Ministro germanico per il suo intervento come mediatore per ottenere il salvacondotto ai nazisti rivoltosi. Si fa eco delle voci secondo le quali, nonostante la deliberazione del Consiglio dei Ministri relativa al Tribunale militare, i rivoltosi arrestati sarebbero stati decimati, e formula l'ipotesi che morto Dollfuss, sorgano forti rivalità fra le Heimwehren e i cristiano-sociali. Lo stesso giornale giunge ad accusare il compianto Cancelliere di aver creato un regime di terrore obbedendo all'altrui volontà e ostenta indifferenza di fronte all'atteggiamento unanime della stampa nei confronti delle responsabilità germaniche, qualificando come un atto di passione disperata il criminoso complotto che ha avuto il tragico epilogo nel martirio del Cancelliere austriaco. E conclude dicendo che sugli ultimi avvenimenti austriaci il giudizio della storia sarà pronunciato quando il regime di Dollfuss avrà ceduto il passo a un Governo costituzionale.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* scrivono che i giornali italiani tentano di addossare la responsabilità degli avvenimenti austriaci agli ambienti germanici e riporta con diversi punti esclamativi l'articolo del *Giornale d'Italia* in cui si difende la minacciata indipendenza austriaca approvando, d'altra parte, la forte azione di repressione. La *Münchner Zeitung* azzarda la domanda se non sia da prendere in considerazione anche la supposizione che circoli più vicini a Dollfuss di quelli nazisti non abbiano approfittato di quello che il giornale si ostina a chiamare scatto di passione popolare.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

L'alibi del Governo tedesco
non trova credito a Parigi

PARIGI, 28

Senza che l'indignazione dell'assassinio di Dollfuss accenni ad attenuarsi, gli ambienti responsabili francesi mantengono il loro atteggiamento di aspettativa non disgiunto dalla vigilanza che le circostanze impongono. Così i tentativi fatti da Berlino per sfuggire alle responsabilità in cui la Germania è incorsa nello sviluppo del terrorismo in Austria, non sembrano avere alcuna presa sull'opinione pubblica francese. Anzi, a giudicare dai commenti con cui la stampa parigina accoglie le manovre tedesche, questi tentativi oltre a rivelare il disorientamento degli ambienti del Reich dinanzi alla viva reazione suscitata in tutto il mondo e più particolarmente in Italia, dall'assassinio di Vienna, appaiono come delle diversioni destinate a nascondere un ulteriore e più abile programma per raggiungere con l'astuzia quei risultati che i metodi terroristici si sono rivelati impotenti a conseguire.

Il «Temps» contro von Papen

Tale è il senso d'un articolo dell'ufficioso *Temps*, il quale, rilevato che «attualmente vi sono tanti urti, tante contraddizioni, tanti conflitti d'influenza nella politica del Reich, che si prova molta difficoltà a veder chiaro nella situazione», precisa che «i germanici mancano del più elementare senso di psicologia e vengono meno a tutti gli usi diplomatici quando pretendono imporre il loro nuovo rappresentante a Vienna senza chiedere preventivamente il consenso del Governo austriaco, come se questo non avesse altro da fare che accogliere il Ministro che il Führer si degna inviargli». Così il *Temps* prevede che «sarà logico attendersi che l'Austria voglia subordinare lo sviluppo delle sue relazioni diplomatiche con la Germania per lo meno allo scioglimento della legione nazista accampata in Baviera» e nota che «con molta finezza gli italiani si domandano se sotto la direzione di von Papen la Legazione germanica a Vienna non diverrà una semplice Sezione del Governo di Berlino con un Ministro che sia un vero e proprio Alto Commissario incaricato d'ottenere con l'intrigo ciò che il nazismo tedesco non ha potuto ottenere col colpo di mano».

Anche il resto della stampa parigina e in particolare quella ufficiosa si attiene alla diffidenza del *Temps*, per taluni giornali in modo anche più accentuato, ricordano che von Papen, se è cattolico e meno infeudato di altri alla politica nazista, ha tuttavia contro di sè il suo passato in America, dove, come agente diplomatico, mostrò prima e durante la guerra i suoi talenti di agitatore e anche — afferma qualche giornale — di terrorista.

Il «tedesco dalle buone maniere»

«L'assassinio del 25 luglio — scrive il *Paris Midi* — era l'«Anschluss» con la forza; con la nomina di von Papen Berlino tenta l'«Anschluss» per persuasione. L'*Echo de Paris*, dal canto suo, protesta egualmente e scrive che «a Vienna von Papen non convincerà che coloro che saranno disposti a fare la parte delle vittime»; mentre sulla *Liberté* Bainville nota ironicamente che «von Papen è l'uomo buono a tutto, la persona che si spedisce dove è necessario avere un tedesco che abbia delle buone maniere».

Da notare inoltre che nell'attesa dei risultati dell'inchiesta ufficiale austriaca e dello studio della situazione da parte delle grandi Potenze, i giornali parigini continuano a mettere in luce le responsabilità tedesche, qualcuno dicendosi anche in grado di poter svelare dei precedenti che confermerebbero in modo indiscutibile come il colpo del 25 luglio sia stato non di lontana ispirazione tedesca, ma addirittura il risultato d'una propaganda diretta, intensificata negli ultimi giorni prima dell'assassinio del Cancelliere, sfruttando ogni genere d'argomenti e di calunnie per preparare il terreno e facilitare la riuscita dell'attentato.

L'azione di Rosenberg

Così l'inviato speciale del *Paris Soir* alla frontiera austro-tedesca denuncia le responsabilità precise di Rosenberg, lo specialista di politica estera del Reich, la cui campagna e la cui propaganda avrebbero precipitato l'azione dei terroristi. Secondo quanto scrive l'inviato speciale del giornale parigino, Rosenberg avrebbe di propria iniziativa fatto sapere all'«Obernatz», il Consiglio superiore del nazismo, che «l'Italia era passata armi e bagagli nel campo degli avversari del Reich», ch'essa «era sul punto di firmare un patto coloniale con la Francia»; che «l'incontro di Riccione avrebbe dovuto servire a stringere tra l'Italia e il Cancelliere Dollfuss relazioni tali, che sarebbe stato necessario rinunciare definitivamente alla politica austriaca del hitlerismo tedesco». In seguito a questa propaganda del Rosenberg «l'ala estrema del nazismo — continua il giornalista — era giunta alla conclusione ch'era necessario rovesciare Dollfuss con ogni mezzo e che, data l'impossibilità di realizzare l'«Anschluss», era opportuno costituire a Vienna un Governo che favorisse l'assorbimento lento dell'Austria da parte della grande Germania». In seno all'«Obernatz» ci sarebbero state delle resistenze. Si sarebbe osservato che una azione di questo genere rischiava di provocare una violenta risposta italiana; ma si sarebbe fatto notare che «nè l'Italia nè la Francia avrebbero potuto rischiare una guerra a causa di un semplice cambiamento di Governo a Vienna. Così un movimento di propaganda negli Stati limitrofi all'Austria fu deciso e iniziato dieci giorni prima del 25 luglio, per preparare il terreno in vista della sparizione del Governo di Dollfuss».

In Austria, in Cecoslovacchia, in Romania e in Ungheria vennero diffusi manifestini denunzianti Dollfuss come il responsabile della tragedia tedesca del 30 giugno». Secondo gli agenti nazisti, Dollfuss avrebbe finanziato il complotto Schleicher-Roehm.

Egli avrebbe voluto distruggere il terzo Reich, «con il pretesto di restaurare il Sacro romano Impero». Al tempo stesso la propaganda nazista insisteva sul fatto «che le conseguenze della sostituzione del Governo Dollfuss non sarebbero state gravi, che la Gran bretagna sarebbe rimasta padrona della situazione impedendo alla Francia e all'Italia di agire» e rafforzando le calunnie contro l'Italia denunciava l'Italia come «desiderosa di stabilire il suo protettorato in Austria».

Caricature odiose

Quale sia stata la funzione di Hitler in questa propaganda preparatoria dell'attentato, il giornalista non precisa, ma esprime il dubbio che «Hitler si sia accontentato di sconfessare i suoi fedeli soltanto per la forma, ma che in realtà abbia lasciato loro ogni libertà per realizzare una politica di cui egli rimane partigiano».

Su questa preparazione dell'attentato insiste anche il *Je Suis Partout*, che pubblica oggi dei documenti eloquenti: una serie di caricature e di disegni satirici tedeschi, in cui pochi giorni prima dell'attentato il Cancelliere Dollfuss era esposto al ludibrio dei lettori dei fogli germanici. In uno di questi disegni Dollfuss era presentato sotto forma di marionetta, i cui fili sono tirati dalla Francia. In un'altra Dollfuss è esposto ai rimproveri degli albergatori viennesi e in una terza Dollfuss è abbandonato su una barca che va alla deriva sul Danubio. Questi sono considerati dal giornale segni eloquenti di uno stato di cose che gli fa scrivere:

«Non serve a niente dire che Hitler non è responsabile diretto dell'attentato. Egualmente non serve a niente affermare che vi sono parecchie società che si battono fra di loro e che la forma moderata che rappresenta il Führer è la meno pericolosa. Il pericolo è invece ancora maggiore se il Führer non è in grado di farsi obbedire e se le assicurazioni che egli dà in buona fede e che devono essere accettate in buona fede, non hanno più valore.

L'Europa non può lasciar passare senza una reazione energica l'assassinio del Cancelliere d'Austria. Non soltanto per ragioni di umanità o di simpatia personale verso questo Eroe senza paura, ma soprattutto perchè queste grandi manovre del pangermanesimo mostrano in anticipo quello che potrà accadere presto o tardi nelle diverse Germanie esterne che il Reich vuol rivendicare in Posnania, in Cecoslovacchia, in Alsazia, nel Belgio, nel Tirolo italiano ecc.

Se, sotto il pretesto di convenienze diplomatiche, le Potenze si astenessero dall'intervenire in un affare specificatamente austriaco (come avrebbe detto Paul Boncour), esse decideranno irrimediabilmente del loro destino. Oggi Sadova non ha più la grandiosità di una battaglia. E' un volgare assassinio. Ma o che si tratti di un colpo di spadaccini o di manovre di esercito, le conseguenze sono sempre le stesse: la egemonia prussiana e la disgregazione e la disfatta dell'Europa».

Il lutto della Francia per la morte di Lyautey
Le condoglianze del Governo italiano

PARIGI, 28

La morte del Maresciallo Lyautey ha prodotto in Francia grande impressione. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Ministro della Giustizia Chèron, ha deciso che i funerali siano fatti a spese della Nazione con l'intervento del Presidente della Repubblica e dei membri del Governo. Da parte sua il Ministro della Guerra ha ordinato che l'Esercito prenda il lutto per un mese. La salma del Maresciallo si trova tuttora al castello dove l'illustre soldato è deceduto. I funerali avranno luogo a Nancy.

A Parigi affluiscono intanto presso il Governo francese le condoglianze dei Governi esteri tra cui quelle del Governo italiano che sono state presentate dal nostro R. Ambasciatore. L'Ambasciatore d'Italia ha inviato anche un telegramma di condoglianze alla signora Lyautey.

Un accordo commerciale e finanziario
concluso tra la Francia e la Germania

PARIGI, 28

La delegazione commerciale francese, che si trovava a Berlino per discutere con la Germania un accordo commerciale-finanziario, comunica stasera da Berlino che l'accordo è stato raggiunto.

L'accordo si è fatto su un complesso di convenzioni riguardanti in materia commerciale gli scambi franco-tedeschi per il commercio metropolitano e per il commercio con il Marocco e con i paesi sotto mandato francese; in materia finanziaria un accordo istituente le camere di compensazione per i pagamenti commerciali e per i pagamenti che devono garantire il servizio degli interessi dei prestiti Dawes e Young interessanti il mercato francese.

Le navi americane
sono partite da Napoli per Capri

NAPOLI, 28

Le navi guardacoste della marina degli Stati Uniti «Sebago» e «Cayuga» sono partite per Capri, da dove proseguiranno domani per Villafranca.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Al nostro chiaro insegnante

prof. cav. RENATO BRILL

porgiamo con questo mezzo i nostri più sentiti ringraziamenti per averci coscienziosamente preparati a superare con esito felice l'esame di maturità artistica presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

SABINA ALBORGHETTI-BABUDER
LILLY BRILL
GIUSEPPE LOVISATO
BIANCA MALUSA'
SILVIA PETRONIO
NIVES POLLAK
RENATA GIANNA SARTORI

decreti del Capo del Governo per i Concorsi del grano, dell'azienda agraria e di frutticoltura

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti di S. E. il Capo del Governo per il Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria e per il Concorso nazionale di frutticultura. Con il primo decreto è indetto tra i conduttori di fondi del Regno, nelle Colonie dell'Africa settentrionale e nelle Isole italiane dell'Egeo il primo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1934-1935.

Sezione del grano e aziende agrarie

Il concorso consta delle seguenti sezioni: 1) Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; 2) Sezione per la razionale sistemazione dei terreni; 3) Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 4) Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

La prima sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, aziende di collina, aziende di pianura. Nella gara nazionale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni e della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: Grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie.

Nella gara provinciale delle prime tre sezioni del concorso i premi saranno separatamente assegnati per quelle categorie di aziende innanzi indicate effettivamente per la prima, per la seconda e per la terza sezione, che si riscontrano nella provincia. Nella gara provinciale della quarta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie.

Le aziende possono partecipare ad una o a più sezioni del concorso. Le domande di ammissione alle singole sezioni dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 ottobre 1934, redatte su appositi moduli forniti dalla Commissione stessa e firmati rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso. Le aziende che, alla data del R. D. Legge 5 luglio 1934, n. 1108, risultavano iscritte al Concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico, sono considerate partecipanti, di diritto, alla sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

La Commissione provinciale granaria stabilirà, per la propria provincia, in relazione alle caratteristiche delle singole zone, i criteri per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria della prima sezione. Stabilirà altresì i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende stesse a ciascuna categoria della seconda e della terza sezione. Le aziende parteciperanno alle singole sezioni del concorso, alle quali concorreranno, con la loro complessiva organizzazione.

Non sono ammesse a nessuna sezione del concorso aziende nelle quali la superficie investita a grano e a cereali minori superi il 40 per cento di quella avvicendata o il limite, inferiore a 40 per cento, che la Commissione provinciale granaria riterrà di stabilire, in relazione alle condizioni locali. Eccezionalmente il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste potrà consentire per talune zone l'ammissione al concorso anche di aziende che investono a grano e a cereali minori una superficie maggiore del 40 per cento di quella totale in rotazione.

Alla sezione per la razionale sistemazione dei terreni possono iscriversi le sole aziende che intendono sistemare il terreno ai fini del miglioramento delle colture produttive formanti oggetto delle altre tre sezioni del concorso e del concorso nazionale di frutticoltura previsto dal R. D. legge 5 luglio 1934, N. [illegible]. Alla sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame non potranno partecipare aziende con superficie complessiva inferiore ad ettari quattro.

I nuovi frutteti industriali

Il secondo decreto indice fra i conduttori di fondi del Regno che entro la primavera del 1935 impianteranno nuovi frutteti industriali, un Concorso nazionale di frutticoltura. Formeranno oggetto del concorso soltanto le specie seguenti: pero, melo, pesco, albicocco, susino e ciliegio. Il concorso avrà la durata di quattro anni e consterà di una gara nazionale e di una gara provinciale. Sia nella gara nazionale che in quella provinciale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di frutteti: Grandi frutteti industriali, medi frutteti industriali, piccoli frutteti industriali.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 ottobre 1934, redatti su appositi moduli forniti dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso. Ogni commissione provinciale granaria stabilirà per la propria provincia in relazione alle condizioni locali i limiti di superficie per l'assegnazione dei frutteti concorrenti a ciascuna categoria. Non sono ammesse al concorso aziende nelle quali il frutteto di nuovo impianto abbia una estensione inferiore ad un ettaro.

Crollalanza inaugura a Carrara la Mostra del marmo

CARRARA, 28

Alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. di Crollalanza in rappresentanza del Governo, del Prefetto S. E. [illegible], del Vescovo, di senatori e deputati, del Segretario federale, del Podestà, del presidente dell'Accademia delle Belle Arti e del Comitato organizzatore e di tutte le autorità civili, militari e religiose della provincia, è stata inaugurata la Mostra celebrativa del marmo. Il Ministro di Crollalanza dopo avere compiuto una rapida escursione alle cave di Carrara e visitato minutamente tutti i padiglioni della Mostra, ha pronunciato un discorso di esaltazione del marmo. Hanno parlato anche il Podestà di Carrara, il presidente della Accademia e della mostra. Ossequiato dalle autorità e vivamente acclamato dall'imponente folla e dalle masse dei fascisti inquadrati il Ministro lasciava Carrara alle ore 19.

Il Duce approva l'attività della «Banca del Lavoro»

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il dott. Osio, direttore generale della Banca del Lavoro, il quale gli ha riferito sull'attività della Banca e particolarmente sull'imponente opera di organizzazione compiuta in seguito all'assunzione dei servizi di cassa delle Associazioni sindacali e istituti collaterali in tutta Italia, e sul notevole incremento di tutte le attività della Banca, specie dei depositi. Il dott. Osio ha inoltre illustrato nel campo del credito fondiario l'opera svolta dalla Banca per l'edilizia popolare e per la conversione a saggio più favorevole dei mutui, opera che verrà ancora largamente intensificata nell'anno in corso. Ha infine riferito sulla organizzazione e lo sviluppo del credito agli enti corporativi e ai consorzi di produttori, con speciale riguardo agli esportatori, e sulle iniziative in corso a favore dell'artigianato e della pesca.

Il dott. Osio ha consegnato al Duce la somma di lire 100.000, quale ulteriore contributo stanziato dal Comitato esecutivo della Banca a favore della Casa di riposo per gli anziani del lavoro. Il Duce si è compiaciuto dei risultati conseguiti e ha approvato le direttive della Banca per la attività futura.

La graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni agli impieghi pubblici

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. circa la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi. Con l'art. 1 si stabilisce che l'art. 21 del R. D. 11 novembre 1932 XI, n. 2395 è sostituito dal seguente:

Fermi i diritti concessi agli invalidi di guerra dalla legge 21 agosto 1921 n. 1312 dei concorsi per le ammissioni alle singole carriere, sono preferiti a parità di merito: 1) gli insigniti di medaglia al valor militare; 2) i mutilati o invalidi di guerra e i mutilati o invalidi per la Causa fascista; 3) gli orfani di guerra o dei Caduti per la Causa fascista; 4) i feriti in combattimento nonchè quelli per la Causa fascista, quando siano in possesso del relativo brevetto o risultino iscritti ininterrottamente al P. N. F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita; 5) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra e coloro che siano in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma, purchè ininterrottamente iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922; 6) i figli degli invalidi di guerra e degli invalidi per la Causa fascista; 7) le madri, le vedove non rimaritate e le sorelle vedove e nubili dei caduti in guerra o per la Causa fascista; 8) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti, oppure che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922; 9) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo per non meno di un anno nell'amministrazione presso cui è indetto il concorso; 10) coloro che rivestono la qualifica di ufficiali di complemento, ferme le eccezioni previste all'art. 10 del R. D. L. 31 dicembre 1932 XI, n. 3224 nei confronti di coloro che non abbiano potuto frequentare i corsi allievi ufficiali perchè non idonei fisicamente e degli iscritti della leva di mare che non abbiano potuto conseguire il grado di ufficiale di complemento per ragioni indipendenti dalla loro volontà.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate ai numeri da 1 a 10 hanno la precedenza nelle categorie medesime, salvo le eccezioni predette, i coniugati e fra questi coloro che hanno maggiore numero di figli. La preferenza di cui al n. 11 del comma 1.o e al comma 2.o del presente articolo non si applicano ai Corpi armati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, nonchè al personale femminile addetto all'assistenza pei malati di mente degli ospedali psichiatrici, siano essi istituti amministrati direttamente dalla provincia, ovvero istituzioni pubbliche di beneficenza. In via subordinata nelle categorie indicate ai numeri da 1 a 8 e ai numeri 10 e 11 hanno la precedenza coloro che prestino comunque lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato. Quando la precedenza non può essere stabilita in base alle norme suindicate per parità di requisiti, essa è determinata dalla età.

L'art. 2 dice: L'articolo precedente è esteso alle ammissioni agli impieghi presso le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle aziende municipalizzate, nonchè degli enti costituiti ed aziende, comprese quelle di trasporto in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei relativi consorzi. Il R. D. legge entra in vigore da oggi.

200 apparecchi alle manovre aeree nell'Emilia e nel Veneto

ROMA, 28

Perseguendo il programma di esercitazioni belliche prefissato, sono continuati nei giorni scorsi a svolgersi importanti manovre aeree, aventi stretto carattere di verosimiglianza rispetto alle azioni reali da parte di due Brigate aeree da bombardamento e caccia sui cieli dell'Emilia e del Veneto. E' stato fatto il più largo impiego della caccia su allarme, dotata dei più moderni mezzi di avvistamento e d'ascolto, guidata da terra mediante segnalazioni a mezzo radiotelegrafia e radiotelefonia. Anche i reparti in volo hanno fatto largo uso di radiotelefonia permettendo ai comandanti delle formazioni di mutare in volo il piano d'azione ed emanare gli ordini conseguenti con ottimo esito.

Particolare menzione meritano le esercitazioni del 24 luglio in cui un intero stormo da bombardamento alla massima quota, approfittando di difficili condizioni di visibilità e di avvistamento a causa cielo coperto, è riuscito a compiere il bombardamento degli impianti militari e ferroviari di una importante città del Veneto e quella del 266 in cui i moderni apparecchi da caccia di cui è già oggi dotata buona parte delle nostre squadriglie, hanno avuto campo di esplicare la loro brillante qualità di difensori contro i reparti attaccanti.

Hanno partecipato alle esercitazioni circa 200 apparecchi da bombardamento e caccia. Non si è verificato alcun incidente al personale o al materiale. I risultati conseguiti hanno ancora una volta dimostrato le eccellenti qualità del personale, l'ottimo addestramento dei reparti e saranno fecondi di pratiche applicazioni per i futuri criteri di impiego delle moderne grandi unità dell'Armata aerea.

Segretari Federali a rapporto da Starace

ROMA, 28

Stamane, alle 11, come era stato annunciato nel «Foglio di disposizioni 267», il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Imponente piano di opere pubbliche predisposto per l'Anno XIII

ROMA, 28

L'azione del Regime prosegue senza interruzione in ogni settore per l'esame e la soluzione dei problemi che interessano la vita nazionale. L'esempio di questa attività fervida viene dal Capo, le cui giornate estive trascorrono in una continuità di lavoro corrispondente alla continuità dei bisogni della Nazione. A fianco del Duce, interpretandone fedelmente il pensiero e realizzandone le direttive, operano gli organi del Regime.

Nel vasto panorama delle opere costruttive del Fascismo, un posto di primissimo ordine occupano le opere pubbliche, che rappresentano la più tipica documentazione dell'attività del Regime. A questa politica si deve se energie latenti e ricchezze ingenti di alcune regioni del Paese si sono risvegliate e si sono potute valorizzare, se finalità economiche e sociali sono state poste a base di ogni attività costruttiva, se la disoccupazione che attanaglia le più grandi Nazioni del mondo viene fronteggiata senza improvvisazioni o concessioni improduttive, ma con metodo e organicità. Per questa lungimirante politica l'Italia è un immenso cantiere sonante.

Così, mentre si vanno compiendo le opere pubbliche in corso, molte delle quali saranno inaugurate il prossimo 28 ottobre, i competenti dicasteri già lavorano di lena sulle direttive del Duce per completare un organico piano di lavori, sia tecnico che finanziario, per l'Anno XIII.

Si tratta di un complesso di opere di notevole importanza che comprendono non solo il compimento delle costruzioni in corso, ma anche l'esecuzione di nuove bonifiche, di lavori di carattere ferroviario, marittimo, fluviale, idroelettrico; acquedotti, fognature, strade, ponti, case cantoniere e sistemazioni di corsi d'acqua.

Questo imponente programma non tarderà ad essere presentato al Duce per la sua alta approvazione. Egli ne fisserà l'ordine e il ritmo dell'attuazione. L'alba dell'anno XIII si chiuderà così per il popolo italiano con un nuovo panorama di operosità non inferiore a quello dell'anno che si chiuderà nel non lontano ottobre.

La ripresa dell'industria in un nuovo numero indice

ROMA, 28

In base agli studi compiuti da una speciale Comissione nominata dall'Istituto centrale di statistica, sotto la presidenza del prof. Luigi Amoroso, su relazione del prof. Ernesto Cianci, il Ministero delle Corporazioni ha provveduto alla costruzione dell'indice generale quantitativo della produzione industriale italiana, che sarà regolarmente pubblicato nel Bollettino mensile di statistica *e a complemento degli indici particolari dei vari rami industriali.*

L'indice così costruito, posto a cento l'indice dell'anno base 1928, risulta determinato come segue: 1928 - 100; 1929 - 109.15; 1930 - 100.31; 1931 - 84.74; 1932 - 72.98; 1933 - 80.49; 1934 gennaio 72.20, febbraio 77.31, marzo 84.85, aprile 86.92, maggio 88.88.

L'indice generale conferma che il punto più basso della depressione economica è stato superato anche in Italia nel 1932 e che dal 1933 si è iniziato un graduale movimento di ripresa, che è continuato con ritmo costante nel primo semestre del corrente anno. Per consolidare questo movimento ascendente gli sforzi dell'economia italiana devono ora soprattutto puntare all'adeguamento tra prezzi interni e prezzi internazionali, in modo da alleggerire, nei limiti del possibile, il mercato interno con l'incremento dell'esportazione.

La partecipazione degli universitari alla vita sindacale

ROMA, 28

Il commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sull'opportunità, già altra volta segnalata, di consentire agli studenti universitari iscritti ai G. U. F., di effettuare la pratica sindacale prestando la propria opera presso le Unioni stesse.

La partecipazione degli universitari alla vita organizzativa risponde da un lato alla necessità di favorire la creazione delle capacità di comando anche nel campo sindacale in mezzo ai giovani; dall'altro alla opportunità dei più camerateschi rapporti fra le categorie di lavoro e quelle degli studenti dalle quali dovranno uscire i tecnici e i professionisti di domani.

Gli universitari non devono cercare nella organizzazione il posto stipendiato o la carriera assicurata; nè devono pretendere inizialmente di ricoprire le più alte cariche sindacali della provincia. Essi devono al contrario considerare i Sindacati come una palestra nella quale affinare le proprie attitudini al comando e cominciare da mansioni modeste, ma non per questo meno necessarie e meno capaci di rivelare le attitudini di chi le svolge.

Il Fascismo deriva la sua vitalità soprattutto dal fatto che si basa sulle giovani generazioni. Tuttavia l'essere giovani non è dote sufficente per aspirare a posti di comando: occorre dar prova di attitudine al comando e tra le prove non sono certo in secondo piano quelle che servono a dimostrare senso di proporzione, virtù di obbedienza, disinteresse e spirito di sacrificio. L'avere prestato la propria opera nei Sindacati costituirà tuttavia doveroso titolo di preferenza nelle assunzioni.

Esumazione di salme di Caduti dai cimiteri del basso Isonzo

PADOVA, 28

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931, n. 877, concernente la sistemazione stessa, programma e disposizioni in base ai quali saranno concentrate nel Cimitero militare di Redipuglia, in varie riprese, tutte le salme dei Caduti in guerra sepolte nei cimiteri situati in corrispondenza del basso Isonzo, tra il parallelo del Vipacco e il mare. Il 10 agosto p. v. saranno iniziate le esumazioni delle salme dei Caduti sepolte nei cimiteri di Peteanò, Romans d'Isonzo, Merna, Sagrado di Merna, Gabria, n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, Bonetti, Devetacchi n. 1, 2, 3, Micoli, Parichisce, Doberdò del Lago, Laghetto. I lavori di esumazione avranno la durata di alcuni mesi. Nell'attesa che le salme siano individualmente e definitivamente inumate nel grande recinto intorno alla tomba gloriosa dell'invitto Comandante della Terza Armata, i sacri resti saranno temporaneamente depositati in una cappella a Sagrado. Le famiglie interessate che desiderassero notizie o chiarimenti, possono rivolgersi all'Ufficio Centrale cure e onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi con sede a Padova.

Il "Rex„ giunto a Napoli con 1802 passeggeri

NAPOLI, 28

Verso mezzogiorno, proveniente da New York, è giunto in porto il supertransatlantico «Rex». Anche in questo viaggio il grande transatlantico italiano ha superato i piroscafi di altre nazionalità partiti contemporaneamente da New York per il numero dei passeggeri, avendo a bordo 1802 passeggeri delle varie classi. A bordo del «Rex» si trovano gruppi di Avanguardisti e di Balilla destinati alle colonie per i figli degli italiani all'estero. Tra le personalità che viaggiano sul «Rex» vi è la Granduchessa Maria di Russia.

Riduzione degli onorari per il patrocinio legale e i protesti cambiari

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto-legge secondo il quale gli onorari ed i diritti spettanti, a norma delle disposizioni vigenti, agli avvocati, ai curatori e agli esercenti il patrocinio legale davanti ai pretori ed ai conciliatori sono assoggettati ad un'ulteriore riduzione del 13 per cento. Gli onorari proporzionali al valore per gli originali degli atti ricevuti e autenticati dei notari e per le copie relative ed altresì gli onorari per i protesti cambiari stabiliti nel capo primo della tariffa annessa alla legge 16 febbraio 1913, n. 89, e nelle sue successive modificazioni, sono ulteriormente ridotti del 6 per cento. I redditi minimi garantiti ai notari, a termine del R. decreto 27 maggio 1923 n. 1324 convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473, sono ridotti del 12 per cento.

Un'ascensione stratosferica di tre aeronauti americani

NEW YORK, 28

Dalle colline del South Dakota si è levato stamane il più grande sferico costruito per i voli nella stratosfera e il cui involucro ha la capacità di 100.000 metri cubi.

La cabina metallica sferica dell'apparecchio appesa all'involucro è occupata dal capitano Alberto W. Stevens osservatore e fotografo dell'Aviazione militare, che durante l'ascensione fungerà appunto da osservatore ed ha in custodia tutti gli strumenti scientifici, il maggiore Guglielmo Kepner che funge da pilota e il signor Anderson secondo pilota.

Poco prima dell'inizio dell'ascensione un incidente che poteva avere gravi conseguenze ha ritardato la partenza. Il gonfiamento dello sferico con l'idrogeno era appena completato, quando tre dei cavi che lo tenevano legato a terra si spezzarono. Il personale si precipitò immediatamente verso lo sferico e riuscì con uno sforzo immane a trattenerlo, afferrandolo per la parte inferiore.

Poco dopo i piloti sono partiti, salutati dagli applausi di 30.000 spettatori. Il pallone si è levato a volo, dirigendosi verso nord-est. Gli aeronauti contano di raggiungere i 25.000 metri, dalla cui altezza essi potranno dominare per un raggio di 150 km. ed eseguire fotografie in particolare della grande piana dell'ovest. Essi sono in continuo contatto radiofonico con scienziati, specialisti e radioamatori rimasti a terra.

L'atterraggio nel Nebraska Il pallone a 20.000 metri?

WASHINGTON, 28

Il pallone stratosferico del maggiore Kepner ha atterrato a Holdregg nello Stato del Nebraska. Mezz'ora prima che atterrasse, il maggiore aveva segnalato che alcune difficoltà facevano temere qualche incidente.

Osservazioni compiute da vari punti concorrono nell'affermare che il capitano Kepner avrebbe superato i 20.000 metri. Da bordo del pallone però non era stata data alcuna indicazione dell'altezza raggiunta. (United Press).

La Delegazione cinematografica dell'U.R.S.S. partita per Venezia

MOSCA, 28

E' oggi partita la speciale Delegazione sovietica che parteciperà all'Esposizione internazionale di cinematografia a Venezia.

Dieci marinai uccisi da uno scoppio a bordo di un battello nella Nuova Scozia

KALIFAX (Nuova Scozia), 28

Una esplosione verificatasi a bordo del piropeschereccio «Astrid» lo ha gravemente danneggiato mentre navigava ai margini della depressione del Great Bank al largo della nostra costa. Dieci marinai dell'equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo. Altri sei uomini sono stati raccolti dal piroscafo danese «Alssund» in alto mare dopo 40 ore di deriva su una zattera improvvisata con relitti dell'«Astrid». Essi sono stati sbarcati a mezzogiorno a Nord Sidney ed uno è stato subito trasportato all'ospedale data la gravità delle ferite.

Una seduta della Dieta di Memel deserta per mancanza di numero legale

KAUNAS, 28

Si è riunita la Dieta del territorio di Memel per ascoltare le comunicazioni del Direttorio. Il vicepresidente Vasckys ha aperto la seduta e ha proposto di verificare il numero dei membri della Dieta presenti. Dato che dei 29 membri non ne erano presenti che 14 e che il «quorum», secondo il regolamento deve essere di 20, il Vicepresidente ha constatato l'impossibilità di prendere deliberazioni e ha chiuso la seduta.

A causa della partecipazione al movimento sovversivo i mandati sono stati ritirati da qualche tempo a sei membri della Dieta, che però sono stati sostituiti dai candidati che li seguivano immediatamente nella lista.

Cordialità polacco-sovietiche

MOSCA, 28

Stamane a bordo di tre aeroplani è partita per Varsavia una Delegazione delle forze aeree militari dell'U. R. S. S. con alla testa il sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito Mejeninov e il capo di Stato Maggiore delle forze aeree militari Khripine. La Delegazione si reca a restituire la visita fatta recentemente all'U. R. S. S. dai rappresentanti dell'aviazione militare e civile polacca.

Consultazioni mediche per radio istituite anche nell'Alaska

MONTREAL, 28

L'Australia già possiede l'organizzazione per consultazioni mediche a mezzo della marconigrafia.

Sistemi analoghi funzionano già nelle regioni polari dell'America del Nord. Su di un'estensione di tremila chilometri, gli abitanti di questa regione desolata possono mettersi in comunicazione con Ottawa. Si è provveduto a distribuire in precedenza dei testi di medicina, nei quali ogni cura è contrassegnata da un numero.

Il medico, il quale è ufficialmente incaricato di queste ordinazioni radiofoniche, risiede nel suo ufficio di Ottawa.

Durante otto mesi dell'anno egli rappresenta l'unico medico in quel vastissimo territorio e gli eschimesi, così si dice, parlano con venerazione del «mago invisibile», che li guarisce a distanza.

I danni della siccità in America superano i 1400 milioni di dollari

KANSAS CITY, 28

L'ondata di caldo che in meno di 15 giorni ha causato oltre 900 morti sembra ormai terminata nel Middle West; non così nel sud-ovest dove essa continua accompagnata dalla persistente siccità che isterilisce in maniera desolante tutte le campagne. Si calcola che i danni della siccità nelle due zone ammontino ad oltre 1400 milioni di dollari. *(United Press).*

Il partito comunista indiano messo fuori legge

SIMLA, 28

Il partito comunista indiano è stato dichiarato associazione contraria alla legge a partire da ieri, perchè pericoloso alla pace pubblica.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.5	28	21	¾ cop., legg. mosso
Roma	760.8	31	17	sereno, calmo
Torino	760.6	32	13	¼ coperto
Milano	760.5	30	14	¾ coperto
Genova	760.5	24	19	¼ cop., legg. mosso
Venezia	760.6	28	21	cop., legg. mosso
Firenze	760.8	32	17	¼ coperto
Ancona	758.2	30	22	sereno, mosso
Bologna	761.0	31	18	¼ coperto
Napoli	760.0	28	15	ser., legg. mosso
Taranto	759.6	28	20	ser., legg. mosso
Palermo	762.1	30	20	ser., legg. mosso
Catania	761.3	30	15	ser., legg. mosso
Cagliari	761.3	31	18	ser., legg. mosso
Tripoli	763.3	31	23	¾ coperto, mosso
Messina	761.0	28	22	sereno, calmo
Trento	761.3	29	15	¼ coperto
Fiume	759.3	29	21	¼ cop., legg. mosso
Bari	759.8	27	18	ser., legg. mosso
Sanremo	761.1	27	20	ser., legg. mosso
Bengasi	761.7	31	24	½ coperto, mosso
Rodi	755.0	32	25	ser., legg. mosso

(Osservazioni del 27 luglio 1934-XII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione nordica si è approfondita formando un unico centro sulla Svezia meridionale. L'anticiclone occidentale si è invece attenuato e ristretto alla Francia e alla Spagna settentrionale. Una leggera depressione si è formata sull'Adriatico.

Probabilità: Condizioni di tempo pressochè stazionarie, quindi cielo piuttosto nuvoloso sull'Italia continentale e sulle Venezie, con probabilità di qualche breve precipitazione presso il versante alpino orientale. Altrove annuvolamenti intermittenti prevalentemente pomeridiani, alquanto più frequenti sull'alto Tirreno e sul medio Appennino, più scarsi sulle regioni meridionali. Venti deboli vari in Val Padana, deboli o moderati settentrionali sull'alto Adriatico, intorno maestro sulle regioni meridionali e sulle isole. Altrove correnti moderate tra sud e ponente. Brezze marine sensibili sul Tirreno. Temperatura stazionaria, con lieve diminuzione. Mare mosso presso le isole, poco mosso altrove.

Taccuino di gondola

Ritorno dal Redentore

E' sempre un po' triste riavviarsi, sia pure in gondola e fra i mandolini, dopo una sparatoria di fuochi artificiali. Si ha l'impressione d'aver lasciato un palazzo di fate, senza neanche esserci entrati. Le magalde ci chiamavano, accendendo i fatui roghi delle loro dimore aeree, perchè li raggiungessimo lassù, fra le divine girandole dove astri d'ogni colore e fulgore nascono per vivere un attimo, e muoiono per rinascere una volta ancora. Ci chiamavano fra razzi esultanti, entro pire meravigliose. Ma uno stregone rifece la notte; e ci ritrascinò giù per l'acque tenebrose, lungo gli argini accasciati da un singhiozzo senza fine. Gondoliere del demonio: va! Riconosco la presenza infernale, in quest'odore di zolfo rimasto per i tuoi cieli.

Torna ad attirarmi il brulicare del popolo sulle rive. Fa pensare, così negro e minuto in doppia fila, a un formicaio scacciato da un incendio. Certo ora ciascuno ripensa, a testa china, le fiamme e gli spari; e negli occhi delle fanciulle, stelle di fuoco che non scoppiano mai, c'è come un sognante rimpianto di quell'altre stelle che là sopra han balenato per un istante solamente. Ho sempre cercato, e cerco pur sempre di capire il particolare ardore che brilla nello sguardo della donna veneziana. E', forse, l'ansia di chi vive sull'acqua. Tutto par labile e mutevole alle sue pupille. Il cielo è come il flutto, e la terra è come il cielo. La casa sulla calle vale la cresta dell'onde; e come l'onda effimera è la stella cadente, o il razzo d'un istante. In questa precarietà in cui essa vive, dì e notte, da secoli, e di cui ha fatto un'eleganza e una poesia — che è il filo di trina, o la coppa di Murano, se non l'espressione d'una tale annobilita fragilità? — tutto quaggiù e lassù è per lei un poco pirotecnico; e i fuochi artificiali, ch'essa da secoli adora, non le appaiono che l'espressione suprema, la più drammatica e bella, la più fulgida e breve del «perpetuum mobile» della sua storia.

Torna il buon popolo di Venezia, negro e minuto in doppia fila, dalla sua festa. Ripassa dai ponti provvisori; risale i ponti consueti oltre cui l'attendono, per l'epilogo celebrativo dell'anitra arrosta e della sogliola coi «saori», la casa e l'osteria. Piccole, piccole mense imbandite in fondo ai campielli, tra una vera di pozzo e un portaletto frondeggiante; amichevoli mense dove i veneziani amano stare sedendo a gomito: ch'è tanto incomodo, e però tanto affettuoso! La benignità di questo popolo, se non fosse vestita di quell'arguzia ch'è forse soltanto il suo pudore, apparirebbe straordinaria: e forse nessun scrittore a questo mondo ne ha ancora testimoniato abbastanza.

Va ora la mia gondola per rii segreti, dove appena è un dondollo, qua e là, di «baloni» di povera gente. Ma è troppo triste, e voglio tornare in Canal Grande. Qui la baldoria continua. Lampioni, fisarmoniche, gelati, «saori», vini bianchi, ciacole sonore. E c'è poi, in Piazza San Marco e intorno al Palazzo Ducale, tanta gente che già s'è addormentata, in groppa alle statue o abbracciata ai basamenti, in attesa di andare al Lido, com'è tradizionale, a veder l'alba. E questo, questo mi commuove. Questo veramente, o Venezia, è la tua festa: il tuo popolo che si stringe alle tue pietre, nella pena volontaria d'una veglia lunga, o del più duro sonno, perchè domattina la consoli, unico premio ed unica gioia, un raggio della tua luce sul mare!

Triestini a Venezia

Ho notato che, fra quanti visitano Venezia, i più curiosi ed amorosi di lei sono ancora i veneti: cosa che non par vera, a chi conosce l'Italia.

Fra i provinciali di Toscana, dell'Emilia, dello stesso Piemonte, il senso reverente della capitale non esiste. Il senese che contempla, nella piazza fiorentina, la torre dei Signori, si sente che ha tuttora negli occhi, nell'anima, in forma più acerba che devota, e più fatta di alterigia che di nostalgia, la memoria della torre del Mangia. Il cuneese a Torino considera ed ammira, ma sempre con un sorriso di riserva; e lo stesso cittadino di Alessandria, togliendosi il cappello, ha l'aria di far sapere che ha fra mani un Borsalino. Che dico? Se non fosse il Duomo, Milano stessa non imporrebbe ai lombardi di passaggio. Basta, ai bresciani, un grattacielo, o ai cremonesi una recita all'aperto, perchè ogni mortificazione al cospetto della città maggiore sia bandita. Invece a Venezia si sa che son tutti umili: persino i francesi nella loro cianca; e persino, ch'è tutto dire, gli inglesi nel loro silenzio. Quanto agli americani, nessuno di loro ha mai osato dirmi che anche in California esiste una città chiamata Venice. Ma, ripeto, i più ossequienti di tutti, i più rispettosi, i più affabili, sono i veneti. E fra i veneti, i triestini.

Anche il triestino è buono. E lo è giulivamente: bontà fatta di salute, e cioè d'indulgenza; di rettitudine, e cioè di giustizia; di comprensione, e cioè di rispetto. La supposta gelosia per la città più famosa non esiste. Anzi nessuno più di lui capisce ed onora il senso della Dominante, anche là dove qualche sembiante d'inerzia, d'abbandono o di rovina potrebbe allontanare l'anima sua, così presa dalla vita esplicita e celere, attiva ed attuale. Da Trieste a Venezia è un curioso affetto, ch'è volta a volta di sorella minore e di sorella maggiore. Sa la propria vita più robusta; ma sa pure quanto l'apparente esilità dell'altra sia piena d'occulte forze, di recuperi favolosi. Questa gracile grazia lagunare le appare, nello stesso tempo, da prendere ad esempio ed in tutela. Ne deriva una reverenza fatta di trepidazione, per quel tanto di pericolante che al suo occhio limpidissimo, fra le bellezze e le glorie, par di scoprire; e fatta finalmente anche di buon umore: poichè è singolare come nell'aura di San Marco il triestino si risenta allegrone e compagnone. Se odo un gran riso venirmi incontro, sulle gradinate di San Trovaso, tra i due «tempi» del «Mercante di Venezia», non c'è dubbio: è il mio collega Tranquilli. Se due braccia, in capo ad un rio, mi serrano al petto, posso star certo: è lo scultore Stranio, che quando da Barcola capita in Piazzetta è per bere e cantare in compagnia dei gondolieri, briaco, matto di felicità.

E il veneziano a Trieste, dunque? Lo osserveremo un'altra volta. Ma, prima, bisognerà assicurarsi se non sia vero quel che disse un giorno Antonio Fradeletto: che il veneziano parte per gli antipodi, oppure non si muove di casa sua.

Nostra Suora Acqua, regista

La recita del «Mercante» in San Trovaso è stata, in fondo, un'altra festa del Redentore: tutta saori e splendori, fuochi d'artificio e ponti smontabili. Un Redentore ad uso, più che altro dei forestieri; però anche i veneziani l'hanno gustata: anzi l'unica voce discorde, a quanto mi risulta, è stata una denunzia alla Zoofila, pei gatti cacciati via dallo «squero» dove si costruiva la casa di Forzia. Pare che uno degli assistenti di Reinhardt, indignato contro due soriani che interrompevano le prove urlandosi sfide d'amore, li abbia riconciliati, buttandoli entrambi in canale. I flutti hanno suggellato la tragedia; ed ora io non posso considerare, lo confesso, questo rio d'Ognissanti che scorre fra lo scenario scespiriano, senza aumentare di un ricordo drammatico il dramma che vo' ascoltando, senza sentir aggiunto ai fremiti della recita un brivido di più.

Non vorrei togliere troppo merito a Max Reinhardt; ma l'acqua pare a me il maggiore, se non l'unico regista di questo spettacolo di San Trovaso. L'illusione viene tutta da lei. Essa, teatrale ed autentica; essa, inedita ed eterna; così, oggi, come nel cinquecento: isolatrice, incantatrice, immateriale e pur certa, simbolica e pur viva. Ripenso al «Teti-Teatro» proposto anni fa da un macabro pittore nostro: inascoltato, forse, perchè troppo triste. Ripenso le prime recite dell'ottocento americano; alle rappresentazioni a bordo dei battelli, che avevano per fondo i flutti del Missouri. Di tutte le cornici sceniche, l'acqua è l'ideale. Anche qui, essa è l'elemento più vivo della rappresentazione. Più degli alberi che si lasciano baciare dal vento, più dei velluti dei felzi, più dei vetri delle lanterne, dei rasi, delle piume, dei similori; più della luna stessa, che pare finta essendo vera. In ogni vicenda del dramma, negli incontri, nelle fughe, nelle tenzoni; e allora che la peata dogale arriva dal ponte delle Scoazze, e allora che s'involano, fra canti d'invisibili, gli amanti felici, l'acqua aggiunge la sua presenza, la sua misura pulsante, il suo mistero, la sua poesia. Il suo cullante sciabordio s'aggiunge quaggiù ai liuti, e raggiunge lassù — oh, Shakespeare! — «l'armonia dei monti roteanti nell'infinito». Tutto ad essa converge e tutto in essa si specchia: i veroncelli delle case, le spallette dei ponti, i pergoli, i comignoli, i campanili, le vere dei pozzi, i ceppi delle viti sulle altane. E i lumi delle fiaccole che dissimulano i cambi di scena; e quelli delle lanterne, rischiaranti gli attori, mentre i loro dialoghi passano su lei da ponti a finestre, svegliandole un brivido (oh, quei brividi dell'acqua commossa, riverberati sui vecchi muri veneziani con le venature dell'amoerro!); e gli occhi delle stelle; e l'orifiamma di San Marco; e insomma tutto il poema dell'autore, ch'è poi anche l'allegoria della città.

Ma il ricordo dei due soriani affogati ecco risorge da un risucchio che mi pare sepolcrale, e ho paura, paura: come se tutte le pupille dei gatti scacciati da San Trovaso mi assediassero, pugnali d'oro, nella notte, minacciande anche me, zoofilo, d'una vendetta che gli zoofili non han compiuto.

MARCO RAMPERTI

Il Calendario del Partito per l'A. XIII

Un concorso con un premio di 10.000 lire

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha invitato il Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti a bandire un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per il Calendario del Partito per l'anno XIII, con un premio unico di lire 10.000. La figurazione allegorica dovrà ispirarsi a una delle seguenti enunciazioni: 1) La ricchezza nasce dal moltiplicarsi della vita, non dal moltiplicarsi della morte; 2) La vecchiezza declina, mentre la giovinezza rinnova le sue ondate primaverili; 3) Il Fascismo conferisce al popolo italiano il privilegio del primato del mondo.

La Commissione giudicatrice del concorso, presieduta dal Segretario del P. N. F. sarà così formata: on. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F.; on. Antonio Maraini, commissario del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti; on. Orazio Amato, commissario del Sindacato interprovinciale Belle Arti del Lazio; Murat Cavallari, del «Guf» di Torino; Giorgio Romanini, del «Guf» di Roma. I progetti dovranno essere presentati non oltre il 15 settembre p. v. alla sede del Sindacato fascista delle Belle Arti in Roma.

La II Squadra al comando dell'Amm. Foschini

nel porto di Livorno

LIVORNO, 28

Proveniente da Viareggio è giunta la 2.a Squadra navale agli ordini dell'Ammiraglio Foschini che ha alzato la sua insegna sul R. incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere».

Concorso a 8 posti di allievo ufficiale

della Milizia Nazionale Forestale

ROMA, 28

E' aperto un concorso per titoli a 8 posti di allievo-ufficiale della Milizia Nazionale Forestale, da conferire ai giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio in uno dei regi Istituti superiori agrari del Regno e siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti. Gli aspiranti dichiarati vincitori del concorso dovranno compiere un biennio d'istruzione scientifica, tecnica e militare. Il corso d'istruzione scientifica e tecnica e quello del secondo biennio della «Sezione forestale del regio Istituto superiore agrario forestale di Firenze» presso la quale gli allievi hanno obbligo di frequentare e di sostenere gli esami nelle materie stabilite dall'apposito programma. Il corso di istruzione militare si svolgerà contemporaneamente presso la Scuola di applicazione militare delle M. N. F. in Firenze. Gli allievi ufficiali della M. N. F., prima di conseguire la nomina a capomanipolo in servizio permanente effettivo, debbono conseguire la laurea in scienze forestali e superare tutte le materie dell'apposito programma d'insegnamento militare. Gli allievi ufficiali all'atto della loro ammissione alla Scuola di applicazione della M. N. F. dovranno sottoscrivere regolare atto di arruolamento nella Milizia e assumere una speciale ferma della durata di 5 anni. Gli allievi saranno accasermati gratuitamente negli stessi locali ove ha sede la Scuola di applicazione militare della M. N. F. Per la durata del corso (due anni) agli allievi verrà corrisposto un assegno annuo lordo di lire seimila.

Una Piccola Italiana salva un ufficiale in pericolo d'annegare

POLA, 28

La Piccola Italiana Jolanda Battaglia, mentre prendeva il bagno a Valle Lunga, località sita nel nostro porto di fronte all'idroscalo di Santa Caterina, si accorgeva che un bagnante inesperto nel nuoto correva serio pericolo di affogare. La bimba, senza, senza esitare un istante, si dirigeva prontamente verso il pericolante e lo traeva a salvamento. Si seppe poi trattarsi di un sottotenente medico della Regia Marina.

L'atto coraggioso e generoso della Piccola Italiana, che conta appena 10 anni e che è figlia di un ufficiale dei Reali Carabinieri, ha suscitato viva ammirazione.

Autorità e gerarchie di Lussino in udienza dal Prefetto dell'Istria

POLA, 28

S. E. il Prefetto ha ricevuto il Podestà, il Segretario del Fascio e il Presidente della A. N. C. di Lussino, i quali gli hanno prospettato alcuni importanti problemi di pubblico interesse.

Il Prefetto ha assicurato tutto il suo appoggio per l'incantevole isola, sentinella avanzata dell'Italia Fascista.

Mary Dressler è morta

LOS ANGELES, 28

E' morta stasera la nota artista cinematografica Mary Dressler.

(United Press)

Cronaca di Capodistria

La situazione economica esposta a S. E. il Prefetto dell'Istria

CAPODISTRIA, 28

I rappresentanti degli enti economici capodistriani, ing. de Madonizza, avv. Sardos, marchese Gravisi, dott. Lonza e Bacci, accompagnati dal Segretario federale cons. Bellini, dal Segretario del Fascio Almerigogna e dal Commissario prefettizio comm. Carnevali, sono stati ricevuti ieri mattina da S. E. il Prefetto Cimboroni per esporre la situazione degli enti capodistriani.

S. E. il Prefetto intese con vivo interessamento l'esposizione che gli venne fatta dai vari esponenti, dai Segretari politici e dal Commissario del Comune. Promise il suo aiuto e la successiva illustrazione al Ministero competente del memoriale che gli venne presentato.

A tale uopo anzi, con l'adesione cordiale del Segretario federale, prossimamente una Commissione si recherà a Roma per esporre a S. E. il Ministro Acerbo tutta la situazione e la richiesta di provvedimenti atti a superare ogni difficoltà. Nel pomeriggio gli stessi rappresentanti hanno lungamente conferito con l'on. Bilucaglia.

Con l'occasione della visita a S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Segretario del Fascio di Capodistria e il Commissario del Comune hanno preso atto del progressivo svolgersi dei lavori del Monumento Sauro. Si sono concordate le modalità per ottenere un altro finanziamento per i lavori di contorno del Monumento.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La penultima tappa del Giro di Francia

La fuga vittoriosa del francese Louviot

unico episodio della snervante Nantes-Caen

CAEN, 28

Anche il campione di Francia, Louviot, non ha voluto terminare il Giro senza aver vinto una tappa. L'impresa, che da tanto tempo era l'obiettivo delle sue speranze, gli è riuscita nella interminabile Nantes-Caen (km. 275) in virtù di un audace tentativo a poco più di trenta chilometri dal traguardo finale. Come conseguenza dell'ardito scatto di Louviot, si è avuto anche un arrivo frazionato con distacchi minimi, però in luogo degli ormai irritanti «tutti in gruppo» registrati nelle precedenti tappe di pianura.

Più che un abbandono di forze, quello del primo corridore francese, tanto devoto alla causa di Magne, ci è apparso un pronto svolgimento di un intelligente piano tattico. Dopo essere riuscito a prendere qualche decina di metri al sonnecchiante e pletorico plotone, col compiacente aiuto di quasi tutti gli altri compagni di squadra, Louviot, visto che nessuno era rimasto gran chè impressionato della sua prima scappata, inscenava una vera e propria fuga, che doveva poi essere coronata da successo. Era così che l'ardente e coraggioso campione francese riusciva a vincere, come tutti i suoi compagni, almeno una tappa, portando a ben 19 le vittorie francesi in questo Giro. Secondi, anche in questa graduatoria, siamo noi con le affermazioni di Martano, Vignoli e Meini.

Il plotone sonnecchia

Se si eccettua l'episodio finale, che ha avuto in Louviot il suo protagonista, anche la tappa di oggi è trascorsa assai monotona, come conseguenza della rassegnazione, con la quale ormai tutti i corridori si trascinano verso Parigi.

Nella mattinata il signor Casalich, direttore della corsa, aveva cercato di avvisare tutti gli interessati che la partenza era stata anticipata di mezza ora. Ma l'avviso non è stato molto tempestivo, cosicchè solo alle 9.50 ha potuto avere inizio questa penultima tappa del Giro di Francia, una delle più lunghe.

Tutti i 39 superstiti rispondono presente e appaiono abbastanza ben riposati dopo le fatiche della tappa a cronometro. Martano, forse per lo sforzo sostenuto, ha il ginocchio più gonfio e il dolore si è fatto più acuto. Molta folla assiste alle operazioni di partenza. Il cielo è coperto, ma fa molto caldo. Come ormai è consuetudine, i primi chilometri sono percorsi a modestissima andatura, tanto che a Chesnaie (km. 26) il gruppo conta tutti i partenti. Subito dopo questa località, il percorso varia leggermente. I corridori, difatti, devono superare alcune montagne russe, ma anche queste non eccessive difficoltà non riescono a provocare alcuna selezione.

Derval (km. 51) e Poligne (km. 84) vedono sfilare insieme tutti i concorrenti, che ora marciano un po' più svelti sotto la guida di Folco, Gestri e Cazzulani, sostituiti in seguito dai francesi. Anche oggi il vento spira in senso contrario alla corsa, obbligando gli atleti a disporsi a ventaglio per neutralizzare il più possibile gli effetti passivi dell'inopportuno ostacolo. Alle 13.30 attraversiamo Rennes (km. 106). La media risulta superiore ai trenta chilometri all'ora, e il gruppo è tuttora composto di tutti gli atleti in corsa. In testa sono sempre i francesi, seguiti da Martano, che costantemente vigila nelle prime posizioni.

La corsa procede senza offrire nessuna fase rilevante e anche a Fougeres (km. 153) dove è fissato il rifornimento, il gruppo è compatto, poichè anche Geyer, che era caduto poco prima, è riuscito a ricongiungersi.

Tardiva e sterile caccia

La stessa cosa si può dire anche dopo superato Mortain (km. 195) ed è persuasione generale che la corsa verrà decisa in volata con l'intervento di tutti i concorrenti e con l'immancabile vittoria dei francesi. Invece, a trenta chilometri dall'arrivo, Louviot, che aveva passato una ruota a Magne, costretto a fermarsi per una bucatura, riesce ad avvantaggiarsi di alcuni metri, favorito evidentemente dal contegno dei compagni di squadra e dal disinteresse dimostrato da tutti gli altri. In breve il francese, unico della squadra che non aveva ancora vinto una tappa, guadagna molto terreno e, quando gli inseguitori si mettono alla sua caccia, è ormai troppo tardi, e Louviot, mantenendo una veloce andatura, non viene più raggiunto.

Les Grevès regola con relativa facilità il primo gruppo degli inseguitori, che comprende anche Magne e Martano, mentre gli altri seguono a brevi intervalli a piccoli gruppetti.

L'ordine d'arrivo

1) Louviot in ore 8, 47' 55"; 2) Les Grevès in ore 8, 48' 28"; 3) Bonduel; 4) Morelli; 5) Speicher; 6) Salazard; 7) Buchi; 8) Geyer; 9) Maes; 10) Verwaecke; 11) Martano; 12) Magne, tutti con lo stesso tempo di Les Grevès.

Classifica generale: 1) Magne in ore 140, 0' 33"; 2) Martano in ore 140, 26'44"; 3) Lapébie in ore 140, 54' 27"; 4) Vietto; 5) Verwaecke; 6) Morelli; 13) Molinar; 14) Vignoli; 15) Gestri; 16) Cazzulani.

Nella Divisione Nazionale B

giocheranno anche le squadre retrocesse

ROMA, 28

Si è riunita oggi allo Stadio del Partito la presidenza della F. I. G. C. Primo argomento trattato è stato quello del campionato di divisione nazionale B. Con riferimento a precedenti comunicazioni, la presidenza federale, avuto mandato dal Direttorio, ha esaminato le adesioni inviate per completare il numero di squadre fissato per il campionato di divisione nazionale B 1934-35. Poichè, sia le società retrocedenti, sia le società seconde classificate nei gironi finali di prima divisione hanno tutte inviato la loro adesione, la presidenza, seguendo un criterio univoco e sportivo, ha deliberato di ammettere le quattro società già appartenenti alla divisione nazionale B e più precisamente: Vicenza A. C., Serenissima S. S., Cagliari C. S., Derthona A. C. La presidenza ha stabilito, poi, che in caso di mancata iscrizione al campionato di divisione nazionale serie B di qualcuna delle società aventi diritto all'eventuale posto vacante saranno destinate esclusivamente le società scelte fra le seconde classificate dei gironi finali della prima divisione 1933-34.

I rifugi dell'Alpina delle Giulie

nella stagione estiva 1934

La Società Alpina delle Giulie avverte che i suoi seguenti rifugi sono attualmente aperti con servizio di custode e somministrazione di cibi e bevande agli alpinisti:

Rifugio Napoleone Cozzi sul Tricorno, Rifugio Claudio Suvich in Val Coritenza, Rifugio Giuseppe Sillani al Mangart, Rifugio Ruggero Timeus al Canin, Rifugio Guido Corsi al Jof Fuart (sud), Rifugio Luigi Pellarini al Jof Fuart (nord), Rifugio Attilio Grego alla Sella di Somdogna. Per accedere ai rimanenti tre rifugi sezionali e precisamente al Rifugio Dario Mazzeni (Valbruna), Carlo Stuparich (Valbruna) e Cuel della Berretta (Dogna) occorre provvedersi delle chiavi presso la Sezione.

La Società Alpina delle Giulie avverte ancora che essendo attualmente in corso esercitazioni di artiglieria nella Valbruna interna e nella Val Saisera, l'accesso ai rifugi di quella zona è ammesso solamente nelle ore in cui non hanno luogo le dette esercitazioni; converrà pertanto informarsi a tale proposito a Valbruna. In tutti i rifugi con servizio di custode c'è una dotazione sufficiente di vettovaglie e bevande, per cui è affatto superfluo portare seco viveri.

Vittorie inglesi nella Coppa Davis

WIMBLEDON, 28

Nelle odierne partite di finale della Coppa Davis, l'inglese Perry ha battuto Wood degli Stati Uniti pe 6 a 1, 4 a 6, 5 a 7, 6 a 0, 6 a 3 e Austin pure inglese ha battuto l'americano Shields per 6 a 4, 6 a 4, 6 a 1. *(United Press).*

Torneo tennistico del Pubblico Impiego. Ieri sul campo del Pubblico Impiego si sono svolte fra l'interessamento degli appassionati presenti, le combattute partite del torneo, che ormai è giunto alle semifinali. I risultati delle gare sono i seguenti: S. S. Porto batte Beucci 7-5, 5-7, 6-2. S. U. De Favento b. Nussa 6-2, 9-7) Porto b. Baldi 6-4, 6-2. D. U. Dalla Porta-Frank b. Doerfles-De Favento 6-2, 6-2. L'orario per oggi è così fissato: ore 8, S. U. Gregori-Dalla Porta; ore 9, S. S. (finale) Porto-Gregori; ore 16.45, S. U. Frank-Porto; cre 17.45, D. U. Nussa e Pittana-Porto e Valenti; ore 18.30 (finale) D. U. Dalla Porta e Frank-vincente (eventuale).

I nuotatori "azzurri,, a Trieste

Sono in corso trattative fra la Federazione italiana nuoto e la Società Triestina di nuoto affinchè la rappresentativa italiana di nuoto, che domenica 5 agosto si misurerà a Budapest con la nazionale magiara, possa esibirsi martedì sera davanti al pubblico triestino, prima di affrontare i colossi ungheresi. L'avvenimento sportivo sarebbe davvero eccezionale, dato che la rappresentativa conta i migliori nuotatori e waterpolisti d'Italia. Fra gli altri, fanno parte della rappresentativa Perentin, Costa, Omero, Banchelli, Costoli, Guinta, Valle, Bertelli, Lisardi, De Veglia, Benuzzi, Ravera. Al bagno Savoia, dove il campo è regolarissimo, siamo sicuri che qualche limite nazionale, specialmente quelli dei 100 m. stile libero e 100 m. sul dorso potrebbero essere migliorati.

Affermazioni di atleti giuliani

ai campionati italiani a Milano

MILANO, 28

Hanno avuto inizio oggi allo Stadio civico dell'Arena i campionati italiani di atletica. Una buona giornata di sport ha caratterizzato complessivamente le varie gare eliminatorie e le prime finali, quasi tutte aspramente combattute. Toetti nei 100 metri piani ha realizzato un buon tempo, ma la gara più movimentata è stata quella degli 800 metri, dove il giovane Lanzi ha segnato sulla distanza 1' 54" 1/10 e il tempo sarebbe stato ancora migliore, se Beccali fosse rimasto in gara. Infatti, il campione olimpionico è caduto con Bicci a metà gara, ferendosi ad un braccio. Gli atleti giuliani si sono affermati nella prima giornata con Tabai nel salto in lungo e con Spazzali nel pentathlon.

Ecco i risultati: Metri 3000 siepi: 1) Bartolini del Giglio Rosso di Firenze, 9' 45" 4/10; 2) Bacchi; 3) Furia. Metri 110 ostacoli, finale dei primi sei: 1) Valle dell'U. S. Pisa, 15" 1/10; 2) Caldana; 3) Seppi. Finale corsa metri 800: 1) Lanzi, Dopolavoro Sesto Calende, 1' 54" 1/10; 2) Tavernari; 3) Pigozzi della Reyer di Venezia. Metri 100 piani, finale dei primi sei: 1) Toetti, della Pro Patria di Milano, 10" e 8/10; 2) Mariani; 3) Di Blas, U. G. Goriziana, 11" 2/10. Finale staffetta 4 x 400: 1) Pro Patria di Milano, 3' 23" 8/10; 2) G. U. F. Torino squadra A: 3) Bologna Sportiva. Giovinezza di Trieste è arrivata undicesima.

Salto in alto: 1) Dotti, Bologna Sportiva, metri 1.85; 2) Tommasi; 3) Natale. Salto in lungo: 1) Tabai di Gorizia, metri 7.16; 2) Maffei Bologna. Getto del peso: 1) Bononcini, Bologna Sportiva, metri 13.88; 2) Pighi; 3) Rolla. Lancio del martello: 1) Vandelli della Fratellanza di Modena, metri 46.53; 2) Poggioli; 3) Carpi. Corsa metri 10.000, partecipanti 18: 1) Morelli, A. S. Forlì, 32' 59" 2/10; 2) Betti; 3) Balbusso; 4) Burlo della Giovinezza di Trieste in 33' 54" 4/10. Pentathlon: 1) Torre del Giglio Rosso di Firenze, punti 3294.85; 2) Spazzali dell'U. S. Goriziana, punti 3281.93; 3) Guidi.

Classifica per Società alla fine della prima giornata: 1) Giglio Rosso punti 142; 2) S. Giorgio punti 84; 3) Pro Patria punti 79; 4) Bologna Sportiva. Classifica per zone: 1) Emilia, punti 163; 2) Lombardia 146; 3) Toscana 128; 4) Lazio 114; 5) Venezia Giulia 104.

I campionati italiani di Hockey

GENOVA, 28

Nel secondo incontro del girone eliminatorio, la squadra del Pubblico Impiego di Trieste è stata battuta dal Milan S. H. C. per 5 porte a 2, rimanendo pertanto classificata per le semifinali, che si svolgeranno in due gironi, cui partecipano le squadre del Novara, Milan, Monza, Genova, Padova e Dopolavoro Pubblico Impiego Trieste.

La domenica sportiva a Trieste

Riunione atletica per Giovani Fascisti. Allo Stadio del Littorio si svolgeranno le gare di atletica leggera, col programma già pubblicato. Adunata alle ore 7; inizio alle 7.30.

«Medaglione Scala» per ciclisti. Organizzata dal D. S. Olympia, si svolgerà questa gara per la categoria aspiranti. Percorso: Trieste («Casa Sposi»), Basovizza, Opicina, Trieste (via Fabio Severo): km. 26. Ritrovo presso il Bar Fenice (via Battisti, 8) alle 8; partenza alle 9.

Torneo tennistico del Pubblico Impiego. Le gare proseguiranno, secondo il programma già noto, dalle 8 alle 9 e dalle 16.45 alle 18.30.

«Coppa Zamberlan», Cooperative Operaie. Questo interessante incontro calcistico sarà disputato sul campo di S. Andrea, con inizio alle 9.30.

CRONACA DELLA CITTÀ

Acquisti di S. M. il Re alla Mostra interprovinciale d'arte

L'assegnazione delle medaglie agli espositori

S. M. il Re con munifico gesto è degnato onorare l'VIII Mostra Interprovinciale d'Arte con l'acquisto del quadro di Vittorio Bergagna «Nel Porto», di quello di Gianni Brumatti «Sulla via di Muggia» e di quello di Giuseppe Moro «Strada».

Inoltre, in questi giorni, la Provincia di Trieste ha acquistato il quadro di Djalma Stultus «Paese - ...rdo - Montespino» e il quadro di Cesare Cuccoli «Paesaggio carsico». Le Assicurazioni Generali hanno acquistato il quadro di Riccardo Bastianutto «Paesaggio» e quello di Cesare Cuccoli «Primavera».

La Mostra resta aperta ancora per concludere altri acquisti in trattative.

Le deliberazioni della Giuria

Il Sindacato interprovinciale fascista delle Arti delle Tre Venezie ci comunica:

Si è riunita in questi giorni la Commissione per l'assegnazione dei premi agli artisti espositori dell'ottava Mostra interprovinciale del Sindacato Fascista Belle Arti della Venezia Giulia. Ne facevano parte i pittori Giannino Marchig ed Eligio Flori Finazzer, il primo in rappresentanza del Commissario nazionale, il secondo in rappresentanza del Commissario interprovinciale delle Venezie e della Federazione Artisti e il comm. Silvio Benco, in rappresentanza del Comitato dei Sindacati professionisti ed artisti di Trieste.

La Commissione, dopo aver attentamente vagliate le opere, tenuto conto dell'opportunità di escludere a priori, per ovvie ragioni, quegli artisti di fama già affermata o premiati in recenti mostre sindacali, ha deliberato di assegnare i seguenti premi: medaglia d'argento del Ministero dell'Educazione nazionale al pittore Mario Lannes; medaglia d'oro della Federazione P.N.F. di Trieste allo scultore Ugo Carà; medaglia d'oro del Comune di Trieste al pittore Giorgio Settala; medaglia d'oro del Comune di Zara al pittore Vittorio ...gna; medaglia d'oro del Comune di Pola al pittore Gianni Brumatti; medaglia d'argento del Comune di Udine al pittore Candido Grassi; medaglia d'argento del Comune di Fiume al pittore Giuseppe Moro; medaglia d'argento del Comune di Gorizia al pittore ...nio Quaiatti (per l'arte pubblicitaria); medaglia d'argento dell'Artistato di Trieste alla signorina Anita Stefani.

La medaglia d'oro del Capo del Governo, per determinazione dei membri Flori e Marchig avrebbe dovuto essere conferita al pittore Eligio Flori Finazzer. Questi però, considerando la sua delicata posizione di membro della Commissione, dichiarò che, mentre accoglieva con viva gioia le espressioni di lode tributategli, sentiva il dovere di rinunciare all'alto ed ambitissimo riconoscimento e volle quindi che la medaglia del Capo del Governo fosse rimessa in competizione nella prossima Mostra sindacale.

I quattro premi di lire 500, concessi dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati professionisti ed artisti, furono assegnati agli artisti: Gianni Roma e Sante Bidoli di Trieste, Vittorio Cocever di Capodistria e Pittino Fred di Udine».

Giusto riconoscimento e premiati nuovi

Tenuto conto che l'ultima Sindacale risaliva a pochi mesi addietro, che la penultima si era chiusa soltanto da un anno e mezzo, ci pare ben naturale che la Giuria di quest'anno non abbia voluto ripetere l'omaggio delle medaglie ad artisti in quelle già segnalati e premiati. L'attenzione si portò, come bene appare dal comunicato, su altri artisti che, affermatisi con costante progresso negli ultimi anni, erano certamente meritevoli di essere citati ad onore dinanzi ai loro colleghi e al pubblico. In tale situazione si trovava, primissimo, il pittore Eligio Finazzer-Flori, artista sempre tra i più ammirati nelle ultime Mostre, anzi circondato di ammirazione crescente, ma che per le sue funzioni sindacali o per partecipazione ai lavori della Giuria, si era per parecchi anni di seguio trovato in dovere di escludersi dalle ambite premiazioni. E così avvenne anche in questa mostra: ma almeno poterono i due altri membri della Giuria dare espressione all'alta considerazione in cui tenevano l'arte sua, riconoscendolo degno della medaglia più insigne; medaglia che, con scrupoloso senso della propria posizione, il Finazzer-Flori non volle accettare, e che resta quindi, per suo desiderio, rimessa a competizione nella Mostra dell'anno venturo.

Se il giusto atto di onoranza non potè aver pieno adempimento, ne rimane però tutto il nobile significato di riconoscimento del merito e di plauso. E ce ne rallegriamo noi, come certamente ne saranno lieti tutti i cittadini, e in particolare gli artisti. I quali verso Eligio Finazzer-Flori, oltre all'ammirazione dovuta al pittore, hanno un sentimento di gratitudine per la devozione e il sacrificio di sè con cui egli si sobbarcò alla parte più grave nell'allestimento di tutte le belle mostre sindacali del recente periodo.

Gli altri premiati sono tutti artisti dei quali già da tempo il pubblico ha imparato a conoscere il nome e a seguire il cammino, e che hanno raggiunto una tappa notevole dell'arte loro proprio nella Mostra attualmente aperta. L'ora della medaglia, per loro, non poteva più tardare.

Un telegramma di Anna d'Aosta

La speranza di un prossimo ritorno

In occasione della ricorrenza del giorno onomastico di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. il Prefetto ha inviato un messaggio di devozione e di augurio a nome delle popolazioni all'Augusta Principessa, la quale si è compiaciuta di rispondere al Capo della Provincia con il seguente telegramma:

«Auguri Provincia Trieste giungono molto graditi mio cuore. Esprimo a Lei e a tutte care popolazioni mio sincero ringraziamento con la speranza di tornare presto tra loro. **Duchessa Aosta**».

Esprime morendo il desiderio

di essere sepolto con la divisa di Avanguardista

L'Avanguardista Giuseppe Januzzi, di anni 15, iscritto all'Opera Balilla di Trieste, 298.a Legione Marinara «Enrico Toti», degente all'Ospedale Regina Elena e deceduto il 27 corrente, esprimeva più volte ai suoi familiari e al suo ufficiale il desiderio di essere sepolto con la propria divisa di Avanguardista marinaretto. Il suo desiderio fu esaudito. Ai funerali l'Opera Balilla e la Legione «E. Toti» saranno rappresentate da un reparto di Marinaretti al comando del capomanipolo Mismasi.

STATO CIVILE DI TRIESTE

28 luglio 1934 - XII

Nati vivi	10
maschi 6, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	3
Matrimoni	4

Un Requiem per Dollfuss

nella Chiesa di Sant'Antonio

Il Consolato Generale d'Austria comunica:

Per onorare la memoria del defunto Cancelliere austriaco, dott. Engelbert Dollfuss, avrà luogo domani, lunedì, alle 10 un «requiem» nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. I membri della locale Colonia austriaca, come pure tutti gli amici, sono invitati di assistere a tale funzione.

Rapporto ufficiali dell'Opera Balilla

Per martedì 31, alle 20, sono convocati al Comitato provinciale dell'Opera Balilla i comandanti di Legione, gli aiutanti maggiori di Legione, i comandanti di Coorte Avanguardisti e Moschettieri e i segretari rionali per partecipare al rapporto che sarà tenuto dal presidente provinciale.

Il Prefetto presiede a Postumia

una riunione dei rappresentanti dell'Alto Carso

Alle ore 9 di ieri è giunto improvvisamente a Postumia, accompagnato dal Vicesegretario federale avv. Wondrich e dal Gen. Diamanti, S. E. il Prefetto della Provincia che, recatosi in Municipio, ha espresso al Podestà il desiderio di prender contatto con le gerarchie politiche ed amministrative della zona. Si intrattenne nel frattempo a colloquio col rappresentante del Comune, informandosi minutamente sulle condizioni generali, sulla situazione economica della popolazione, sui bisogni e sui desiderata di essa.

Nella sala delle riunioni erano convenuti intanto i consultori municipali e le maggiori notabilità della zona, fra le quali le LL. AA. i Principi Ugo e Alfredo de Windisch-Graetz, il Decano, i Podestà dei Comuni di Crenovizza, Cossana, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso e Villa Slavina, il seniore Grazioli, ispettore della zona carsica del Partito, i rappresentanti delle organizzazioni giovanili fasciste, i capi degli uffici pubblici, l'Ufficiale sanitario, i rappresentanti della Federazione del commercio, dell'industria, gli ispettori dei Sindacati fascisti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, i presidenti delle Opere pie cittadine ed i dirigenti delle scuole di Postumia.

La situazione economica e politica

I Podestà riferirono circa la situazione della mano d'opera locale, che è soddisfacente in tutta la zona; il Principe Ugo di Windisch-Graetz sull'andamento dell'industria del legname in rapporto al problema forestale e S. E. si compiacque pel fatto che la lavorazione è in piena attività, con conseguente vantaggio di tutta la popolazione dell'alto Carso che dall'industria e dal commercio del legname trae direttamente od indirettamente un enorme beneficio economico. Sulla produzione agricola venne dettagliamente informato dall'ispettore dei Sindacati dell'agricoltura. S. E. il Prefetto impartì istruzioni sull'organizzazione cooperativa nei riguardi del commercio dei foraggi.

I Podestà gli riferirono ancora circa il problema della scuola, fornendo dati sull'andamento dell'istruzione primaria. S. E. impartì precise disposizioni sull'intensificazione degli sforzi per una sempre maggiore diffusione dell'istruzione stessa.

L'Ufficiale sanitario gli fornì precisi dati sulle condizioni generali di salute; S. E. Tiengo si compiacque nel rilevare che in tutta la zona la salute pubblica è ottima e che viene particolarmente curata l'intensificazione dei servizi igienici nella lotta contro le mosche. I rappresentanti delle Opere pie cittadine lo informarono sull'assistenza ai bisognosi in coordinamento con le opere assistenziali del Partito.

Istruzioni ai Podestà

Tutti i Podestà della zona gli riferirono sulle condizioni di ogni singolo Comune, sull'attività della Consulta. S. E. il Prefetto volle che con tutta schiettezza gli venissero prospettati bisogni e deficienze. Impartì ai Podestà stessi disposizioni e direttive precise, raccomandando in maniera particolare di recarsi sovente alle frazioni, anche le più lontane, e di tener contatto continuo con le popolazioni rurali, che particolarmente hanno bisogno di essere intese ed aiutate.

Per circa due ore S. E. il Prefetto si intrattenne con i rappresentanti delle diverse attività cittadine e della zona, in una atmosfera di assoluta confidenza e cordialità, dimostrando come il rappresentante del Governo fascista non si accontenti dei dati e delle notizie statistiche che gli vengono forniti dai diversi uffici, ma voglia di persona, senza alcuna formalità, scendere fra il popolo e fra i diretti rappresentanti di esso per conoscere condizioni e bisogni.

Il compiacimento di S. E. Tiengo

Dopo la runione S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà, si recò a visitare la città ed i lavori comunali in corso, informandosi sullo sviluppo edilizio cittadino, problema questo di massima importanza per Postumia e per il quale S. E. il Prefetto ha assicurato tutto il suo benevolo interessamento. Ossequiato dal Podestà e dalle notabilità convenute, S. E. il Prefetto, verso le ore 11.30, ha lasciato Postumia, palesemente soddisfatto delle notizie apprese e delle condizioni generali delle popolazioni dell'alto Carso, che attraverso le frequenti visite ed i provvedimenti del Capo della Provincia e le provvidenze del Regime, vedono la costante cura del Duce.

I lavori di sistemazione di via Roma e via Mazzini

Martedì prossimo, 31 luglio, avrà luogo l'asta per l'esecuzione dei lavori di sistemazione e rinnovamento della pavimentazione stradale e della fognatura definitiva di tutta la via Mazzini e del primo tratto della via Roma, cioè dal corso V. E. III al Ponterosso.

Sarà rifatto e sistemato il manto stradale e saranno sistemate le varie condutture (queste, nella maggior parte, per quanto è possibile, lungo i marciapiedi), come si è fatto per il corso V. E. III. La pavimentazione stradale sarà quella a tipo di penetrazione bituminosa con sovrapposto tappeto bituminoso, analogamente a quella del Corso (che ora appunto verrà completata), visto che non si produssero cedimenti.

Il lavoro della via Mazzini (che è lunga metri 610), per non recare soverchia molestia al traffico, sarà eseguito in tre tratti; quello nella via Roma, che è più breve (fino al Ponterosso metri 200) sarà eseguito in un solo tratto.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

Interessante nuova iniziativa sanitaria

E' stato inaugurato nella nostra città, in via Carducci 31, un nuovo Istituto, sorto per l'iniziativa di 10 specialisti cittadini, per l'accertamento delle malattie e per la loro prevenzione. Visitandone i locali siamo rimasti sorpresi non solo per la bellezza degli ambienti moderni ed eleganti, per la ricca dotazione di apparecchi ed istrumenti come e più per l'originalità del funzionamento e per le encomiabili finalità di questa istituzione denominata I. D. I. (Istituto diagnostico).

Il suo programma è duplice: Anzitutto l'accertamento clinico delle malattie, praticato con tutti i mezzi e metodi scientifici più moderni e con la simultanea collaborazione e consulto di tutti e 10 i medici specialisti, i quali, compiuti i singoli esami ed esperite tutte le ricerche da laboratorio e radiografiche si riuniscono in consiglio per poi dare il loro responso. In secondo luogo l'I. D. I. si occupa della prevenzione delle malattie, indirizzo qui del tutto nuovo, per quanto all'estero (perfino in Giappone) largamente in uso e specialmente poi in America, dove prospera l'«Extension of life institute» ossia l'istituto per il prolungamento della vita. All'interessato che può essere una persona sana che voglia preservare la sua salute, verrà redatta una cartella individuale, egli potrà quindi, sottoponendosi a periodici controlli, restare sotto sorveglianza sanitaria in modo che qualsiasi sintomo possa venire tempestivamente scoperto.

Con tale sistema l'I. D. I. si prefigge di portare un contributo ai problemi eugenici e di razza per mezzo di particolari tipi di visite come p. e. prematrimoniali, per sterilità, per l'igiene sessuale e l'allevamento dell'infanzia, seguendo così le alte direttive del Governo Fascista. La sezione profilattica ha ancora una branca che si interessa dei danni professionali, delle malattie del lavoro e degli infortuni.

Come da ciò si vede, alla partita clinica dell'accertamento diagnostico delle malattie col simultaneo concorso di 10 specialisti (utile specialmente in casi dubbi e difficili) e con i mezzi tecnici più adeguati, si aggiunge l'utilissimo criterio della prevenzione per cui l'Istituto ha scelto il motto: «Tutte le malattie sono guaribili se riconosciute a tempo».

Ci rallegriamo che Trieste sia sempre all'avanguardia di ogni bella iniziativa e ci felicitiamo per la creazione di un istituto italiano di questo tipo, ispirato alle idealità del nostro Regime, augurandoci che possa portare buoni frutti ed abbia la meritata fortuna.

La crociera dopolavoristica a Venezia

per il 2 settembre

Col più vivo favore è stata accolta la notizia che per il 2 settembre è stata indetta una crociera per mare a Venezia con la celere motonave San Giusto. La magnifica gita alla volta della Serenissima si terrà sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale e sarà organizzata dal Dopolavoro dell'Associazione Artiglieri. Numerose attrattive allieteranno la traversata adriatica. A Venezia i gitanti triestini riceveranno le più cordiali accoglienze e potranno usufruire di numerose facilitazioni per la visita alla città e ai dintorni. Inoltre potranno assistere al superbo spettacolo della grande regata storica in Canal Grande. La vendita dei biglietti per questa gita davvero eccezionale ed accessibile a tutti, (andata e ritorno lire 12) s'inizierà nei prossimi giorni.

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra invita quelle famiglie che hanno dei Caduti decorati al valor militare a presentarsi in sede (via XXIV Maggio, Casa del Combattente) dalle 17-19 a tutto 31 corrente, per ragioni che le interessano.

L'assemblea al Gruppo Universitario Fascista

della Sezione dottori commercialisti

Ha avuto luogo l'altra sera in sala Dante l'annuale assemblea della Sezione dottori commercialisti del «Guf». Erano presenti il cav. uff. dott. Nodale, segretario capo della R. Università, per l'Ateneo triestino, il segretario del «Guf» cav. de Franceschi, e un centinaio di nostri giovani laureati.

Il saluto del segretario del «Guf»

Il cav. de Franceschi ha salutato i camerati con le seguenti parole:

«Camerati, mi fa piacere il vedervi qui radunati per una questione che tanto preoccupa noi tutti e che il Gruppo Universitario Fascista vuol tenere costantemente in prima linea: la questione cioè della valorizzazione della laurea in scienze economiche e commerciali, alla quale si riconnette strettamente il problema universitario di Trieste.

Quello che la Sezione ha fatto ed ha potuto raggiungere nell'anno XII, vi dirà il vostro fiduciario, camerata Fabrizi: io solo voglio portarvi il saluto delle altre Sezioni laureati che affiancate dalla vostra, lavorano incessantemente con fervore, all'ombra del nostro gagliardetto, per la soluzione di quei problemi che tanto interessano i giovani e che noi dobbiamo vigorosamente affrontare. Ci è di somma soddisfazione il riconoscimento avuto dalle superiori gerarchie per questa nostra attività che politicamente forma e migliora i quadri di domani. Voglio però che gli iscritti a questa Sezione sentano un maggior attaccamento verso l'organizzazione che tanto fa per loro e soprattutto desidero che in questo fervore che oggi anima tutti gli italiani, essi non si esauriscano negli angusti confini dei loro problemi sindacali, ma vivano di una vita più intensa, anche politicamente.

Il «Guf» pone a vostra disposizione tutto quello che può darvi: voi dovete dare all'organizzazione tutto il vostro entusiasmo giovanile e di devozione fascista. Colgo l'occasione di questo raduno per richiamare nuovamente l'attenzione delle autorità locali sul problema universitario triestino: è tempo ormai di passare a fatti concreti, e il momento attuale di rinnovamento cittadino mi sembra sia il più opportuno perchè la dibattuta questione passi finalmente nella sua fase risolutiva.

Trieste — il maggior centro urbano ai confini orientali della Patria — vuole avere un Ateneo dal quale possa irradiare nella media Europa oltre alla scienza italica, anche l'appassionato spirito goliardico, che oggi anima la gioventù di Mussolini».

Il discorso del cav. de Franceschi è stato salutato dagli applausi sinceri dei presenti.

La relazione del fiduciario

Ha preso quindi la parola il fiduciario della Sezione, dott. Carlo Fabrizi, il quale dopo aver richiamato i compiti e le finalità della Sezione, ha accennato come alla intensa attività dei primi momenti sia dovuto succedere forzatamente un periodo di stasi, perchè il fervore dei più giovani camerati tutto inteso a portare un contribuito sia pur modesto per il maggior prestigio della laurea in scienze economiche e commerciali, e per giungere là dove il Sindacato dottori commercialisti — che finora inquadrava solo i liberi professionisti — non può arrivare, sia stato ritenuto non coordinato ai principi sindacali, mentre voleva come vuol essere, di piena collaborazione e disciplinatamente fascista.

Intanto le Sezioni laureati commercialisti, di cui il nostro «Guf» istituì la prima, venivano costituite in tutti gli altri «Guf» d'Italia, e affiancandosi alle altre Sezioni i laureati vennero a formare un complesso di forze giovani tale da non poter più ammettere la possibilità di trascurarle. Se si pensa — continua il Fabrizi che gli studenti in scienze economiche e commerciali sono oggi in Italia più di novemila, costituendo così una delle facoltà ormai più forti, se si pensa che l'attrezzatura corporativa dello Stato fascista richiede appunto larghe schiere di giovani preparati professionalmente in campo economico; che la laurea del dottore commercialista, nonostante la sua intrinseca importanza non ha avuto sinora che riconoscimenti frammentari e modesti; se si pensa tutto ciò, non appare possibile voler ancora trascurare la disillusione che molti di questi giovani, entusiasti negli anni di goliardia, debbono poi provare appena laureati; nè appare possibile voler negare al «Guf» di inquadrare disciplinatamente questi giovani per seguirne le loro aspirazioni e se queste sono — come in effetti lo sono — d'importanza nazionale, combattere per poterle raggiungere.

I problemi della categoria

Dobbiamo riconoscere, ha continuato l'oratore, che le gerarchie centrali hanno perfettamente compreso le preoccupazioni dei giovani laureati ed hanno anzi voluto dare un segno tangibile di riconoscimento, immettendo alcuni giovani laureati del «Guf» fra i dirigenti dei Sindacati professionisti. D'ora in poi i fiduciari delle singole Sezioni laureati, facendo parte di diritto del Direttorio del rispettivo Sindacato, potranno portare di persona in seno allo stesso, con l'autorità che la carica loro conferisce, tutti i desiderata e i problemi dei più giovani camerati per tentarne la risoluzione migliore in pieno spirito di collaborazione.

Il dott. Fabrizi ha dato poi ampia relazione dei lavori del convegno nazionale dei laureati dei Gruppi Universitari Fascisti, tenutosi a Milano nei giorni 7 e 8 maggio u. s., e del quale demmo già notizia su queste colonne. Il camerata Fabrizi ha riassunto gli ordini del giorno allora approvati e dei quali i punti più salienti riguardano: per la libera professione la richiesta urgente della chiusura definitiva delle iscrizioni ai collegi dei ragionieri, salvo naturalmente la tutela per gli interessi acquisiti; il potenziamento delle Sezioni laureati dei «Guf»; la riforma degli studi superiori economici e commerciali con un indirizzo più specializzato nel campo economico tecnico; la richiesta di determinate condizioni assolutamente necessarie per il prestigio della laurea negli impieghi privati, e infine, nella imminente realizzazione dello Stato corporativo e quindi nella prospettiva della formazione di una nuova burocrazia idonea a servirlo, l'espressione di voti affinchè la categoria dei dottori commercialisti sia tenuta in queste circostanze nel dovuto conto; manifestando la viva gratitudine a S. E. il Ministro delle Corporazioni per aver già in alcuni concorsi adottato il criterio della esclusività per i dottori commercialisti.

L'azione della Sezione

Gli atti del Convegno furono trasmessi al Capo di Gabinetto del Capo del Governo, a S. E. il Segretario del Partito, al Ministro dell'Educazione Nazionale e agli altri Ministeri, e a tutte le gerarchie sindacali. La Sezione continuerà nella sua azione, coordinata con le Sezioni degli altri «Guf» per le questioni di carattere nazionale e, indipendentemente, per le questioni di carattere locale: qui appunto vi è ancora molto da fare perchè troppe mentalità sono ancora aggrappate a vecchi sistemi e non sentono che è ormai giunta l'opportunità di adeguarsi a un nuovo stato di cose. Particolarmente gli enti autarchici dovrebbero porsi sulla scia di quello che ormai sta facendo lo Stato, ammettendo non solo la parità completa della laurea in scienze economiche e commerciali con le altre affini, ma concedendone l'esclusività laddove è richiesta puramente una competenza economico-tecnica.

Il dott. Fabrizi ha dato poi notizia della recente nomina dell'on. Garelli a Segretario nazionale del Sindacato dottori commercialisti, in sostituzione del comm. Morini. Ha detto ancora come i giovani laureati commercialisti confidino in una più intensa azione del Sindacato dal quale vogliono essere considerati collaboratori devoti e disciplinati. I presenti hanno applaudito il camerata Fabrizi.

Hanno poi interloquito il dott. Velicogna ed altri presenti su vari argomenti di carattere tecnico.

Seduta della Consulta comunale

Ieri sera alle 18, nella sala maggiore del Palazzo di città, si raccolse a seduta la Consulta municipale, sotto la presidenza del Podestà. Erano presenti ... consultori (scusati 8), il Vicepodestà comm. Cavani, il Segretario generale cav. uff. Magnani e alcuni funzionari comunali.

Un'eredità al Comune

Il 18 giugno u. s. moriva a Trieste la defunta signora Ersilia Gilardini fu Fe... maritata al sig. Pietro Apollonio. Con testamento del 21 ottobre ...XI, la defunta aveva nominato erede di tutta la sua sostanza il marito signor Pietro Apollonio, ma destinò in legato al Comune di Trieste 4/8 parti dello stabile di Corso Garibaldi 4, del valore odierno di circa lire ...000; 4/8 parti dello stabile di via ...ria 10, del valore odierno di circa lire 180.000; 4/8 parti dello stabile di piazza Garibaldi 2, del valore odierno di circa lire 110.000. Tutte le parti stabili, comprese nel legato disposto dalla compianta defunta, libere da ipoteche od altri passivi, rappresentano un valore totale odierno di lire 570.000. La testatrice ha pure disposto che l'usufruttario delle rendite di quelle case sia, vita natural durante, il marito, Pietro Apollonio.

La testatrice ha disposto che il suo legato vada a favore del Comune per la erezione di una nuova chiesa cattolica nel Cimitero comunale di S. Anna, nel caso che tale chiesa fosse già costruita all'atto della sua morte, che il legato passi alla Congregazione di Carità. Nel caso di costruzione della chiesa sarà murata nella facciata della medesima una targa che ricordi il legato della famiglia Gilardini-Apollonio. Tenuto conto che è interesse del Comune di adottare tale legato che — dato lo scopo e date le disposizioni del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede — è esente da tasse di registro e di successione, il Podestà ha deliberato di accettarlo. La Consulta dà parere favorevole.

Per il Circolo rionale di Barcola. Circa l'immobile n. 148 di Barcola-Riviera, acquistato il 6 marzo u. s. per 3/4 parti dal Comune e 1/4 parte dal P.N.F. ad uso di sede del Circolo rionale fascista «Floriano Beuzzar», la Consulta, visto che anzichè 165.000 lire il Comune pagò 125.000 (le altre 40.000 rimanendo a carico del P.N.F.), dà parere favorevole alla iscrizione tavolare di proprietà nelle proporzioni di 3/4 parti a nome del Comune e 1/4 parte a nome del P.N.F. Quest'ultimo pagherà una pigione per l'occupazione della parte comunale dell'edificio.

Cessioni d'aree stradali al Comune. Senza discussione la Consulta acconsente di accettare l'abbandono a strada pubblica di alcune frazioni (complessivi mq. 871) delle tenute n. 67 e 68 di Chiarbola superiore di iscritta proprietà della Pia Fondazione «Giacomo Campagnano» (amministrata dalla Congregazione di Carità), e della signora Elisa Giuliuzzi-Grulis.

Per Piano regolatore. La Consulta dà parere favorevole all'acquisto della casa n. 150 di Androna del Pozzo, necessaria all'esecuzione del Piano regolatore (e per la costruzione su parte di quell'area di una nuova ala del palazzo di città), al prezzo di lire 254.000.

Per la quiete notturna

La Consulta comunale è d'accordo, con plauso, con la deliberazione podestarile che vieta nelle ore notturne (e cioè dalle 24 alle 6) le segnalazioni acustiche da parte dei conducenti di automezzi in tutti i sei rioni urbani (S. Vito, Città vecchia, Città nuova, Barriera vecchia, Barriera nuova, S. Giacomo), riducendo al minimo la velocità nella prossimità delle intersezioni stradali e usando la massima cautela nella notte. Le contravvenzioni saranno passibili delle penalità previste dalla legge.

A proposito delle disposizioni per il silenzio notturno chiedono di parlare alcuni consultori per lamentare che le disposizioni per creare una zona del silenzio intorno all'Ospedale Regina Elena non ebbero ancora l'effetto sperato. Parlano i consultori Capurso, dott. Grandi, Di Bin, Favot e Perotti.

Risponde a tutti il Podestà assicurando che sarà intensificata fra breve la presenza dei vigili urbani in quella zona.

Una striscia di terreno. Per la sistemazione della via Segantini presso l'incrocio con la via Montecuccoli, è necessario incorporare nell'area stradale una striscia di terreno di proprietà Vittorio Orsetti e Gustavo Gasperini, dell'estensione di m. 13.2 per 0.10 (cioè circa mq. 1.32). Si spenderanno lire 107. La Consulta è d'accordo. La seduta viene quindi levata.

Via chiusa al transito. Da domani 30 luglio la strada del Cacciatore dalla Rotonda del Boschetto alla Villa Revoltella resta chiusa al transito per tutta la durata dei lavori di sistemazione di detta strada.

Agricoltura, industria, commercio e armamento

nella relazione al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa

Pubblichiamo le interessanti relazioni tenute dai presidenti di Sezione nella riunione plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa del giorno 26 corrente.

La situazione agricolo forestale

Il cav. dott. Gino Cosolo, presidente della Sezione agricola e forestale, ha passato in diligente ed accurata rassegna l'andamento di tutte le colture nella provincia, alcune delle quali furono danneggiate dalle vicissitudini stagionali. Così quella granaria per il lungo periodo di pioggie autunnali che ostacolarono la semina, per i frequenti geli e sgeli durante l'inverno, e per il caldo umido nell'ultimo periodo, che favorì lo sviluppo della ruggine.

Le prospettive per la prossima vendemmia sono molto varie a seconda delle zone. Il vino, prodotto lo scorso anno in quantità modesta, è però quasi del tutto smaltito, sicchè i produttori, in previsione di una vendemmia pressochè normale, devono occuparsi a tempo per il collocamento del nuovo prodotto. Il granone promette un buon raccolto ed è pure abbondante quello delle foraggere in pianura; promettente è del pari il raccolto delle patate e dei fagiuoli sul Carso. In alcune zone della provincia comincia ad assumere notevole importanza la frutticoltura e specialmente la coltivazione del pesco. La produzione quest'anno è soddisfacente tanto per le qualità che per le quantità. Il legname ebbe una buona ripresa dopo i provvedimenti di protezione accordati dal Governo alla silvicoltura nazionale.

Il Consorzio provinciale di rimboschimento imboschì ex novo circa 10 ettari di terreno carsico, altrettanti vennero rifoltiti o risarciti delle piantine venute a mancare, in totale vennero collocate a dimora circa 700.000 piantine di pino nero, cedro, abete cefalonica, olmo, bagolaro, ailanto e pioppo del Canadà. Quest'ultimo, assieme a semine di pino marittimo e juniperus macrocarpa, nella pineta La Rotta di Grado. La spesa complessiva ammontò a lire 170.000; furono occupati 1600 operai con 17.500 giornate lavorative.

Il relatore conclude osservando che la situazione economica degli agricoltori della Provincia è caratterizzata soprattutto dalla persistente flessione dei prezzi di tutti i prodotti, mentre le spese si mantengono quasi tutte ai precedenti livelli, segnando solo insignificanti riduzioni.

Gli agricoltori vedono l'unica via di uscita nella costituzione cooperativa e nel giusto rapporto che questa dovrà stabilire fra i vari elementi della produzione, della lavorazione, della distribuzione e del consumo. Essi attendono con impaziente fiducia l'avvento di questa trasformazione, consci del dovere compiuto, della propria importanza sociale e con piena fede nel Grande Artefice del nuovo ordine.

Le industrie nella Provincia

Il gr. uff. Giorgio Sanguinetti, cavaliere del Lavoro, presidente della Sezione industriale, ha riferito sulla situazione generale delle industrie nella Provincia. Tale situazione nel primo semestre dell'anno in corso ha segnato nel suo complesso un certo progresso, dovuto soprattutto alla migliorata situazione dei cantieri navali e all'inizio delle opere pubbliche per il risanamento e l'attuazione del piano regolatore della città.

Per quanto riguarda i *Cantieri navali*, questi hanno impiegato a Trieste nel semestre decorso (complessivamente fra il Cantiere San Marco e la Fabbrica Macchine S. Andrea) circa 2000 operai, mentre a fine dicembre 1933 la media occupata era di circa 1500. Un ulteriore miglioramento è in vista in seguito alla commessa di una grande unità da parte della R. Marina. Con questa assegnazione, che si aggiunge alle commesse già precedentemente acquisite, la situazione del Cantiere di Trieste può essere considerata con sufficiente tranquillità, in quanto i lavori in corso, unitamente a quelli maggiori non ancora impostati, garantiscono qualche anno di continua attività e l'occupazione di un rilevante numero di operai.

Non può invece considerarsi favorevole la situazione del Cantiere di Monfalcone, nel quale le costruzioni in corso, che comunque non sono adeguate alla normale efficienza del Cantiere, volgono a compimento e pertanto è da confidare che possano essere acquisite nuove commesse di una certa entità sia nel campo nazionale che estero, che valgano ad assicurare continuità di lavoro a quelle maestranze.

Nel campo metallurgico vanno ancora considerati gli Altiforni dell'«Ilva» a Servola che hanno avuto nel corso del primo semestre una situazione stazionaria e non presentano previsioni di maggiore attività.

L'industria elettrica segna nel primo semestre 1934 un miglioramento nei consumi in confronto agli anni precedenti. Infatti nel primo semestre la Società elettrica della Venezia Giulia ha erogato 40.000.800 kw. ora, superando con ciò il quantitativo degli anni 1932-1933 e perfino del 1931. L'industria risente tuttora di un minor consumo da parte dei cantieri navali, che rappresentano un fattore considerevole. Con la prossima ripresa dell'attività di questa industria è da ritenersi che la produzione dell'energia elettrica possa avere nuovo impulso.

Accanto al miglioramento nel campo meccanico-metallurgico sta una confortante ripresa dell'*attività edilizia* attraverso l'inizio dei lavori da parte del Comune, ai quali si aggiungono i lavori deliberati dall'Amministrazione provinciale nonchè di un certo risveglio dell'attività privata nel campo della costruzione di edifici per uso di abitazione. L'aumento di questa ultima attività è dovuto particolarmente al fatto che si approssima la scadenza del periodo in cui per le nuove costruzioni ha effetto l'esenzione venticinquennale dell'imposta.

L'industria della pietra (cave di Aurisina) ha avuto nel corso del semestre una scarsissima attività specie per le difficoltà di finanziamento. La situazione non deve essere tuttavia considerata con soverchio pessimismo, visto che stanno per concretarsi provvedimenti che renderanno possibile una ripresa. Stazionarie si presentano le condizioni dell'*industria del legno*. Si confida tuttavia che l'attività delle segherie del Carso possa trarre beneficio e impulso dalle recenti misure protettive.

Segna una sensibile ripresa di attività *l'industria della produzione di olio di semi e di panello*. Particolarmente notevole è l'aumento nell'esportazione del panello e degli altri sottoprodotti.

Nelle *manifatture di tabacchi* la situazione è tuttora non facile. Attualmente dà attività a circa 500 persone in confronto a più di 2000 nel 1933. Tale situazione è determinata dalla contrazione del consumo e da difficoltà valutarie dei mercati di sbocco.

L'industria della iuta registra una ragguardevole ripresa. La sua aumentata attività ha anche contribuito all'assorbimento di una parte della maestranza femminile rimasta disoccupata in seguito all'accennata minore attività nell'industria dei tabacchi.

Delle *industrie alimentari* denota una certa ripresa quella delle conserve alimentari ed in particolare la produzione del pesce conservato, produzione che ha trovato migliore collocamento all'estero.

L'industria della pasta alimentare, per quanto riguarda i tipi fini, è invece in depressione per effetto di limitazione di prezzo in alcune provincie e ciò in nesso ai recenti provvedimenti per l'adeguamento dei prezzi ed alla concorrenza di altre piazze. Negli altri tipi la produzione è normale e piuttosto in aumento.

Non buona si presenta nel suo complesso la situazione dell'*industria birraria* che, in seguito all'elevato costo del prodotto, agli oneri fiscali gravanti sullo stesso ed al conseguente minor consumo, ha dovuto ridurre la sua produzione.

Le *industrie liquoristiche* sono scese ad un livello ancora più esiguo di consumo di questo articolo di carattere voluttuario, e conseguentemente ne è diminuita la produzione. Infatti, mentre ancora pochi anni fa il consumo annuale nel Regno assommava a circa 250.000 ettanidri, si è ora scesi ad un consumo di 100.000 ettanidri circa, con una riduzione quindi del 60 per cento.

La situazione dell'*artigianato* e della *piccola industria* è da considerarsi soddisfacente perchè quasi tutte le categorie hanno attualmente un discreto lavoro con prospettive abbastanza buone per vari mesi. All'attuale attività si aggiungerà tra breve quella dipendente dalle commesse per i cantieri, che permetterà di assicurare il lavoro anche alle branche oggi in parte inattive. La situazione di tutta la categoria tende quindi ad un sensibile miglioramento. Da quanto esposto si può quindi concludere che nel suo complesso la situazione economica nel campo industriale è in genere migliorata e si può pertanto guardare al futuro con un senso di serenità.

Le condizioni del commercio

L'on. cav. di gr. cr. sen. Giovanni Banelli, presidente della Sezione commerciale, ha presentato la seguente relazione:

Agrumi. Il quantitativo totale esportato nel 1.o semestre del 1933 ammonta a q.li 251.250; nel medesimo periodo del 1934 l'esportazione è scesa a q.li 229.141 con una perdita quindi di 8.7%. Mentre l'esportazione dei limoni ha subito un leggero aumento, si è ridotta fortemente quella degli aranci.

Vini nazionali. L'esportazione fu in sensibile aumento durante il 1.o semestre dell'anno in corso; si può calcolare che essa raggiunse il 25% in più del corrispondente periodo dell'anno scorso. E' stata soprattutto la richiesta della Germania a determinare un maggiore lavoro del nostro emporio. Invece per la Cecoslovacchia e l'Austria l'esportazione fu piuttosto fiacca. Qualche partita di merce fu inviata anche negli Stati Uniti d'America, ma quel mercato presenta ancora molte difficoltà di collocamento della nostra merce. Il lavoro colla Germania, pur essendo aumentato, divenne verso la fine del semestre più rischioso, sia per i frequenti fermi delle autorità germaniche che cercarono di ostacolare l'esportazione stessa, sia per la debolezza valutaria della Germania che determinò ad un certo momento la sospensione dei pagamenti commerciali. Inoltre sopravvenne l'aumento del dazio in Germania, che avrà effetti sensibili sulle nostre esportazioni. Già in giugno si è perciò verificato un sensibile arresto nel lavoro colla Germania ed è improbabile che, stando così le cose, si verifichi una ripresa nel II semestre.

Caffè. Il movimento degli affari sulla nostra piazza, per quanto riguarda l'articolo caffè, va esaminato separatamente nei rapporti col retroterra nazionale ed in quelli con l'estero. Riguardo a questi ultimi si deve purtroppo constatare che il lavoro altre volte intenso nel Levante ha cessato del tutto. I motivi sono noti. La Grecia e la Turchia che già si rifornivano regolarmente sul nostro mercato, ormai hanno stabilito dei patti coi Paesi produttori e l'importazione è possibile soltanto direttamente coi Paesi stessi mediante scambi. La Romania, Bulgaria, Jugoslavia ed anche l'Austria per un periodo abbastanza lungo di tempo hanno avuto delle concessioni speciali da parte del Brasile nell'importazione diretta nelle forme dei cosidetti «Bonus», dimodochè per questi Paesi è stato quasi escluso di poter ritirare merce a mezzo dei negozianti della nostra piazza. Fortunatamente sembra che queste speciali misure sieno cessate col 30 giugno, sicchè almeno coll'Austria, grazie agli accordi stipulati dal nostro Governo, si può sperare che sarà possibile di svolgere maggiore attività.

Il lavoro coll'interno del Regno si svolse normalmente sino al momento in cui il Governo decise di prendere delle misure pel contingentamento nell'importazione del caffè. E' lecito sperare che, superate le prime difficoltà d'applicazione dei contingenti, il movimento non subirà sensibili contrazioni.

Nel complesso quindi in confronto all'anno precedente il movimento commerciale in generale ha subìto soltanto lievi spostamenti, ciò per quanto riguarda il transito, mentre per quanto riguarda le transazioni di commercio della nostra piazza, specialmente con l'estero, il giro degli affari ha subìto una forte diminuzione.

Legname. Il movimento del legname nel porto di Trieste può considerarsi stazionario. Vi fu anzi un aumento delle importazioni, verificatosi in previsione del ritocco del dazio. Il commercio di transito invece è in regresso, specialmente per l'alto costo dei noli ferroviari. La concorrenza jugoslava è forte. Basta tener presente che il costo della merce resa franco vagone in uno dei porti jugoslavi è pari al costo della merce resa franco vagone confine Postumia. Per queste ragioni le zone produttive jugoslave, che per la loro posizione geografica dovrebbero servirsi del nostro porto, trovano maggiore convenienza far percorrere al loro legname decine e decine di chilometri in più, servendosi del porto di Sussak.

L'industria armatoriale

Il gr. uff. Antonio N. Cosulich, presidente della Sezione marittima, ha passato anzitutto in rassegna i vari fattori di carattere mondiale, che continuano ad influire sfavorevolmente sull'andamento degli affari nel campo dei trasporti marittimi: perdurante discesa dei noli; livelli bassissimi in confronto del valore aureo delle monete nelle quali essi si esprimono; difficoltà valutarie e conseguenti congelamenti di crediti che colpirono molti Paesi; politica doganale di quasi tutti i Paesi intonata a sempre maggiori inasprimenti.

La collaborazione iniziatasi con l'Austria e con l'Ungheria e gli efficaci provvedimenti già adottati, giustificano però una migliore fiducia per l'avvenire. In queste contingenze l'armamento giuliano fece tutto quanto stava nelle sue forze per mantenere intatto l'esercizio dei vari servizi e per evitare disarmi. Effettivamente, pur sapendo di andare incontro a sacrifici, gli armatori seppero ridurre i disarmi a livelli insignificanti.

In particolare si osserva quanto segue:

Sulla linee del «Lloyd Triestino», il traffico merci segnò un certo aumento nei trasporti di cotone in conseguenza della fermezza del mercato indiano ed egiziano, però, in seguito al deprezzamento della sterlina e del dollaro, e causa le notevoli riduzioni dovutesi apportare ai noli anche per vincere le varie concorrenze, i redditi conseguiti non riuscirono soddisfacenti. Incerte inoltre si presentano le previsioni circa le linee commerciali oltre Suez che risentono l'effetto di contingentamenti fissati anche nei trattati di commercio recentemente conclusi con alcuni Paesi del Levante e di altri vari provvedimenti.

Il regresso ha inciso più sensibilmente sui risultati della linea celere Egitto causa la crisi egiziana e il conseguente spostamento delle correnti turistiche verso Paesi viciniori a valuta deprezzata; della linea della Palestina per effetto delle restrizioni adottate dal Governo palestinese contro l'immigrazione e della concorrenza polacca da Costanza; dei servizi con l'India in conseguenza dell'intensa propaganda inglese a favore delle proprie linee, propaganda culminata nel recente atteggiamento del Governo indiano inteso ad obbligare i propri funzionari a viaggiare esclusivamente su navi di bandiera inglese.

Nelle linee della «Cosulich» S. T. N. l'andamento, specialmente nei primi mesi dell'anno, è stato meno favorevole; il saldo del semestre dà, nelle medie per viaggio, un numero minore di passeggeri di quello trasportato nel 1933 e specialmente colpito è il traffico in provenienza dalle Americhe. Le linee Nord e Sud America vanno attentamente vigilate. Nelle comunicazioni con l'Africa, la Navigazione Libera Triestina ha intensificato i servizi sulla linea del Congo i quali, anzichè trimestrali sono divenuti mensili e sono stati prolungati fino al Sud Africa. Intensificati sono stati pure i due «Peripli africani».

I servizi gestiti dalla Società «Tripcovich» hanno avuto uno svolgimento normale come intensità, in parte frustrato dalla depressione dei noli e dagli ulteriori deprezzamenti monetari. Lo stesso dicasi per la Navigazione Generale «Gerolimich» e in generale per tutto l'armamento giuliano.

S. E. Mussolini, in questo difficilissimo periodo, segue con amore le vicende delle nostre Compagnie di navigazione ed ha dimostrato di volerle non soltanto mantenere efficientemente in vita, ma pure di potenziarle. I provvedimenti in corso di attuazione per il nostro emporio sono le migliori prove di questo suo interessamento per il quale l'armamento giuliano, fiducioso nel suo avvenire, esprime la sua più viva riconoscenza.

LE NOSTRE SPIAGGE

Grado isola del sole



GRADO, luglio

(Carlo Tigoli) *Una spiaggia senza un orizzonte che non ha limiti, una ... di verde ininterrotta: Grado.*

...ccolo mondo a sè, è quest'isola il... il cui nome suona noto sotto tutti i cieli di Europa. La fama della sua ... ardente, carezzata dal grande ... aperto, già vasta prima della guerra, ha avuto, dopo la vittoria, la consacrazione mondiale, formando a buon diritto, con Abbazia e Brioni, il triangolo d'oro della Venezia Giulia e contribuendo, con queste, a portare sempre più lontana la fama turistica d'Italia. A Grado non si può arrivare che per la via del mare. Chè ... chi viene con i treni internazionali o con le lussuose autocorriere, deve, ad un certo punto, chiedere ... delle onde. Ma ancora per poco tempo l'acqua terrà l'isola prigioniera nella sua rete trapunta di cielo, intessuta dai riflessi dei fondi marini che hanno tutti i colori e non ne ... nessuno. La prossima estate le automobili passeranno il canale sul ... che sta sorgendo e che segnerà, per la cittadina, con la fine del suo isolamento, l'inizio di una nuova più splendida età.

...manticismo

...i romantici, tradizionalisti ... forse sospireranno le sottili immagini dei traghetti, ricordando il ... nuotar lento sullo specchio quieto del canale, ai margini del quale l'ac... di continuo, cincischiata tra i ... di sasso e gli scafi neri dei barconi. Ma sarà un vano e puerile rimpianto, chè niente, il bel ponte bianco, ... al sereno paesaggio lagunare; ... ancora sotto ai suoi archi scivoleranno gli scafi leggeri, dritti in ... e leggermente appoppati per ... della coppia che andrà, lentamente, come adesso va, a inebriarsi nel chiarore della luna, la quale sul mare della laguna, in queste notti di fine luglio, è tutto e non è nulla, come il sogno che non ha confini, come la fantasia che non ha mi...

...ci sieno questi romantici e quei tradizionalisti non lo giurerei; anzi credo non esistano assolutamente. ... inventati soltanto per poter dire che il nuovo ponte non farà che ... tare i pregi di questa terra senza togliere neppure un riflesso alle ... luci.

Il mare è tutto per Grado: la vita, la forza, la bellezza. L'aria che si respira, e che i medici esaltano con ... ghe parole difficili; il vigore che il corpo affaticato riacquista; la mutevole armonia dei riflessi, dei colori, delle cose... Tutto viene dal mare che ogni ora del giorno si tramuta ardendo o illanguidendo, riflettendo ora il color del cielo e ora quello delle nuvole, a volte diventando più rosso del ... arroventato, a volte bianco come l'incandescenza dell'oro, quasi in... asse l'estasi degli ammiratori, ... godesse, questa immensa creatura di Dio, dello stesso estasiato godimento degli occhi azzurri degli abitanti del nord e della lucentezza che ... nde le nere pupille di quelli del ...

...nti linguaggi empiono dei loro ... le strade della cittadina sotto il fresco degli alberi? La statistica dice con la prosa non sempre dei numeri. La statistica aggiunge, come è naturale, anche la nota della crisi; ma lasciamola stare: mal di tutti e non di Grado soltanto e non d'Italia. Questi centri turistici importanti devono conformarsi ai tempi, non aspettar che questi si ... alle loro attrezzature, e soprattutto devono accogliere la gente in allegria, col sorriso sulle labbra e col sospiro e la lacrimuccia di circostanza. Ma questo non è discorso per ..., nè per altri luoghi; è piuttosto osservazione peregrina fatta a quella categoria di minuti albergatori che ... incrisarsi più del necessario, ... dendo intorno a sè la grigia nebbia della melanconia. Senza avvederci ho cambiato discorso, ciò che non ... fare.

...Paesi di provenienza degli ospiti ... Grado al lume della statistica: ecco il tema del discorso.

...nte favelle?

A Grado vengono cittadini di tutto il mondo. Non c'è nessuna esagerazione in ciò, nè è, del resto, una prerogativa esclusiva di questo centro, perchè ... sulle terrazze dei grandi alberghi di Abbazia e sui campi di polo di Brioni si sente parlare, come qua, l'inglese non meno dei dialetti indiani, l'italiano non meno dell'ungherese; e lo slovacco, polacco, francese, russo (i russi non finiscono mai), turco, greco, e le varie deformazioni dell'inglese parlato dagli americani, e lo spagnolo, senza che nessuno spalanchi gli occhi per la meraviglia. Tutto ... gli occhi vengono spalancati ma per cercare sempre nuova gente, per cercare di indovinare i motivi di certi vuoti. Non ci vuol molto, però, a scoprire i perchè delle diserzioni:... è questa benedetta Europa che con i suoi malanni di vecchia bisbetica, rovina le vacanze alla gente che, dopo aver lavorato per un anno, vuol divertirsi. Ci sono poi anche quelli che non lavorano mai e si divertono sempre, ma questi non badano nè alla gotta dell'Europa, nè all'esaurimento nervoso dell'America, nè all'esportazione degli scellini, nè alle limitazioni dei pengö...

Vita di spiaggia

Basta! facciano quello che vogliono, chè a noi questi non interessano. Il grande movimento turistico lo fanno gli altri. Gli impiegati, alti o bassi che sieno, i professionisti, ignoti od illustri, gli artisti e tutta la immensa folla di quelli che viaggiano nei treni e nelle autocorriere, anche quando dispongono di una modesta quattro cilindri. La folla di Grado è fatta di queste centinaia di cittadini di tutti i Paesi d'Europa, fra i quali, se tendiamo l'orecchio, troviamo che non sono ultimi gli italiani. Milano e Roma, per citare solamente le due maggiori, hanno qui una loro larga e simpatica rappresentanza. Correndo dietro ai dialetti l'osservatore potrà contare anche un buon numero di triestini e di udinesi...

Come vive questo mondo in miniatura? Ecco, questo lo si può proprio affermare con sicurezza: bene. La vita sull'isola verde è per tutti una gioia, con la sola differenza che vi è chi la gusta un mese, chi quindici giorni e chi una settimana soltanto... Partendo, ognuno porta con sè, nell'anima, l'anima di questa terra, di questo mare, di questo cielo smisurato e chiaro, di questo cielo al quale così, subito, a prima vista ognuno dà un nome: Italia.

Un mattino — aveva piovuto fino all'alba e l'aria era netta e trasparente — un idrovolante ha sorvolato la spiaggia di Grado. Tutte le capanne erano pronte a ricevere gli ospiti, una brezza leggera animava le tele e scendeva, quasi timorosa, a sfiorare il mare che, con un ininterrotto ricciolo ambrato, leggero e spumoso, incorniciava, per vasto arco, la sabbia. Improvvisamente l'interno della cabina del velivolo parve accendersi, infiammata da mille guizzi multicolori, come se una girandola avesse invaso con le luci dell'artificio, il piccolo cielo di legno compensato dello scafo volante. Era il sole che investendo le capanne faceva rutilanti i loro colori che invadevano l'aria, decorandola meravigliosamente.



Quanti colori, Dio mio! Quante varietà di giallo, di arancio, di amaranto, di rosso contro lo scintillio della sabbia che beveva i raggi del nuovo sole, con la stessa sete con la quale sorbiva le sostanze benefiche del mare.

Per chi soffre

Parlando di sostanze benefiche, sorge spontanea una domanda: quanti sapevano, fino a poco tempo fa, che Grado, oltre ad essere centro di villeggiature, è anche stazione di cura? Non molti, certo, e non per colpa loro. La colpa era di chi non sapeva valorizzare i pregi delle sabbie e dell'acqua che — garantiscono gli studiosi — possiedono proprietà — per certe cure — miracolose. Letti di sabbia ardente, vasche di acqua tiepida, polverizzatori, getti di acqua marina e altri accorgimenti dovuti alla tecnica e alla medicina sono a disposizione degli ospiti, come è a loro disposizione un giovane e intelligente medico che prescrive e sovraintende le cure. Ma di questo vorremmo parlare un'altra volta. Oggi non conviene mescolare profano e scientifico, ne potrebbe saltar fuori un ibrido di quelli che non soddisfano nessuno.

Quest'anno, grazie all'opera amorevole del presidente dell'Azienda di cura, che tanto largo appoggio ha trovato presso il Prefetto, parecchie novità sono sorte a dar maggiore bellezza a Grado e alla sua spiaggia. In primo luogo è scomparso il brutto bagno di legno e il suo posto è preso ora da una enorme capanna che alza sull'acqua le sue variopinte pareti e spinge, verso il largo, un ponte ventilato e sfiorato dal mare come una plancia.

Il parco, il nuovo recinto dei bagni, i viali, tutto sembra più fresco, accogliente, leggiadro, specie quando, verso sera, la folla dei pigiama invade la città, tra il cinguettio d'ogni favella, la eco delle risate, i sussurrii di quelle frasi che sono sempre eguali in qualunque lingua le pronunci, e sospiri e silenzi...

Poi sorge la luna, e il mare si sbianca e poi, quando vengono accese le lampade, si screzia di lamine d'oro; con la luna sorgono le voci delle musiche e l'ombra dei viali è allora rotta da scintillii di gioielli, dai vivaci colori di seta, dai barlumi di platino delle più bionde... Davanti al mare, proprio sulla spiaggia, misteriose luci ardono tra gli alberi e i fiori, come lucciole gigantesche. Una bassa porta oscura ingoia la folla festosa: è la Taverna che ha aperto i suoi battenti.

Sul mare passano — come nella canzonetta — barche e velieri e il vento porta i ritornelli dei canti d'amore. Già! sempre la stessa storia, dirà qualcuno. E' vero, sempre la stessa storia, ma ha, sulla storia che si insegna a scuola, il vantaggio di non stancare mai...

All'amore che nasce sul mare, Trieste lontana, offre lo splendido diadema delle sue luci che sono in aperta concorrenza con le stelle, lassù...

Pro Colonie feriali fasciste

Sono pervenute alla Federazione dei Fasci di Combattimento le seguenti elargizioni pro Colonie feriali fasciste:

Gladuli dott. Lamberti lire 100; Rozzo dott. Ettore 100; G. M. 100; sig.ra Costantini Edvige 50; Iacchia Vivante Yole 100; Mayer Gairinger Aglae 50; Montuori Ciro 100; on. Dentice di Frasso Alfredo 200; Gobbi dott. Armando 25; Dessa ntolo Giovanni 100; ditta Leopoldo Haas 50; Lega Albino 30; Pontini Vittorio 15; Seidl Giuseppina 50; Klugmann Leone 100; Nauen Rosa 100; Vittorelli ing. Vittore 200; Mayer dott. Aldo 100; Seravallo Teresa 50; M. G. 200; sen. avv. Valerio Alfonso 200; Banelli Carlo 100; Dessantolo Alceo e Silvano 100.

Pro Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti elargizioni:

Confed. naz. Sindacati fasci agricoltura lire 400; ditta Castellazzi 22; Gruppo dipendenti Magazzini Generali per onorare la memoria del collega Servini Antonio 500; ingg. Lugnani Benciani (per aver ottenuto dall'«Icam» l'uso gratuito di una parte di un cortile di via delle Mandrie 500.

Il Segretario federale ringrazia vivamente.

Gli esami di maturità e di abilitazione

Al Liceo «G. Oberdan»

Gli esami di Stato della maturità scientifica per gli alunni dei RR. Licei e i candidati privatisti delle provincie di Fiume, Pola e Trieste, furono tenuti dal 24 giugno al 28 luglio presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» dinnanzi alla Commissione giudicatrice nominata da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale. La presiedette l'illustre prof. Giovanni Boaga, della R. Università di Pisa, ne fu vicepresidente il cav. dott. Virginio Garavoglia, Preside del R. Liceo scientifico «Ippolito Nievo» di Padova, e commissari i professori: dott. Mario Andreis, del R. Liceo «Paolo Lioy» di Vicenza, dott. Riccardo Bucca del R. Liceo scientifico di Napoli, dott. Alice De Micheli, del R. Liceo scientifico «Vittorio Veneto» di Milano, dott. Edoardo Gridelli, conservatore del Civico Museo di Storia Naturale, dott. Lamberto Tessaro, del R. Liceo scientifico «Alessandro Tassoni» di Modena, dott. Luigi Belgeri, del R. Liceo «Dante Alighieri» di Trieste, cav. prof. Fernando Noulian, del R. Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» di Trieste, dott. Margherita Sablich-Andri del R. Istituto tecnico nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova» di Trieste.

Alla sessione di primo esame si presentarono 119 candidati, dei quali 99 candidati pubblici dei RR. Licei scientifici di Fiume, Pisino e Trieste e 20 privatisti. In seguito all'esame sostenuto hanno ottenuto il diploma di maturità scientifica gli alunni del R. Liceo scientifico di Fiume: Tiborio Benedikt, Germano La Feria; gli alunni del R. Liceo scientifico «G. R. Carli» di Pisino: Oliviero Bari, Raffaele Coslovich, Antonio Fabris, Manlio Libutti, Ennio Saffi, Guido Ughi, Giordano Venturin, Ernesto Zelco, Bruno Zoppolo, Vittorino Zuppelli; gli alunni del R. Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste: Silvio Buda, Paolo Budinich, Nedda Buffulini, Augusto Cavini, Vittorio Chitter, Lorenzo Colautti, Fabio Cornet, Danilo Cuccagna, Matilde Derossi, Gualtiero Cozziani, Giulio Furlani, Nerina Gregori, Salo Klugmann, Giovanni Lachi, Guido Marocco, Bruno Mayer, Elimar Mayerweg, Paolo Mühlberger, Ippolito Musso, Maria de Petris, Luigi Poli, Pietro Rebbi, Francesco Rizzi, Gilda Rota, Iolanda Sablich, Luciano Scholz, Mario Valente, Giorgio Zaiotti, ed i candidati privatisti Antonio Bradaschia, Luigi Laschet, Renato Penso e Gianfranco Turola.

Degli altri candidati 59 furono ammessi alla sessione di riparazione del prossimo settembre e 16 furono riprovati e potranno sostenere un'altra prova nel prossimo anno.

All'Istituto magistrale «G. Carducci»

Si è chiusa in questi giorni, presso il R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci», la sessione estiva degli esami di abilitazione magistrale. Ebbero sede presso il suddetto Istituto la I e la III Commissione esaminatrice. La prima era così composta: presidente, cav. uff. Francesco Antonio Ferrari della R. Università di Bologna; vicepresidente, cav. prof. dott. Giovanni Battista Marchesa Rossi, preside del R. Liceo Ginnasio «Massimo D'Azeglio» di Torino; membri: prof. Maria Facini del R. Istituto Magistrale «Margherita di Savoia» di Roma; prof. Giovanni Doro del R. Istituto Magistrale «Carlo Montanari» di Verona; cav. prof. Orazio Cerroni del R. Istituto Magistrale «Regina Margherita» di Parenzo; prof. Olga Praolini del R. Istituto Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» di Milano; prof. Francesco Blasig del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste. Commissari aggregati: prof. Cecilia Seghizzi del R. Istituto Magistrale «Scipio Slataper» di Gorizia e prof. Elena Meneghini del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste.

Ottennero dalla stessa l'abilitazione le seguenti candidate provenienti dall'Istituto Magistrale «Giosue Carducci» di Trieste: Aite Silvana, Alberti Adalgisa, Bisoffi Lucilla, de Calò Gea, Castellani Vitalina, Curto Fides, De Marco Edmea, Derossi Ildegarda, Finzi Paola, Fogher Carmela, Fürst Fiora, Gambardella Clementina, Laurenti Miranda, Libano Maria, Maj Livia, Oltremonti Adriana, Paver Egidia, Perassi Maria, Peresson-Frizzi Anita, Pocecco Livia, Primo Ernestina, Renner Guglielmina, Rovan Mima, Santorini Ondina, Soffiatti Laura, Spitzer Berta Bianca, Terzi Jone, Trevisan Ada, Vamos Irma, Velicogna Silvana, Zuccolin Luigia, Zumin Laura, Zumin Maria, nonchè la candidata Zago Jolanda proveniente dall'Istituto Magistrale Parificato «S. Giovanna D'Arco» di Vittorio Veneto. Delle interne 47 furono ammesse a riparare, 15 vennero respinte. Delle privatiste 6 furono ammesse a riparare e 2 vennero respinte.

La terza Commissione esaminatrice era così composta: presidente, il prof. Carlo Curto dell'Istituto superiore di Magistero del Piemonte in Torino; vicepresidente, cav. prof. Antonio Sartori, preside del R. Istituto Magistrale «Caterina Franceschi-Ferrucci» di Ancona; prof. Caterina Re del R. Istituto Magistrale «Erminia Fuà Fusinato» di Padova; prof. Ugo Rastelli del R. Istituto Magistrale «Carlo Tenca» di Milano; prof. Maria Bacci Polano del II R. Istituto Magistrale di Trieste; prof. Ferruccio Pardo del R. Istituto Magistrale «Laura Bassi» di Bologna; prof. Manlio Zelco del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Pola. Commissari aggregati: prof. Marcella Del Valla de Paz del II R. Istituto Magistrale di Trieste e prof. Errico Giberti del R. Istituto Magistrale «Principe di Piemonte» di Zara.

Ottennero dalla stessa l'abilitazione i seguenti candidati privatisti: Collassero Egone, Fonzari Luciana, Galifi Alessandro, Mattei Silvio, Miot Graziella, Müller Alberto, Nibbi Maria, Pignatelli Vincenzo, Riedler Silvia, Sauli Ugo, Stefani Bruno e Vilcek Arrigo. Vennero ammessi a riparare 46 candidati e 22 vennero definitivamente respinti.

Al Liceo «F. Petrarca»

Agli esami di Stato presso il R. Liceo «F. Petrarca» si presentarono 69 candidati provenienti dalla scuola pubblica e 10 candidati provenienti dalla scuola privata o paterna. La Commissione ministeriale era presieduta dal prof. Mario Antonio de Dominicis, della R. Università di Ferrara, ed era composta dal Preside Alessandro Vivio, del R. Liceo di Aquila, vicepresidente, dai professori Marco Levi, del R. Liceo «Gioberti» di Torino, Girolamo Cosimini, del R. Liceo «Galvani» di Bologna, Francesco Pieriboni, del R. Liceo di Verona, Santarelli Enrico, del R. Liceo «Michelangiolo» di Firenze, Giuseppe Pietron, membro estraneo e Luigi Secco, membro aggregato.

Conseguirono il diploma di maturità classica i candidati: Alt Bruno, Antonini Elena, Boselli Fulvio, Ciani Tullio, Cosattini Alberto, Degrassi Luigi, Fachinetti Guerrino, Gabrielli Giuliano, Modesti Claudio, Negrisin Angelo, Nicolini Antonio, Panjek Albino, Pischiana Gabriella, Serboni Bruno, Slataper Scipio, Vascotto Antonio. 26 candidati furono respinti, 37 candidati furono ammessi alla riparazione.

Seduta del Rettorato provinciale

Martedì alle ore 11.30, nel Palazzo della Provincia, il Rettorato terrà una seduta col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Ratifica di deliberazioni d'urgenza. 3) Costruzione dell'Asilo Infantile in Postumia. 4) Sistemazione della congiungente della strada provinciale di Roditti con la strada militare Senosecchia-Famie. 5) Restauro della strada di Grado. 6) Premi per medici e levatrici che frequenteranno i corsi di puericoltura pre e postnatale.

Le odierne esercitazioni al Cacciatore

di carabinetta e pistola

Come è noto, la Sezione triestina del Tiro a Segno Nazionale terrà oggi al Poligono del Cacciatore le esercitazioni alla carabinetta cal. 22 e alla pistola, esercitazioni che acquistano una particolare importanza in vista delle gare alle due armi che si terranno nei giorni 12 e 19 agosto.

La Sezione, per facilitare i tiratori novelli in un allenamento metodico e nel tempo stesso per invogliare a migliorare sempre più i risultati del tiro, è venuta nella determinazione di rimborsare il prezzo delle cartuccie, tanto per gli allenamenti di pistola quanto per quelli della carabinetta: a) a coloro che, non avendo finora riportato alcun premio alle gare di tiro a segno, raggiungeranno agli allenamenti la media di punti 5½; b) a quei tiratori di II classe che raggiungeranno la media di punti 6½; c) ai tiratori di I classe che raggiungeranno la media di punti 7½.

Le armi, tutte di assoluta precisione, saranno fornite direttamente dalla Sezione. Si fa presente che una scatola di 50 cartuccie sarà messa in vendita al prezzo di lire 5.50.

Per il Cacciatore, farà servizio speciale una corriera che partirà dai Portici di Chiozza alle 7.30. I tiratori sono consigliati di approfittarne perchè il servizio normale di corriere per il Cacciatore s'inizia appena alle 14 e prosegue per tutto il pomeriggio, mentre nella mattinata è esclusa ogni altra corsa. Si fa presente ancora che per il ritorno in mattinata si può usufruire della corriera che parte alle 13 dalla Villa Revoltella per Trieste. Una corsa speciale sarà effettuata dal Poligono del Cacciatore al termine delle esercitazioni.

La Rassegna di Politica Internazionale edita a cura dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano pubblica nel suo numero di giugno un interessante articolo del dott. Livio Chersi su «Italia ed Estremo Oriente», nel quale sono lumeggiati tutti gli elementi dell'influenza italiana nella Cina, come pure la situazione di fatto dei nostri interessi di fronte alla politica delle Potenze europee e degli Stati Uniti d'America.

I 5000 combattenti cremonesi

a Trieste e sui Campi di battaglia

Stamane giungono ai Campi di battaglia i 5000 combattenti di Cremona partecipanti al grande pellegrinaggio ai luoghi sacri alla guerra, indetto da quella Federazione combattenti.

A Redipuglia saranno passati in rassegna dagli onorevoli Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, Farinacci, Mori, Moretti e dal sen. Gen. Carletti.

Dopo la rivista, il cappellano federale celebrerà una Messa al campo nel suggestivo Cimitero degli Invitti della Terza Armata.

Domani essi converranno nella nostra città ove renderanno omaggio al posto del supplizio di Oberdan e ai Caduti in guerra e per la Causa fascista.

Il primo treno arriverà alla nostra Stazione Centrale alle 7.40 e l'ultimo alle 10.15. Subito dopo si formerà il grande corteo combattentistico. Le autorità e le rappresentanze sono invitate a trovarsi alle 10.10 alla Stazione Centrale.

La Federazione Combattenti invita tutti i commilitoni a radunarsi domani alle 10, alla Stazione Centrale.

L'Associazione Arma d'Artiglieria invita tutti gli iscritti, liberi da servizio, a trovarsi domani alle 10 alla Stazione Centrale.

I bersaglieri della «E. Toti» sono invitati a trovarsi per le 10, in divisa, alla Stazione Centrale per partecipare al ricevimento e al corteo.

L'Associazione Arma di Cavalleria invita i cavalieri in congedo a radunarsi alle 10 alla Stazione Centrale, intorno allo stendardo della Sezione. Analogo invito viene rivolto ai propri associati da tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma.

Azzurri e Giovani azzurri appartenenti al Gruppo di Trieste del Comitato di Azione Dalmatica, adunata in sede domani alle 9.30. Abito borghese e fazzoletto azzurro.

La Sezione mutilati di guerra invita i soci a radunarsi domani alle 9.30, alla Casa del Combattente, per recarsi poi alla Stazione Centrale.

Accantonamenti e campeggi dell'O. B.

a Grado e a Villa Opicina

Continuano a partire per gli accantonamenti e per i campeggi scaglioni di Moschettieri ed Avanguardisti dell'Opera Balilla di Trieste, per svolgere alcuni giorni di vita militare.

Ieri è partita per il campeggio «Sandro Mussolini» di Villa Opicina la Centuria di turno della 298.a Legione marinara «E. Toti». Saranno così altri cento Avanguardisti che da veri soldati compiranno un breve periodo di istruzioni ed esercitazioni militari e ginniche, al fine di robustirsi fisicamente e moralmente.

I Moschettieri della 714.a Legione «G. Oberdan», che sono accantonati alla Casa Balilla di Grado, continuano la loro sana ed allegra villeggiatura facendo bagni sulla ridente spiaggia e svolgendo un ricco programma di attività ginniche, sportive, militari e ricreative.

L'accantonamento «Romano Mussolini» alla Casa Balilla di Villa Opicina dei Moschettieri della 715.a Legione mista «F. Rismondo» avrà oggi termine e con profondo rammarico le giovani Camicie Nere ritorneranno alle loro case.

Ieri la Centuria, di cui fa parte pure un manipolo di Balilla di Villa Opicina, ha svolto nelle vicinanze della Conca d'Orle una riuscitissima esercitazione tattica, che ha riempito d'entusiasmo i fieri Moschettieri. Nel pomeriggio le giovani Camicie Nere hanno ricevuto la visita dei familiari che sono rimasti soddisfatti del trattamento fatto ai loro figliuoli e della sana vita che conducono. In serata, inquadrati, i Moschettieri hanno fatto una breve passeggiata fino a Poggio Reale, donde si sono goduti la magnifica visione di Trieste illuminata. Questa sera i Moschettieri ritorneranno in città col tram delle 19 e potranno essere accolti dai familiari alle 20 alla Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano.

Gli ingegneri e le operazioni tavolari

Essendo sorti dubbi, seppure non pienamente giustificati, circa la competenza legale degli ingegneri di occuparsi delle operazioni tavolari, il Sindacato provinciale fascista ingegneri di Trieste, che già in passato aveva fatto risolvere la questione dalla R. Corte d'Appello, ha voluto nuovamente interpellare la massima autorità giudiziaria del Distretto.

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello per la Venezia Giulia con sua decisione N. 3111 D. 24 del 25 luglio corrente rilevato che per il combinato disposto degli articoli 16 lettera a) e 18 del R. D. 11 febbraio 1929 N. 274 le funzioni relative agli istituti tavolari e catastali esistenti in queste nuove provincie, come tutte le operazioni catastali ed estimi relativi, sono, come prima di detto decreto, comuni agli ingegneri civili ed ai geometri civili e non demandati esclusivamente a quest'ultimi, ha confermato il pieno diritto degli ingegneri di occuparsi delle operazioni tavolari dando in tal senso istruzione agli uffici dipendenti.

Ciò viene reso noto perchè non passi nella pubblica convinzione l'erronea credenza che gli ingegneri non possono occuparsi delle operazioni tavolari mentre sono pienamente competenti tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello legale.

Tombola e festa campestre

pro C. B. «G. Brunner» di Roiano

Il giuoco di tombola, rimandato il 31 maggio scorso, verrà effettuata oggi alle 18.30 al crocevia di Roiano. Le cartelle sono in vendita al prezzo di una lira e concorrono alle vincite per complessive 2400 lire. Naturalmente, per questa tombola sono perfettamente valide anche le cartelle già acquistate per la tombola sospesa. Subito dopo il giuoco, negli ampi vialoni del giardino della Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano, si svolgerà la tradizionale festa lugliola della gioventù.

Anche la banda, il balletto svolgeranno un ricco ed attraente programma. L'osteria di campagna, col pesce fritto, la birreria-ristorante con squisite vivande, leccornie, pasticcini e sorbetti, saranno forniti a prezzi onesti. Non mancherà nemmeno il banco della rossa anguria. Nelle gimkane sarà offerta un'ottima occasione allo spirito agonistico della gioventù per cimentarsi nelle più moderne gare umoristiche.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

ASTERISCHI

Di nuovo a trenta gradi

Ieri, nelle ore meridiane, i termometri registrarono di nuovo 30 centigradi; e tutti del resto li sentivano. L'aria era afosa e greve; a un certo punto pattuglioni di nuvole fecero una ricognizione nel cielo, ma poi dileguarono, e l'intenzione temporalesca non ebbe seguito. Restò il caldo: un caldo quale avevamo raggiunto quest'anno una volta sola, il giorno 8 luglio. Da allora le massime si erano sempre aggirate tra i 26 e i 28; le offensive delle alte temperature erano sempre state fermate in sul più bello da qualche acquata o da qualche uragano. Vedremo se ciò avrà a rinnovarsi anche questa volta, o se proprio è incominciata la marcia verso i giorni canicolari.

Fenomeni astronomici del mese di agosto

Il Sole entrerà nella costellazione della Vergine il 23 a ore 21.32' e continuerà a sorgere sempre più tardi e a tramontare sempre più presto in modo da produrre un accorciamento complessivo delle giornate di ore 1.25'. Il 10, in corrispondenza del novilunio, avrà luogo un'ecclisse anulare di Sole, invisibile in Europa e visibile, per la fase anulare, nell'Africa australe e, per la fase parziale, nella parte S. E. dell'Oceano Atlantico, nella parte S. W. dell'Oceano indiano e in una gran parte dell'Africa. L'ecclisse, di grandezza massima 0.972 (il diametro del Sole essendo 1) avrà inizio a ore 6.51' (t. m. E. C.) raggiungerà il massimo a ore 9.37' e finirà a ore 12.24'; sarà l'ultima dell'anno. La Luna avrà le seguenti fasi: U. Q. il 2 a ore 7.27'; L. N. il 10 a ore 9.46'; P. Q. il 18 a ore 5.32'; L. P. il 24 a ore 20.37'; U. Q. il 31 a ore 20.40'. Nella notte tra il 31 agosto e il 1.o settembre avrà luogo un'occultazione del gruppo delle Pleiadi per la Luna, precisamente un paio di ore, circa, dopo la mezzanotte del 31. La visibilità dei pianeti maggiori sarà la seguente: Mercurio raggiungerà la sua più grande elongazione del mattino il 1.o e potrà essere ricercato fino al 10 un'ora, circa, prima del sorgere del Sole; dopo disparirà nella luce dell'aurora. Venere sarà visibile all'alba un paio di ore prima del sorgere del Sole ma andrà avvicinandosi ad esso restando visibile sempre per minor tempo. Sarà in vicinanza della Luna il 7 e di Marte il 2. Marte, nei Gemelli, sarà visibile al mattino poco prima dell'alba ma anticiperà l'ora del suo sorgere, rimanendo visibile sempre per più tempo. Sarà in vicinanza della Luna il 7. Giove, nella Vergine, sarà ancora visibile verso il crepuscolo ma tramonterà sempre più presto. Sarà in vicinanza della Luna il 15. Saturno, nell'Acquario, sarà in opposizione il 18 e, quindi, nel migliore periodo di visibilità. Sarà in vicinanza della Luna il 24. Astri filanti: le Perseidi dal 9 al 22 con radiante in ε Persei; la Terra incontrerà la parte più densa dello sciame tra il 9 e l'11. Le Draconidi il 24 con radiante nel Dracone.

I cimeli del caduto Aldo Padoa al Museo del Risorgimento

In questi giorni i signori Olga e Vittorio Padoa hanno fatto dono al Civico Museo del Risorgimento dei cimeli più significativi del loro figlio Aldo, caduto sul Podgora. Accanto ai ritratti fotografici, alle motivazioni della medaglia d'argento e della croce di guerra e al decreto del nastro azzurro, vi sono preziose lettere che attestano lo spirito di puro patriottismo che animava il volontario nel servizio di guerra e la preparazione della sua anima negli anni della vigilia, quando sedicenne magnificava l'azione di Tripoli e svolgeva vivace attività nei circoli irredentistici. Ricordi personali di trincea, la medaglia d'argento della Brigata Ivrea decretatagli in memoria, pubblicazioni e giornali che lo riguardano completano il dono, che si arricchisce anche di memorie locali patriottiche prebelliche.

Stasera ballo a Barcola. Stasera dalle 20 in poi si terrà nei locali dell'«Excelsior» a Barcola il consueto trattenimento serale di danza indetto dal Dopolavoro Artiglieri. La terrazza sul mare sarà illuminata alla veneziana. Rallegrerà le danze il Super Dancing Band. Durante la sera il servizio tranviario sarà rinforzato.

Propaganda assicurativa alla Mostra del Mare

Oggi avrà luogo una manifestazione di propaganda assicurativa alla Mostra del Mare. Per iniziativa delle Assicurazioni d'Italia Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tutti i visitatori della Mostra del Mare sarà rilasciato gratuitamente un talloncino numerato che darà diritto all'estrazione di dieci polizze d'assicurazione individuale contro gli infortuni extra professionali e della strada. Alle 18, nello «stand» degli Assicuratori marittimi, nel capannone n. 42, seguirà l'estrazione della lotteria. Saranno estratti, alla presenza di una Commissione, dieci numeri che segneranno la vincita dei corrispondenti numeri dei talloncini distribuiti durante la giornata ai visitatori della Mostra. La polizza d'assicurazione individuale contro gli infortuni extra professionali e della strada darà diritto al possessore di un importo di 15.000 lire per il caso di morte e di 20.000 lire in caso d'invalidità permanente e totale. La durata della polizza è di un anno. La propaganda assicurativa effettuata dalle Assicurazioni d'Italia tende a dimostrare l'alto grado di convenienza delle previdenze sociali. Uguale forma d'estrazione di polizze del tutto gratuite è stata svolta alla Fiera di Milano, a quella di Padova ed alla VIII Fiera intercoloniale di Tripoli.

Durante la giornata d'oggi a tutti i visitatori della Mostra del Mare verrà distribuito interessante materiale di propaganda nello «stand» del Comitato degli assicuratori marittimi, ove appositi incaricati forniranno tutte le informazioni relative.

Il Sindacato scrittori a Grado

In seguito ad accordi intervenuti fra il Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori di Trieste e l'Azienda autonoma di cura di Grado, domenica prossima 5 agosto, avrà luogo nella meravigliosa isola cantata da Biagio Marin, una festa del libro. Gli scrittori non saranno soggetti a nessuna tassa di partecipazione o posteggio; i chioschi verranno messi gentilmente a disposizione dell'Azienda Gradense, la quale si riserva di preparare in onore degli scrittori partecipanti una simpatica manifestazione. Durante la giornata gli autori si considereranno ospiti del Comitato festeggiamenti dell'Azienda e potranno godere di tutti i vari divertimenti della spiaggia.

Gli scrittori nostri che intendono prendere parte alla felice iniziativa sono pregati di prenotarsi presso il Sindacato, via Battisti 22, I, dalle ore 18 alle 20 (tel. 95-06) entro mercoledì. Ciò anche perchè l'Azienda di Cura di Grado intende far scrivere sui chioschi il nome dei diversi autori e per prendere eventuali accordi con la ditta interessata per un'autocorriera.

La crociera a Zara con l'„Oceania"

Come già pubblicato, la crociera organizzata dalla Società Dalmatica di Trieste, con la fraterna adesione e collaborazione di tutte le associazioni combattentistiche, del Dopolavoro e dei Circoli rionali della città, avrà inizio sabato 15 settembre, alle 21.30 e sarà a Trieste, dopo una intera giornata di permanenza in quella deliziosa città dalmatica, il lunedì 17 settembre alle 7. Il già basso prezzo di passaggio fissato in lire 30 per persona è ridotto per i ragazzi sotto i dieci anni alla metà. Le già numerose prenotazioni fanno prevedere il più lieto successo, le cabine vanno giornalmente esaurendosi. In questo riguardo la Società Dalmatica comunica che non sarà tenuto conto di nessuna prenotazione o richiesta di prenotazione, se non accompagnata dal versamento di un acconto corrispondente ad almeno un quarto del valore dei biglietti prenotati. E' già aperta la vendita dei biglietti di passaggio e letti e le prenotazioni vanno fatte presso la segreteria della Società Dalmatica (via G. d'Annunzio 2, II) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nonchè presso il Dopolavoro provinciale e le Biglietterie centrali di piazza Verdi e via Gatteri.

L'adunata dei bersaglieri a Milano

Come annunciato, l'adunata nazionale dei bersaglieri avrà luogo a Milano nei giorni 23 e 24 del prossimo settembre. Alla «E. Toti» fervono già i preparativi e da ora sono aperte le iscrizioni. La segreteria resta per questo aperta seralmente dalle 20.30 alle 22. La tessera A, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, accantonamento, libera circolazione su tutti i trams milanesi, all'ingresso al Lido, all'Arena ed alla Mostra dell'Aeronautica è in vendita presso la «E. Toti» al prezzo di lire 35. Il Comitao centrale aderendo ad un vivo desiderio di tutti i bersaglieri, ha comunicato che la tessera A al medesimo prezzo sarà pure concessa anche a tutti i familiari.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di S. Vito. I Giovani Fascisti liberi da servizio, trovarsi in sede lunedì mattina alle 7 in divisa. Tutti i Giovani Fascisti della II e III Centuria sprovvisti di divisa dovranno presentarsi in sede lunedì alle 20 per il ritiro gratuito delle divise.

Fascio di Roiano. I Giovani Fascisti sprovvisti di divisa presentarsi in sede, martedì 31, dalle 20 alle 21.

Colonia marina di Grado del Pubblico Impiego. I bambini ammessi al II turno alla Colonia di Grado, partiranno il 1.o agosto dalla Stazione centrale. Prima della partenza debbono passare la visita medica che sarà effettuata da medici dell'Ufficio Igiene alla sede dell'Associazione il giorno 31 luglio dalle ore 12 alle 13. Ritrovo il giorno 1.o agosto alle ore 6.45 alla sede dell'Associazione, via Coroneo 15.

Doposcuola alla Casa Balilla «Padovan». Con il giorno 1 agosto avranno inizio alla C. R. B. «Giglio Padovan» i corsi gratuiti di ripetizione per i rimandati all'esame di settembre delle classi dalla I alla V. Coloro che intendessero usufruire di tale benefica iniziativa dell'Opera Balilla si rivolgano alla segreteria della Casa Balilla «Giglio Padovan» portando seco la pagella.

L'odierna serata danzante al Boschetto. Come annunciato, questa sera, organizzato dal Dopolavoro Impiegati e Professionisti, si terrà il trattenimento danzante all'aperto nel giardino del Ristorante Boschetto. Sabato 4 agosto ballo dei fiori.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

"Nel fango„ di Margherita Beha-Picone

Tra i romanzi eminentemente narrativi, dove il seguito dei fatti e l'arricchirsi degli intrecci hanno una funzione prevalente, quello della signora Margherita Beha-Picone, *Nel fango*, è certo uno dei migliori. L'autrice ha attitudini egregie di romanziera, ed è, nel suo genere, equilibratissima: al buon congegno del racconto corrisponde la snella disinvoltura nello svolgerne le parti, all'interesse suscitato dai casi della sua protagonista corrisponde quello che va propagandosi alle varie figure introdotte successivamente nel racconto. La signora Beha-Picone sa condurre innanzi speditamente la propria ricca trama, ha sempre qualche cosa da raccontare, ed è scevra di eccessi così nei toni sentimentali come nei toni critici, nella scene drammatiche come nelle patetiche. Tutto è colorito con una certa sobria misura, e tutto prende il suo giusto posto.

Queste sono belle qualità: da doversi riconoscere anche da coloro che verso questi romanzi di complicato intreccio e d'immaginazione attiva meglio che d'analisi scrutatrice, sogliono mostrare un'artistica diffidenza. Noi non siamo fra questi; esaminiamo un libro per quello che vuol essere, e apprezziamo anche quei valori di animazione, di movimento, di concatenazione, che non devono essere tanto facili, dacchè molti libri, che evidentemente vi aspirano, non riescono a raggiungerli. La signora Beha-Picone viceversa ci riesce; e anche il suo modo di scrivere, molto semplice, a periodi brevi, allineati, diretti, non è tale che debba spiacere, e se qualche volta pecca di minor correttezza, non manca quasi mai nè d'efficacia nè d'intonazione appropriata.

Con istinto di romanziere, la signora Beha-Picone sa maneggiare con scioltezza questo suo strumento narrativo nei vari e così diversi ambienti attraverso i quali la conduce il racconto: evita gli sfoggi realistici, ma non è affatto imbarazzata nel rappresentare le case di piacere dove, nel periodo più triste della sua vita, sembra doversi perdere la sua giovane protagonista sedotta ed abbandonata; e quando, per il cuore d'un giovane gentiluomo e di un amico suo, ella riesce a rifarsi una onorata esistenza e assiste, quasi da osservatrice, alle brutture e ai drammi delle famiglie dell'alta società, è ancora abile e pronta la scrittrice a rendere le civetterie, le schermaglie e le passioni mortali di questa gente. Tanto nella prima parte come nella seconda ella ha episodi condotti con mano veramente felice. Altri appartengono piuttosto a una letteratura generica, che fila su le sue rotaie, senza scatto creativo. Ma concorrono anch'essi al buono sviluppo del racconto, nè si ombrano di dottrinarismi che esagerino l'identità essenziale di quel fango che si trova in luoghi diffamati e calpestati quanto, volatilizzato, nelle altezze aeree dove capricciose creature sembrano vivere come in padiglioni di cielo. L'autrice non moralizza: lascia parlare il suo racconto. Non mette punti ammirativi: ama la dizione piana.

E anche queste sono buone qualità di un libro che, pubblicato a Trieste dalla «Celvi», avrà certo e giustamente molti lettori e li lascierà soddisfatti.

b.

TEATRI E CONCERTI

I concerti alla Mostra del Mare

Il concerto della banda del Dopolavoro dell'«Acegat» al Molo dei Bersaglieri ottenne ieri sera un vivissimo successo. Particolarmente è stata applaudita la gran fantasia del primo atto del «Nerone» di Boito, che veniva eseguita per la prima volta da un complesso bandistico. L'istrumentazione è, infatti, opera del maestro Camillo Capri, che risolse brillantemente il difficile compito, imprimendo alla composizione un'interpretazione molto acuta, che rivela in lui l'animo sensibile del musicista. Questa sera non vi saranno altri concerti all'infuori di quelli dell'orchestra del caffè della Mostra del Mare, che suonerà dalle 18 alle 20 e dalle 21 alle 23, svolgendo degli attraenti programmi. Dopo le 23 seguiranno le danze. Domani dalle 21 in poi avrà luogo un concerto della banda cittadina.

Le recite veneziane al Giardino

La Compagnia veneziana del comm. Cesco Baseggio ha rappresentato ieri sera, tra il più vivo consenso degli spettatori che gremivano il Teatro del Giardino Pubblico, la bella e divertente commedia in tre atti di Gino Rocca, «Sior Tita paron». Tutti gli interpreti sono stati applauditi con calore.

Stasera la Compagnia replicherà uno dei lavori del suo vasto repertorio che più piacquero al pubblico, «Ostrega, che sbrego!», di Arnaldo Fraccaroli, e domani, lunedì, il Baseggio e i suoi ottimi collaboratori rappresenteranno una novità che in questo scorcio di stagione ha ottenuto nei palcoscenici italiani un successo senza precedenti: «Fazo l'amor, xe vero», commedia in tre atti ispirata dalla celebre canzone triestina, è fra i lavori meglio riusciti di Lodovico Ceschi, il quale in questa sua ultima produzione si è valso della efficace collaborazione del musicista Coen. «Fazo l'amor xe vero» otterrà indubbiamente anche da noi quel successo che la commedia si merita.

L'inaugurazione del Teatro estivo del Dopolavoro «Acegat»

Anche quest'anno, nel teatro estivo di via Giulia 90, del Dopolavoro dell'«Acegat», ambiente che conta centinaia di affezionati fra dopolavoristi e familiari, seguirà un corso di recite filodrammatiche a cominciare da mercoledì 1.o agosto prossimo. Per quella sera, alle ore 20.30 la compagnia filodrammatica «Città di Trieste» del Dopolavoro dell'«Acegat», rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La piccina». Alla recita prendono parte i migliori elementi della compagnia, che continueranno ad accattivarsi la simpatia degli spettatori, come per gli anni scorsi.

Le rappresentazioni all'aperto al Teatro di Capodistria

CAPODISTRIA, 18

Con caloroso successo si è iniziata la stagione operettistica del teatro estivo di Santa Chiara, con «Santarellina». Stragrande è stata l'affluenza di pubblico a questo primo spettacolo. I posti erano completamente esauriti. La valentia degli artisti e l'ottima esecuzione del complesso orchestrale, hanno riscosso il plauso ben meritato del pubblico.

Oggi e domani replica della divertente operetta «Santarellina». Per dare modo ai triestini di partecipare allo spettacolo, verrà organizzato domenica un apposito servizio di piroscafi da Trieste a Capodistria e vi sarà una corsa straordinaria per Trieste alla fine della rappresentazione.

Domenica a Giusterna vi saranno dei grandi festeggiamenti e ballo all'aperto, di modo che i gitanti potranno trascorre una divertente e piacevole giornata nella ridente plaga, dove potranno pure fare il bagno.

Radio Gruppo Nord

Programma del 29 luglio 1934-XII

Fra le ore 17 e le 19, non appena ci perverranno, e con le notizie sportive delle 19.30, daremo notizie sul Giro di Francia. — 10: L'Ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Spiegazione del Vangelo. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13: Musiche richieste dai radio-ascoltatori. — 13.30: Dischi di celebrità. — 16.15: Concerto orchestrale, corale e strumentale di musiche di Mendelssohn e Haydn. Negli intervalli: Notizie sportive. — 17.15: Dischi di musica varia - Notizie sportive. — 18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18.20: Notizie sportive. — 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.40: Dischi. — 20: Notizie sportive e varie. — 20.45: **Concerto della Banda dei Reali Carabinieri,** diretta dal maestro Luigi Cirenei: 1) Rossini: «L'inganno felice», sinfonia; 2) Widor: «Andante» e «Toccata»; 3) Bach: «VIII Preludio e Fuga»; 4) Cilèa: «Adriana Lecouvreur», fantasia; 5) Cirenei: «Alle Cascine»; 6) Mascagni: «La Città eterna», suite: a) Preludio, b) Impressione lirica, c) Intermezzo, d) Carnevale; 7) Wagner: «Tannhäuser», sinfonia. — Nell'intervallo: Alessandro Parisi, presidente della Federazione Arditi d'Italia: «Il XVII annuale della fondazione dei reparti d'assalto», conversazione.

I concerti della banda cittadina

Oggi, alle 18, in piazza Oberdan e alle 20.30 al viale XX Settembre, la banda municipale, sotto la direzione del maestro Montagna, sosterrà due interessanti concerti uno fra i quali il serale, con il seguente programma:

1. Montagna: «L'Annessione», marcia. 2. Offenbach: «Orfeo all'Inferno», sinfonia. 3. Mascagni: «Danza esotica». 4. Verdi: «Traviata», atto IV. 5. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», fantasia. 6) Schäffer: «La Posta nella foresta», che verrà eseguita dal prof. Gentile Colarocco. 7. Meyerbeer: «Danza delle fiaccole».

Il successo di "Fiocco di neve„ all'Arena di Pola

POLA, 28

Questa sera, alla presenza di una folla veramente imponente, si è replicata all'Arena la bella fiaba musicata dal maestro Corona «Fiocco di neve», organizzata dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

Questa seconda rappresentazione ottenne un successo anche più grande della prima. I bravi piccoli artisti si comportarono tutti magnificamente e tutti meritano larga e sincera lode: dai bravi nanetti alle ballerine, dalle contadinelle alle piccole fate. Uno speciale elogio va rivolto agli interpreti principali Enrica Sedmac, Ornella Grassi, Zita Bussani, Nina Michelino, Giovanni Villovich, Licia Bilucaglia ed Edda Pascucci.

Molto bene l'orchestra, diretta dal maestro Nicolò Bucarelli. Molti applausi alla fine di ogni atto e anche a scena aperta.

Varietà e Cinema

Vulcania (Montebello, all'aperto). 20: «Il Re della Jungla» con Buster Crabbe e Frances Dee, inizia oggi le repliche con grande successo. Precederà una brillante comica.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 16: «Il Principe consorte», con Maurice Chevalier e Jannette Mac Donald.
Fenice. 15: Successo: «Sogno», dal romanzo di E. Zola. Comp. Cecchelin: «Povero Bortolo», novità.
Italia. 15.30: «Come tu mi vuoi» di Pirandello con Greta Garbo e Stroheim e «Boxeur improvvisato» Laurel e Hardy. Lire 1.
Regina. 15: Ultime rappresentazioni del colosso comico «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver. Hardy. Il più grande successo. Nuovo varietà. Prezzi estivi: L. 1 e 1.50.
Impero. 15: «Le avventure di Re Pausole» con Emil Jannings e nuovo Topolino. Ultimo giorno a grande richiesta.
Reale. 15: «Il re dei chiromanti» con Eddie Cantor. Brillantissimo.
Garibaldi. 15: «Amanti folli» con Magda Schneider e Topolino. Lire 1.
Massimo. 15.30: «Partita a quattro» con Fredric March e Garry Cooper.
Novo Cine. 15: «Notturno viennese» con John Barrimore. Grandioso. L. 1.
Armonia. 15.30: «Principessa Nadia», Fredric March e l'applaudita Comp. De Rosè.
Odeon. 16: «Il primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell: Grandioso. 0.80.
Aurora. 15: «Il diavolo sciancato» con J. Barrymore. Topolino. Ingresso indistintamente Lire 0.55.
Popolo (estivo). 16: «Le due orfanelle», parl. it. Debutto Compagnia Momoleto.
Belvedere. 15: «I contrabbandieri della Sierra» con Tom Mix. Comica Stan Laurel.
Royal. 14.30: «La serva padrona» con Bruna Dragoni e Arturo Falconi. Topolino.
Vulcania (Montebello), all'aperto. 20: «Il re della jungla», colossale capolavoro con Buster Crabbe, Francis Dee. Indi comica.
Roma (all'aperto). 20: «Sangue ribelle», capolavoro passionale con Clara Bow, parlato italiano e Topolino.

Trattenimenti:

Mostra del Mare. Dalle 18 alle 20 e dalle 21 alle 23 concerto dell'orchestra del caffè. Dopo le 23 dancing.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Compagnia Veneziana comm. Baseggio. 20.30: «Ostrega che sbrego» di Arnaldo Fraccaroli. Grande successo.
Nuovo Parco Divertimenti, viale XX Settembre, via Giulia. Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Attrazioni e divertimenti di ogni genere. Ritrovo preferito elegante e familiare.

Fascio Femminile

L' Ufficio amministrativo del Fascio Femminile resterà chiuso durante il mese di agosto. Le camerate potranno ritirare le tessere dell'anno XII fino al 31 del corrente mese. Si avvertono le camerate che i biglietti per la rappresentazione del Carro di Tespi sono in vendita in sede al prezzo di lire 6 primi posti e lire 4 secondi posti.

Il capogiro di un bracciante

E' stato probabilmente un capogiro quello che ieri mattina ha fatto perdere l'aquilibrio al bracciante Mario Sker, di 35 anni, abitante in via della Cereria n. 6, mentre stava lavorando allo scarico di un autocarro fermo dinanzi a un magazzino della via suddetta. D'un tratto lo Sker è caduto a terra ed è rimasto contuso alla faccia ed alla spalla sinistra, così che ha dovuto essere accompagnato all'Ospedale Regina Elena, dove, dopo la medicazione, è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni. L'infortunato ha quindi potuto andarsene.

Un ciclista in pericolo d'affogare salvato da un milite portuale

Ieri mattina verso le 7, un giovane stava percorrendo in bicicletta la riva dello Scalo Legnami di Servola, quando il velocipede ha avuto uno scarto improvviso e si è sbandato verso la banchina. Il ciclista ha tentato inutilmente di tenersi in equilibrio, ma prima che potesse saltare a terra è precipitato in acqua insieme alla sua bicicletta. Poco pratico del nuoto, il giovane è scomparso dalla superficie. Due signorine che si trovavano a poca distanza e che avevano assistito alla scena, si sono date a gridare spaventate, attirando così l'attenzione del milite portuale Eligio Nicolodi, il quale si trovava sul molo della località insieme ad altri camerati, recatisi colà per fare un bagno mattiniero. Senza por tempo in mezzo, il Nicolodi si è gettato a capofitto nell'acqua e dopo alcune immersioni è riuscito ad afferrare il percolante per il collare della giacca e a riportarlo alla superficie. Il salvato, però, che già stralunava gli occhi per l'acqua ingurgitata, si è afferrato al salvatore in modo da impedirgli i movimenti, così che il milite portuale ha dovuto faticare non poco per lberarsi e per adagiarlo su una scaletta del vicino molo. Aiutato da due altri militi il Nicolodi ha prodigato poi al malcapitato le prime cure e gli ha praticato la respirazione artificiale così che l'infortunato ha ripreso in breve i sensi ed ha ringraziato con effusione il salvatore. Poco dopo, completamente rinfrancato, il ciclista — tale Orazio Milano, di 30 anni, abitante in via Capitolina n. 30, ha potuto rincasare.

Il bravo milite Nicolodi, che nell'opera di salvataggio si era prodotto una ferita al ginocchio destro e presentava pure varie graffiature procurategli.... dal salvato, è riuscito più tardi a rintracciare ed a trarre dall'acqua con un gancio attaccato a vari metri di corda la bicicletta del Milano, che si trovava a otto metri circa di profondità.

Un piede schiacciato da un blocco di pietra

Con un'automobile è stato trasportato ieri al nostro Ospedale Regina Elena l'operaio Augusto Cecchini, di 48 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni n. 1592. Verso le 17 di ieri stava lavorando sulla strada di Fiume ed era intento a sollevare una pesante pietra che accidentalmente, scivolatagli dalle mani, gli è piombata sul piede sinistro in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa e lesioni ossee. Dopo le medicazioni necessarie del sanitario di turno all'astanteria, il Cecchini ha voluto essere accompagnato nella propria abitazione. Guarirà, secondo la prognosi, in tre settimane.

La mola che macina una mano

La contadina trentasettenne, Caterina Gherbazzi, abitante a Momiano in quel di Buie, si recava ieri sera poco dopo le 21, nel proprio molino sito in prossimità della sua abitazione, per lubrificare alcuni ingranaggi, ma, d'un tratto è finita con la mano destra sotto una mola in movimento ed ha emesso un urlo di spasimo che ha fatto accorrere i familiari i quali dopo averle prodigato qualche cura si sono affrettati a farla trasportare con un'automobile, ivi di passaggio, al nostro Ospedale Regina Elena. Colà, giunta, ammessa all'astanteria, il sanitario di servizio le ha riscontrato il maciullamento della mano con forte emorragia e dopo le necessarie medicazioni del caso ha fatto accogliere l'infortunata nel secondo reparto chirurgico con prognosi di cinque o sei settimane di degenza, salvo complicazioni.

Un sacco di cemento sulla testa

Il bracciante Pietro Janco, di 44 anni, abitante in via del Ponziano n. 7, era intento ieri nel pomeriggio, poco prima delle 18, a scaricare da un autocarro fermo in via Giulia, all'angolo di via Scoglietto presso uno stabile in costruzione, alcuni sacchi contenenti del cemento, allorchè, mentre trasportava sulle spalle uno dei sacchi, incespicato in un intoppo del selciato, è caduto al suolo in maniera che il sacco gli è piombato sulla testa. Soccorso dal conducente l'autocarro e da alcuni compagni di lavoro, il bracciante poco dopo è stato trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli ha riscontrato un forte ematoma alla regione parietale destra e leggera commozione cerebrale. Dopo le prime medicazioni l'infortunato è stato accolto nel reparto chirurgico di turno con prognosi di una diecina di giorni di degenza, salvo complicazioni.

Conversazione interrotta per l'urto di un autocarro

Mario Pecile, di 34 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, s'intratteneva a conversare con un conoscente dinanzi a un'osteria di via del Solitario. D'improvviso un urto, un ruzzolone e un acuto dolore al gomito destro. Era stato urtato da un'autocarro, il cui conducente aveva poi ritenuto opportuno di proseguire.

Il malcapitato è stato accompagnato poco dopo al vicino Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli ha riscontrato oltre a una vasta contusione al gomito, la sospetta frattura dell'articolazione dell'arto. Dopo la medicazione il Pecile ha potuto andarsene, ma dovrà rimanere per un paio di settimane col braccio costretto in una fasciatura immobilizzante.

Incendio rapidamente domato in una tenuta di Staranzano

MONFALCONE, 28

Verso le ore 21 di questa sera un improvviso allarme metteva in subbuglio l'abitato della zona confinaria di Monfalcone per estendersi su quella limitrofa di Staranzano. Un incendio era scoppiato nella tenuta degli eredi Ferruglio di Staranzano, e la possibilità di estensione immediata minacciava una parte non indifferente della plaga investita dalle fiamme. Fortunatamente i vigili al fuoco compresero immediatamente la portata del pericolo e più ancora le possibilità di eliminarlo rapidamente. E così fu. Ai vigili al fuoco di Monfalcone non tardarono ad unirsi quelli di Staranzano e al comando del conte Valentinis essi riuscirono con encomiabile slancio a metter fine in breve a un incendio che qualora non fosse stato avvertito in tempo avrebbe potuto avere ben serie conseguenze. I danni approssimativamente calcolati e coperti d'assicurazione ascenderebbero a 25 mila lire: cifra questa che ha potuto essere limitata al minimo soprattutto per l'immediato intervento dei bravi vigili di Monfalcone in ausilio di quelli del Cantiere.

CRONACA GIUDIZIARIA

Mattinata in Pretura

(Pretura Penale). Udienza senza interesse ieri in Pretura. Scialbe le figure degli imputati e insignificanti le cause: Contravvenzioni all'ubriachezza, al foglio di via, alle misure di p. s. A rendere più pesante l'ambiente c'era il caldo che pesava come un incubo. A rendere animata l'aula v'era però un gruppo di giovani avvocati desiosi di cimentarsi nell'arringo penale; giovani esordienti pervasi tutti da un grande ardore di combattività. Armati di codici poderosi, di note, di regolamenti, osservano gli imputati che dovranno difendere d'ufficio.

Breve parentesi

— Che avete commesso? — chiede uno di essi a un vecchio che, braccia incrociate, scruta il pubblico.

— Niente: un piccolo oltraggio...

— Solo?

— Crede che non mi basti! Sono sei mesetti il minimo... — risponde accigliato il vecchio guardando con diffidenza l'avvocatino. E conclude:

— Lo so per esperienza...

Gl'imputati non vedono di buon occhio questi giovani avvocati dai quali dipende un po' la loro sorte. Diffidano poichè li ritengono impreparati a difenderli. Ma si tratta di errate valutazioni, chè i giovani avvocati, com'è stato spesso eloquentemente dimostrato, hanno saputo assolvere sempre con dignità ed efficacia il grave compito della difesa penale. E se dovessimo fare una puntarella nella storia potremmo dire che Demostene, il grande oratore greco, aveva 18 anni quando pronunciò le sue magistrali arringhe sulla causa contro i suoi tutori. Cesare a 19 anni disse delle orazioni che destarono ammirazione grandissima. E quindi furono Ortensio a 19 anni, Pallione a 20 e Plinio a 19 anni. Che dire poi di Vico che a 15 anni difese il proprio padre in Tribunale? Ma tuttociò di sfuggita e per incidenza poichè non v'è certo bisogno di dimostrare che bisogna avere stima e fiducia nei giovani che con tanta passione e con fresca baldanza s'addentrano nell'ingarbugliato pelago della Legge. Il Pretore lascia dunque che questi giovani avvocati sgranino con dovizia di cognizioni le loro meditate, seppur prolisse orazioni e ammira il loro zelo, tantopiù che le difese sono gratuite.

Figurine della notte

Passa una donna, Giustina Selles, 30 anni, accusata di avere sostato a ore insolite sulla via.

— Ero sola. Coi miei pensieri...

Saranno stati pensieri cattivi perchè il Pretore le accorda 12 giorni di meditazione ai... Gesuiti.

Carla Tanco è più fortunata. Riesce a salvarsi per il rotto della cuffia sebbene il verbalizzante sostenga di averla vista fermare un uomo per via.

— Ma si trattava di mio fratello!

L'agente ha ragione, ma può aver ragione anche la donna e allora? Sentenza salomonica: assoluzione per insufficienza di prove.

La fortuna assiste anche Bruna Tuz che, accusata dello stesso reato di adescamento, si salva con un'assoluzione per insufficienza di prove.

Le donne gioiscono, ma gongolano anche i giovani difensori che s'affrettano a registrare questi piccoli successi iniziali.

La sfilata continua, e capitano le prime condanne:

Orsola Matiz, per adescamento, 9 giorni; Giovanni De Rosa per ubriachezza 1 mese.

— Ma se ho bevuto mezzo fiasco!

Quello completo lo ha avuto in Pretura!

Matteo Grisom di Giovanni, abbandonato il suo paese natio di Carcasse in quel di Capodistria, è venuto a Trieste nonostante il divieto impostogli dall'autorità di p. s.

— Volevo visitare la Mostra del Mare. Una cosa molto interessante. Il Pretore lo manda a visitare per un mese e cinque giorni le carceri del Coroneo.

Domenico P. è per l'incremento dell'industria vinicola. Per lui bere è una necessità. Il guaio è che dopo aver bevuto s'imbestialisce. Ma è un primo fallo.

— Mi sono lasciato sorprendere per via...

Ci vuole un po' di indulgenza e il Pretore lo dimostra: cinque giorni e la non menzione.

Un errore di calcolo...

Alfonso Gaisek di Carlo, di 30 anni, indossa la casacca del recluso. E' il personaggio più influente della triste brigata. Tempo fa è stato condannato per furto aggravato a 10 anni di reclusione. In attesa di essere avviato a una casa di pena per iniziare la penosa vita del reclusorio, il Gaisek, temperamento collerico, impulsivo e prepotente ha minacciato un sottocapo delle guardie carcerarie del Coroneo. Affacciatosi un giorno allo spioncino della cella in cui stava rinchiuso gridò: - Voglio rompere la testa al sottocapo Serra. Tanto, più di sei mesi non possono darmi! Ma fosse anche un anno non mi importa perchè ne devo fare dieci...

Questa sfuriata contro li sottocapo Serra era dovuta al fatto che egli aveva rinchiuso il Gaisek in cella di punizione.

Il Gaisek però ha sbagliato a suo favore i calcoli perchè il Pretore anzichè a 6 lo connana a un solo mese di reclusione.

Poi l'udienza prosegue con altri processi che non destano soverchio interesse perchè l'aula si sfolla. Il caldo comincia a diventare intollerabile. Anche gli avvocati se ne vanno, tranne due o tre che diventati avversari in una causa comune si guardano... diplomaticamente decisi a darsi battaglia a colpi di articoli, paragrafi e carta bollata. Solo il Pretore, sereno, impassibile, continua a dirigere con la dovuta imparzialità. Anche lui soffre il caldo ma non lo manifesta. E sbrigato l'ultimo processetto se ne va con i suoi incartamenti.

Pretore dott. Guadagno; cancelliere Mattarelli.

L'errore di un piede

Brutta sorpresa quella capitata ieri al meccanico Antonio Slatich, di 30 anni, abitante in via Media n. 17. Aveva riparato, nell'atrio di casa una motocicletta e, volendo provare il funzionamento del motore, era montato sul predellino col piede per premere sulla leva corrispondente ma per errore ha messo invece in moto la macchina, che è andata a sbattere violentemente contro il portone e lo Slatich è rimasto contuso piuttosto gravemente alla gamba destra. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, ha avuto le medicazioni opportune dal sanitario di servizio all'astanteria e quindi, dichiarato guaribile in un paio di settimane, ha potuto far ritorno alla propria abitazione.

Spicca un salto e si frattura un malleolo

L'operaio Francesco Medved, di 27 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore n. 573, lavorava ieri nel pomeriggio in via Settefontane in uno stabile in costruzione, nello spiccare un salto da una piattaforma di legno alta dal suolo circa un metro, è caduto in modo da fratturarsi il malleolo sinistro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato poco dopo con un'automobile ivi di passaggio, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prodigato le cure del caso, lo ha fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, ove dovrà rimanere in cura per circa tre settimane.

Lucidando i parchetti si frattura un femore

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, la domestica Ida Milanich, di 21 anni, abitante al viale XX Settembre n. 16, era intenta nel corridoio della propria abitazione a lucidare i parchetti, quando è scivolata sul pavimento in modo da fratturarsi il femore sinistro. Soccorsa dalla padrona, l'infortunata, dopo le cure casalinghe, è stata trasportata con un'automobile pubblica all'Ospedale Regina Elena. Ammessa all'astanteria, il medico di turno, dopo le ulteriori medicazioni, l'ha fatta accogliere nel primo reparto chirurgico con prognosi di non meno di tre settimane di degenza.